Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 13 settembre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3682 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

IL NUOVO PONTE

La «Dichiarazione di San Paolo» è la sintesi politica del viaggio del Presidente Gronchi nella Repubblica brasiliana. Inaugura una nuova fase dei rapporti tra l'Italia e il Sud America, o meglio tra l'Europa latina e l'America Latina; è, come qualcuno ha detto con frase felicemente pittorica, un ponte lanciato fra la latinità del Vecchio e la latinità del Nuovo Continente.

Il significato sostanziale della dichiarazione va ben oltre quel che può essere un evento fastoso, solenne e configurato dai limiti protocollari che servono a inquadrare determinati episodi nella vita dei popoli. Nelle intenzioni dei promotori la Carta di San Paolo dovrebbe dare inizio ad una nuova fase nei rapporti tra le repubbliche sudamericane da una parte e Italia, Francia, Spagna, Portogallo dall'altra, tenendo naturalmente conto anche dell'apporto che può essere dato dalla Germania che, se non può intendersi alla lettera come nazione facente parte del complesso europeo-latino, è comunque una nazione che trae vita da quella civiltà cristiana che sulla latinità è fondata.

L'Italia prende così l'iniziativa di avviare questa nuova politica, se ne fa protagonista, se ne fa anzi promotrice, e tutto questo significa che il Sud America viene ad aprirsi all'iniziativa europea, specie del nostro paese.

Il tempo in cui il continente a sud del Rio Grande, a partire dal Messico fino alla Patagonia, era riconosciuto tacitamente come una zona aperta esclusivamente all'espansione economica e all'iniziativa nordamericana è finito. Non è da oggi che verso il Sud America si appuntano le mire sovietiche, o meglio comuniste. Fino al 1953 gli scambi commerciali tra la Russia e la America Latina si mantenevano sui 40 miliardi di lire annui. Poi balzarono a 160, adesso si sono stabilizzati sui 250 miliardi e i sovietici manovrano senza perdere tempo per invadere economicamente i mercati di quel vasto mondo dove ancora c'è tanto da fare e tanto da valorizzare. Delegazioni sovietiche hanno visitato e visitano tutte le capitali del Sud America; offerte di prodotti e di prestiti vengono proposte continuamente da Mosca e a condizioni vantaggiose.

L'espansionismo comunista si è consolidato da qualche tempo con l'intervento dell'altro partner, del Governo di Pechino. Kruscev e Mao Tse al termine dei loro misteriosi colloqui dello scorso agosto, decisero di «appoggiare» gli Stati latino-americani e i viaggi delle delegazioni di partigiani sudamericani in Cina, di quelli cinesi nell'America Latina (Cile, [illegible], Caracas, Rio de Janeiro o Quito, a Pechino) [illegible] frequenti.

Il Sud America sta diventando un settore politico nel quale il Nord America dovrà fronteggiare adeguatamente l'espansionismo russo-cinese, [illegible].

In questo mondo di giganti, di titaniche forze in lotta, per l'Europa c'è una sola strada: [illegible] Nord America, in Africa e in Asia, tenere [illegible] l'iniziativa, partecipare sempre più largamente alla valorizzazione di quelle terre, oppure perire, ridursi a entità trascurabile. Se ciò vale per l'Europa, è valido a maggior ragione per l'Italia.

Per noi, infatti, c'è la assoluta necessità di partecipare nel modo più largo possibile all'opera di valorizzazione delle zone [illegible], in modo che [illegible] la nostra [illegible] avanguardia della vecchia Europa latina e cristiana. [illegible] nel campo economico, tecnologico, commerciale [illegible] necessità ma legge assoluta. Il significato della Carta paolina, il significato del viaggio del Presidente Gronchi a Rio, a Brasilia, a Porto Alegre e a San Paolo è principalmente qui.

Gli esempi dell'Iran e dell'Egitto del resto sono quanto mai probanti; quello del Marocco lo sarà tra qualche tempo. Che cosa è accaduto in quelle regioni? Le iniziative dell'ENI in questo tempo, hanno [illegible] benefico: hanno [illegible] a Teheran e al Cairo, [illegible] per svariate branche, viene tenuta presente e richiesta. C'è da pensare che nella scia degli accordi di Rabat tra il Sultano Maometto V e l'ing. Mattei, accadrà qualcosa del genere anche nel Marocco. Notizie sicure avvertono che anche nel Sud America l'ENI sta per lanciare nuove iniziative.

Sull'azione dell'Ente statale degli idrocarburi si è molto polemizzato e molto si polemizza. Il discorso è lungo e noto; il senatore don Sturzo è il campione di questa polemica, di questo contrasto dialettico tra l'iniziativa privata e quella pubblica. In verità tale polemica se anche ha dei lati suggestivi, non ha forse aspetti del tutto pratici. Esiste l'iniziativa pubblica e esiste l'iniziativa privata. Forse sarebbe meglio vedere come conciliare queste due espressioni della operosità del nostro paese, e in tale compito il senatore Sturzo acquisterebbe meriti forse meno appariscenti ma più sostanziali, giacchè l'iniziativa privata non può fare a meno di quella pubblica e viceversa. Più che sulla polemica sarebbe auspicabile che il dibattito si orientasse soprattutto sul modo di perfezionare meglio la nostra iniziativa nel campo internazionale.

Niente è perfetto al mondo. Ma va riconosciuto che l'ing. Mattei e il suo ente hanno aperto la strada al nostro paese in settori difficili, hanno strappato posizioni preminenti nel campo petrolifero per l'Italia, hanno avviato migliori contatti con alcuni paesi afro-asiatici e, adesso, sudamericani. Tutto questo conta.

Infine la nostra vita di nazione è proprio in questa funzione; essere il ponte dell'Occidente verso altri popoli, verso altri settori, nel dare ai contatti con gli altri popoli il ricordo del passato e le prospettive dell'avvenire. Questa operosità, questo spirito d'iniziativa non è stato scoperto adesso, naturalmente. C'è sempre stato; fa parte della nostra natura. Ma ora è più sostanziale, inquadrato, sostenuto. Ad un certo momento, quando il «ponte», non è più un fatto rettorico ma pratico, reale, la nostra funzione nella politica occidentale assume un aspetto preciso. Così va intesa la «Dichiarazione di San Paolo».

Gaetano Mattioli

La situazione

Il discorso di Eisenhower sulla situazione nell'Estremo Oriente sembra aver avuto un buon effetto nell'opinione pubblica americana che ultimamente era poco favorevole alla condotta del Presidente. I dittatori non si fermano con le concessioni e se non ci fos- [illegible]

ESPLICITE DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO DELLA DIFESA

GLI S.U. INTERVERRANNO SE QUEMOY VENISSE ATTACCATA

Favorevoli reazioni nell'opinione pubblica al discorso di Eisenhower
Dulles si prepara a una dura sessione dell'Assemblea generale dell'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

In maggioranza, gli americani hanno reagito favorevolmente al discorso di Eisenhower: la drammaticità con cui il Presidente degli Stati Uniti ha lasciato prevedere anche la possibilità della guerra in Estremo Oriente è stata un poco attenuata dalle circostanze interne ed esterne al suo discorso stesso, nel quale non si contiene alcuna affermazione politica nuova circa quanto il pubblico americano aspettava, e cioè, almeno in linea di massima, su quali capisaldi Washington è disposto a negoziare con la Cina comunista, e al quale un solo sistema televisivo ha concesso la trasmissione contemporanea (le radio l'hanno dato direttamente dalla Casa Bianca; ma la massima parte degli impianti di «TV» lo hanno ripetuto ad ora più tarda, quando non interferiva con i loro programmi di varietà, con quiz, con film).

Il Presidente ha fatto ritorno oggi a Newport ed è corso, quasi con impazienza, a riprendere le sue partite di golf (si deve tener conto che il clima in questi giorni è un poco bizzarro e bisogna approfittare dei momenti chiari), tuttavia il capo Ufficio stampa presidenziale James Hagerty ha fatto sapere che a Newport si continua a lavorare e che entro queste ventiquattr'ore sarà redatta la risposta di Eisenhower all'ultimo messaggio di Nikita Kruscev, appunto dedicato alla situazione in Estremo Oriente.

Dulles, ricevendo la nuova delegazione americana all'Assemblea delle Nazioni Unite, ha preveduto una tredicesima sessione difficile e severa, forse la più grave dal tempo della guerra di Corea in poi, nel corso della quale i comunisti, in sede di Nazioni Unite come altrove, tenteranno di «sfondare» il fronte democratico.

Dulles partirà in aereo da Washington diretto a New York domenica pomeriggio, due giorni prima dell'inizio dei lavori dell'Assemblea generale dell'ONU. Egli rientrerà alla fine della settimana a Washington. Sarà accompagnato a New York dai suoi assistenti per i problemi dell'Estremo Oriente e del Vicino Oriente, Walter Robertson e William Rountree, e da diversi altri collaboratori. Dulles ha raccomandato ai delegati americani tenacia ed energia, soprattutto per contrapporsi a certi sintomi di stanchezza rilevati in alcuni fra gli alleati. Dulles non ne ha fatto il nome, ma gli echi che giungono al discorso di Eisenhower, specialmente di fonte britannica, giustificano la sua diagnosi. Alle critiche appuntate contro la politica di Washington, che si trova adesso nell'imbarazzo e riconosce a malincuore che Ciang Kai-scek è un alleato debole e difficile, Eisenhower e Dulles rispondono che peggio di tutto sarebbe accettare modifiche ottenute in base alla violenza; che le guerre, come la seconda guerra mondiale ha dimostrato, nascono appunto quando non si reagisce in tempo a manifestazioni di violenza, ed è adesso appunto con la violenza che l'alleanza cino-sovietica tasta il terreno, le debolezze e le divisioni nell'alleanza occidentale.

L'ex Presidente Harry Truman stasera ritorce contro il Governo repubblicano questo argomento affermando che per motivi elettorali Eisenhower corse a concludere una pace in Corea che dette ai comunisti più soddisfazioni di quante le sorti della guerra non gliene avesse dato diritto. Il senatore Theodor Green, capo della commissione di politica estera, esige che se c'è la guerra, il Congresso debba venire convocato straordinariamente; egli implica così che Eisenhower non ha il diritto automatico di dichiarare guerra per Quemoy, come lo avrebbe per Formosa. Il Presidente della Camera dei Rappresentanti Sam Rayburn, invece, spera che i comunisti cinesi accettino le proposte di negoziati, e che guerra non vi sia.

Stasera il Ministro della Difesa Neal McElroy ha detto esplicitamente che gli Stati Uniti combatteranno in difesa di Quemoy qualora questa venga attaccata: così chiaramente non lo avevano ancora affermato nè Eisenhower nè Dulles, che si erano sempre riservati di poter giudicare se un attacco contro Quemoy compromettesse o no la sicurezza di Formosa.

Rispondendo ad alcune domande dei giornalisti nella conferenza stampa, McElroy ha citato certi brani del discorso pronunciato ieri dal Presidente Eisenhower e alcune dichiarazioni del Segretario di Stato Foster Dulles che, ha detto, non lasciano alcun dubbio sulla volontà degli Stati Uniti di non indietreggiare di fronte all'aggressione. Si è però rifiutato di dire se le navi da guerra americane risponderebbero al fuoco delle batterie comuniste nel caso in cui venissero raggiunte da quest'ultime. Avendo un giornalista espresso il parere che i nazionalisti cinesi possano trovarsi a corto di viveri a Quemoy a causa del blocco comunista, McElroy ha risposto: «Sarei molto sorpreso se soffrissero la fame con la quantità di derrate alimentari che hanno attualmente a disposizione».

Alla domanda se gli Stati Uniti abbiano intenzione di impiegare le loro forze per far giungere rifornimenti nella isole nazionaliste, McElroy ha detto che non è del tutto esclusa l'eventualità che si aiutino i nazionalisti cinesi a far pervenire rifornimenti a Quemoy, ha riconosciuto che ciò presenta difficoltà in vista degli intensi bombardamenti della isola da parte delle batterie comuniste ma ha aggiunto che non è stato per questo deciso che non vi siano pratiche possibilità di far giungere rifornimenti. Ha ribadito comunque che le navi degli Stati Uniti non si spingeranno oltre il limite di tre miglia nelle acque al largo delle isole.

Ad un giornalista che faceva rilevare che, in base a dispacci provenienti dall'Estremo Oriente, ufficiali nazionalisti avrebbero affermato che l'unica maniera di rompere il blocco comunista sarebbe quello di bombardare con aerei le batterie comuniste cinesi sulla terraferma, McElroy ha detto che indubbiamente si nutrono dei sentimenti del genere da parte nazionalista ma che una tale azione è stata sicuramente scoraggiata sino a questo momento. A suo avviso si può facilitare l'afflusso dei rifornimenti a Quemoy senza ricorrere ad azioni provocatorie del genere.

Vice

EISENHOWER CRITICATO dalla stampa sovietica

Mosca, 12

La stampa sovietica attacca oggi violentemente la «aggressione statunitense» in Estremo Oriente. I giornali recano in prima pagina titoli a caratteri cubitali che affermano «Giù le mani dalla Cina», «Basta con la provocazione statunitense in Estremo Oriente».

Nel primo commento ufficiale di fonte comunista sul discorso sull'Estremo Oriente pronunciato ieri sera da Eisenhower, l'Agenzia «Tass» ha dichiarato oggi: «Evidentemente il Presidente cerca di calmare l'opinione pubblica americana».

L'Agenzia afferma poi che il popolo americano «è profondamente preoccupato in seguito alla provocazione militare contro la Cina» e prosegue affermando che il Presidente ha dimostrato ancora una volta che la politica estera americana è basata su intendimenti aggressivi «che rappresentano una grave minaccia per la pace mondiale».

«Capovolgendo il significato aggressivo della politica americana — prosegue la «Tass» — il Presidente è giunto al punto di sostenere che l'intenzione della Repubblica popolare cinese di porre un termine alle provocazioni di Cian Kai-scek sulle sue coste e di liberare Quemoy e Matsu, costituiscono un'«aggressione». Egli è inoltre arrivato al punto da permettersi di paragonare le azioni legali della Repubblica popolare cinese nei confronti del proprio territorio, niente meno che alle aggressioni perpetrate dai nazisti e dai fascisti italiani».

IL PRESIDENTE IN VISITA NEL RIO GRANDE DO SUL

FESTA A PORTO ALEGRE PER L'ARRIVO DI GRONCHI

Un nobile messaggio agli italiani dell'America Latina
La laurea in lettere honoris causa conferita all'ospite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Porto Alegre, 12

Il Presidente Gronchi è partito stamane alle 9.40 da San Paolo diretto a Porto Alegre.

Prima di lasciare San Paolo, il Presidente Gronchi ha rivolto il seguente messaggio agli italiani dell'America latina:

«Italiani del Brasile, italiani che vivete negli altri paesi dell'America latina, se nella gioia che mi ha procurato l'invito del Presidente Kubitschek a visitare questo grande paese, poichè l'invito mi offriva l'occasione di prendere contatto con un grande paese amico, se, dico, in questa gioia vi è stata un'ombra di profondo rammarico, questa deriva dalla mia previsione fin dalla partenza dell'impossibilità di visitare tutte le nostre collettività italiane, non dico quelle che vivono in Argentina o in Paraguay o nelle Repubbliche del Centro America o dell'Occidente, ma anche soltanto quelle che vivono nei lontani centri del Brasile. Ma voi comprendete che il tempo di un Capo di Stato in questi momenti in cui le difficoltà si addensano da ogni parte all'orizzonte è estremamente limitato ed egli deve far conto, già predisponendo il programma, di rinunziare con suo dolore ad una parte di quel contatto umano che egli avrebbe voluto il più largo possibile.

«Certo io avrei voluto avere tempo per vedervi tutti, per testimoniarvi che l'Italia non vi dimentica. Io so che voi tutti tenete rapporti intensi coi parenti lontani e vicini che voi avete lasciato in Italia, ma io avrei voluto testimoniarvi che non soltanto questi che hanno vincoli di sangue con voi si ricordano affettuosamente di voi e vi hanno presenti, ma che anche tutto il popolo italiano, che non ignora il vostro sacrificio e lo sforzo che voi fate con la vostra volontà di lavoro per crearvi condizioni di vita migliori nei vari paesi ed uno sforzo meritorio non soltanto per le vostre famiglie ma anche per l'Italia. Si deve a voi se in questo grande paese del Brasile e negli altri tutti dell'America latina il nome d'Italia è rispettato e amato sicchè voi potete trovarvi in ciascun paese come in casa vostra e ricevere da questi una ospitalità affettuosa che ripaga il rispetto delle leggi e dei doveri civici che voi non avete dimenticato dovunque vi trovavate.

«Io non so se mi inganno ma io spero con tutte le forze del mio animo che questa visita non per merito mio personale ma per le circostanze nelle quali essa è avvenuta apra un periodo nuovo nella posizione e nella vita degli italiani in questa grande terra brasiliana ed in tutta l'America Latina. Questo nuovo periodo potrà essere caratterizzato da una collaborazione più larga più aperta più cordiale oserei dire più affettuosa in ogni campo e ve ne avvantaggerete voi come se ne avvantaggeranno Italia Brasile e i Paesi latini per un comune impegno di collaborare più largamente e più efficacemente a un vantaggio reciproco. E' questo l'augurio che io desidero lasciare a voi. E' questo il voto che corona questo mio modesto sforzo. E' questa la speranza che anima tutta la operosità dell'Italia e del suo Governo. Sentitemi spiritualmente vicino e quando io non sono riuscito a stringere le vostre mani che invocavano così affettuosamente il paese lontano sentite che nelle mani che io sono riuscito a toccare ho sentito la presenza di voi tutti. A voi tutti io mando il mio saluto ed il mio augurio più affettuoso».

Il Presidente Gronchi, con il suo seguito è giunto a Porto Alegre a bordo del «Viscount» presidenziale, messo a sua disposizione dal Presidente Kubitschek, alle ore 11.52 locali. All'arrivo, il Presidente è stato ricevuto con gli onori militari.

Non appena il Presidente è sceso dall'aereo, dopo lo scambio di saluti e l'esecuzione degli inni nazionali dei due paesi, il Sindaco Brizola ha consegnato solennemente a Gronchi le chiavi della città di Porto Alegre.

Quindi, dopo che il Presidente aveva passato in rassegna la guardia d'onore costituita da reparti dell'Esercito, dell'Aviazione e della Polizia militare, si è formato un corteo di macchine che si è diretto verso la città. Durante il percorso dall'aeroporto al Palacio Piratini, che sarà residenza di Gronchi durante il suo soggiorno a Porto Alegre, il Presidente è stato acclamato da una grande folla, nella quale facevano spicco migliaia di alunni delle scuole e numerosissimi italiani, giunti da ogni parte dello Stato di Rio Grande Do Sul e persino da alcuni centri dell'Uruguay e dell'Argentina.

Poco dopo il suo arrivo in città, il Presidente Gronchi è intervenuto ad una colazione d'onore offerta dal Sindaco Brizola. Durante la colazione è stata conferita solennemente al Presidente la cittadinanza onoraria della città di Porto Alegre. Dal canto suo, Gronchi ha consegnato al Sindaco le insegne dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Alla colazione d'onore sono intervenute le più alte autorità della municipalità.

L'accoglienza della capitale del Rio Grande Do Sul al Presidente Gronchi, favorita da una splendida giornata di sole, è stata veramente grandiosa. La giornata era stata dichiarata festiva a tutti gli effetti. Si calcola che alcune decine di migliaia di persone, tra cui oltre diecimila alunni delle scuole, fossero schierate lungo i sette chilometri che dividono l'aeroporto dalla città. Il corteo di duecento macchine, con alla testa la vettura scoperta del Presidente Gronchi scortata da corazzieri a cavallo ha compiuto il percorso quasi a passo d'uomo, impiegando un'ora a raggiungere il centro della città, fra due siepi ininterrotte di folla, che agitava bandierine tricolori ed acclamava. Le macchine ufficiali erano seguite da uno sciame di giovani in motoscooter che compivano evoluzioni e lanciavano grida di saluto.

In città, il corteo è stato fatto segno al festoso lancio di coriandoli da molte finestre. Lo spettacolo si è ripetuto quando Gronchi s'è recato dalla sua residenza del Palacio Piratini alla colazione d'onore offerta dal Sindaco, percorrendo il viale che in suo onore è stato denominato «Avenida Italia», e ancora nel pomeriggio quando si è recato alla sede della Università del Rio Grande Do Sul.

Nell'auditorium dell'Università, gremito di connazionali e alla presenza dell'intero corpo accademico e del comitato di onore della collettività italiana, è stata conferita a Gronchi la laurea in lettere honoris causa. All'atto del conferimento della laurea, ha parlato il Rettore Magnifico dell'Università prof. Liseo Paglioli, il quale ha tratteggiato un profilo della personalità di Gronchi come uomo politico ed uomo di cultura. A nome della collettività italiana dello Stato di Rio Grande, ha preso quindi la parola il Console generale d'Italia a Porto Alegre, Sanmarzano, il quale ha espresso la commozione e la gioia dei connazionali per la visita di Gronchi. Il Presidente ha risposto brevemente, ringraziando l'Università per l'onore conferitogli e rivolgendo il suo saluto agli italiani del Rio Grande Do Sul.

Successivamente, dopo aver ricevuto i rappresentanti della stampa locale, il Presidente Gronchi interveniva ad un pranzo offerto in suo onore al Club Oo Comercio, dal Governatore dello Stato.

A. B.

LA PREPARAZIONE DELLE AMMINISTRATIVE SARA' ESAMINATA DAL CONSIGLIO

ELEZIONI IN 390 COMUNI IN AUTUNNO E IN PRIMAVERA

Martedì sarà discusso dai Ministri anche il piano quinquennale per l'edilizia
A Parigi Casardi è stato nominato vicesegretario generale della N.A.T.O.

Roma, 12

In preparazione del Consiglio dei Ministri di martedì, dove sarà discusso il piano quinquennale per l'edilizia e sarà esaminato anche il riconoscimento giuridico dei contratti collettivi, l'on. Fanfani ha esplicato la sua consueta dinamica attività. Si è incontrato con i Ministri Segni e Pastore, con il senatore Corbellini, con Valletta della Fiat, poi si è occupato anche della situazione internazionale esaminandola con il parlamentare americano Celler, con l'Ambasciatore Fornari, con l'Ambasciatore del Libano.

Il Consiglio dei Ministri esaminerà anche la preparazione delle elezioni amministrative che si terranno in ottobre e novembre. Le elezioni amministrative in 390 Comuni retti a gestione commissariale o con consigli decaduti si terranno in autunno prossimo e nella primavera del '59.

I due turni comprendono città come Bari, Massa, Matera, Napoli, Firenze, Pisa, Trieste, cittadine con oltre diecimila abitanti come Iesi (Ancona); Bisceglie, Gioia del Colle, Minervino-Murge, Canterano in Colle, Terlizzi, Turi (Bari); Sant'Agata (Benevento); Ceglie e Fasano (Brindisi); Isernia (Campobasso); Manfredonia (Foggia); Civitavecchia, Marino, Tivoli (Roma); Cassino, Avezzano, Gaeta, Magenta, Montecatini, Legnago ed altri Comuni nella provincia di Salerno, Trento, Torino, Trapani, Trieste, Venezia, Arezzo, Catanzaro, Chieti, Forlì, Nuoro.

Il primo turno di elezioni si terrà — come abbiamo detto — nelle domeniche di ottobre e novembre.

Per il 12 ottobre sono state indette le elezioni in 55 Comuni ed in particolare a Trieste e nei seguenti Comuni con oltre diecimila abitanti: Manfredonia, Monte Sant'Angelo, San Ferdinando di Puglia, San Giovanni Rotondo, S. Marco in Lamis, Trinitapoli (Foggia); Cittanova, Taurianova (Reggio Calabria); Battipaglia (Salerno) e in numerosi piccoli Comuni delle provincie di Arezzo, Catanzaro, Chieti, Forlì, Nuoro, Reggio Calabria, Foggia, Rieti, Rovigo, Salerno e Venezia.

Si terranno [illegible] Torre Maggiore, San Severo (Foggia), di Arzignano e Lonigo (Vicenza).

Il 3 novembre si terranno elezioni [illegible] nella primavera.

Il disegno di legge sul riconoscimento giuridico dei contratti collettivi che sarà preso in esame dal Consiglio dei Ministri martedì è stato messo a punto dal Ministro Vigorelli. [illegible] efficacia [illegible] dei contratti collettivi stipulati dai sindacati. [illegible] all'art. 39 della Costituzione, secondo il quale l'organizzazione sindacale è libera. «Ai Sindacati — dice la norma costituzionale — non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge. E' condizione per la registrazione che gli statuti dei Sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica. I Sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce».

Gli articoli del provvedimento si ispirano fedelmente a questi principi costituzionali.

A Parigi, l'Ambasciatore Alberico Casardi è stato nominato vice segretario generale della NATO, in sostituzione del barone olandese Adolph Bentick, chiamato alla carica di Ambasciatore dei Paesi Bassi a Londra.

La carica di segretario aggiunto per gli affari politici della NATO che fino ad oggi era tenuta dall'Ambasciatore Casardi, verrà ora ricoperta dal britannico Shock Burgh, sottosegretario di Stato aggiunto per il Medio Oriente al Foreign Office.

L'Ambasciatore Casardi assumerà le funzioni di segretario generale della NATO in assenza di Paul Henri Spaak.

Alberico Casardi è nato a Siena nel 1903. Entrò nella carriera diplomatica nel 1927. Dal 1948 al 1951 fu consigliere all'Ambasciata italiana a Buenos Aires. Dal 1951 al 1955 fu capo dell. Ufficio coordinamento alla Segreteria generale di Palazzo Chigi. Nel 1955 venne nominato capo della rappresentanza italiana alle Nazioni Unite con titolo e rango di Ambasciatore, e ricoprì tale incarico sino al 1956.

Dal 1956, a Parigi, presso la NATO, con la carica di segretario aggiunto per gli affari politici dell'Organizzazione.

Per quanto concerne l'attività dei partiti, è sempre il PSI in prima linea. Notizie di fonte bene informata danno per quasi certo l'accordo tra Nenni e Basso sulla mozione da presentare al congresso. Sono tuttavia in corso contatti tra esponenti delle due correnti per giungere ad un accordo definitivo. Se questo, come è probabile, verrà raggiunto, gli ex morandiani si alleeranno con l'estrema sinistra del PSI per presentare una mozione comune. In sede di congresso (che si terrà a Roma o Napoli) verrebbero presentate due mozioni: la prima firmata da Nenni e Basso, la seconda da Targetti, Vecchietti e Valori.

L'on. Nenni ha spiegato oggi che cosa intende fare il PSI per la situazione francese. «La delegazione che si recherà in Francia secondo quanto è stato disposto dalla direzione del partito, ha detto l'on. Nenni conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha il compito di rendersi conto personalmente delle condizioni politiche nelle quali opera il partito socialista francese, dei suoi atteggiamenti politici rispetto a queste condizioni e ai problemi che le hanno determinate, e dei punti di vista dei vari esponenti del partito».

L'on. Nenni ha poi ripetuto che il partito socialista francese, a suo giudizio, non dovrebbe avere dubbi sulla esigenza di rispondere «no» al referendum.

Altro partito in attività intensa è il PSDI soprattutto per la crisi comunale veneziana. Nel comitato centrale che si riunirà a fine mese Saragat proporrà misure concrete per impedire che, in avvenire, le iniziative di una singola federazione possano coinvolgere, sul piano politico, la linea perseguita dal partito sul piano nazionale.

In particolare verrà proposto che le alleanze comunali, nei capoluoghi di Provincia, vengano stabilite previo accordo fra la federazione interessata e la direzione del partito.

La sinistra mateottiana e zagariana non vuol però sottostare alla disciplina di partito, a quanto pare. A sua volta la sinistra democristiana della base insiste a dire che se si è per una politica di centro-sinistra, lo si deve essere non solo a Montecitorio o a Palazzo Madama, ma anche a Venezia come in Campidoglio. E se si sostiene che in Campidoglio la soluzione è «amministrativa», con quale autorità si grida, giustamente, allo scandalo per il frontismo di Venezia?

Il collegamento fra Venezia e Roma — dice la base — c'è più di quello che non sembri è la Democrazia cristiana, in sede nazionale, se vuole rafforzare la formula di Governo, risolto il caso di Venezia, si dovrà preoccupare sollecitamente del caso di Roma.

Negli altri partiti da registrare che gli esponenti della corrente del PRI che fa capo all'on. La Malfa hanno considerato con particolare attenzione l'elemento nuovo rappresentato dal viaggio dell'on. Pacciardi nel Medio Oriente. Gli amici dell'ex Ministro del Commercio Estero giudicano questo viaggio una manovra politica intesa a precostituire al leader i titoli per l'ingresso nel Governo. Considera anche la mossa come un illecito intervento congressuale, attraverso il quale Pacciardi dovrebbe trovare la giustificazione per una rettifica di fronte in politica estera. In altre parole, con l'incarico ricevuto dal Governo egli avrebbe il destro di giustificare un mutamento di posizione rispetto al mondo arabo.

PRECIPITA IN RUSSIA un aereo americano

Mosca, 12

L'agenzia «Tass» annuncia che l'URSS ha informato la Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca che a 55 km. a Nord di Yeravan, nell'Armenia sovietica, sono stati ritrovati rottami di un aereo dell'aviazione militare americana e sei corpi mutilati.

La comunicazione sovietica è contenuta in una nota consegnata all'Ambasciata americana in risposta ad una richiesta di informazioni presentata dall'Ambasciata in merito ad un aereo mancante dal 2 settembre mentre era in volo sulla Turchia.

La nota sovietica afferma che l'aereo americano «è entrato nello spazio aereo della URSS ed è precipitato in territorio sovietico».

«Il Governo sovietico — continua la nota — sottolinea che l'aereo americano ha deliberatamente violato la frontiera di Stato dell'Unione sovietica e di conseguenza il Governo sovietico protesta energicamente presso il Governo degli Stati Uniti.

«Le ripetute violazioni dello spazio aereo sovietico da parte di aerei americani ed il fatto che le autorità americane abbiano mancato di prendere misure per impedire simili violazioni non possono essere considerati se non come una politica mirante ad aggravare le relazioni tra l'Unione sovietica e gli Stati Uniti. Il Governo sovietico insiste affinchè gli Stati Uniti prendano misure efficaci per impedire ulteriori violazioni della frontiera sovietica da parte di aerei americani».

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato che l'aereo stava effettuando un normale volo fra Adana sul Mediterraneo e Trabzon sul Mar Nero e da quella località al Lago Van, a 80 chilometri dalla frontiera sovietica.

L'Ambasciata americana a Mosca ha chiesto ulteriori informazioni circa la sorte degli altri 11 membri dell'equipaggio.

Il Dipartimento di Stato, in un suo comunicato, non accusa i sovietici di avere abbattuto lo aereo sebbene esso faccia riferimento al fatto che l'apparecchio è stato intercettato da caccia russi in territorio turco.

Quemoy: un soldato nazionalista osserva un'unità leggera da sbarco colpita e semiaffondata dalle artiglierie cinocomuniste

(Radiofoto al «Piccolo»)

PER SEGUIRE GLI SVILUPPI POLITICI DELL'«ANONIMA BANCHIERI»

È ARRIVATO A ROMA IL LEGALE DEL COMM. GIUFFRÈ

Divisi sull'inchiesta parlamentare i comunisti e i socialisti — Togliatti sarebbe contrario a recarsi nell'Unione Sovietica

Roma, 12

Lunedì e martedì saranno giornate decisive per il caso Giuffrè. Le direzioni della DC e del PSDI si riuniranno per esaminare la situazione politica e fra l'altro si occuperanno a fondo del caso sul quale tanto si polemizza. Inoltre lo stesso lunedì o nella giornata seguente l'on. Fanfani, riferendo all'on. Gronchi appena rientrato dal Brasile, sulla situazione, senza dubbio lo metterà al corrente anche dei vari particolari concernenti il tanto discusso affare. Infine martedì il Consiglio dei Ministri deciderà quale atteggiamento prendere in merito alla proposta liberale per l'inchiesta parlamentare.

Frattanto nella capitale si trova un protagonista, in un certo senso, del caso: l'avv. Marchesini. Il legale di Giuffrè è infatti partito da Bologna nella tarda mattinata e si trova a Roma. Evidentemente egli è venuto nella capitale per prendere contatti con qualcuno per conto del Giuffrè e anche per seguire gli sviluppi politici della faccenda.

Il Governo, di fronte al caso, a parte l'atteggiamento che deciderà il Consiglio dei Ministri, ha assunto una posizione ben precisa: l'attività e il dinamismo. L'on. Fanfani in questo ha trovato l'accordo con i Ministri. Il Governo, oltre a procedere nel suo cammino per attuare il programma annunciato al Parlamento al momento dell'insediamento, ha intenzione di accelerare questo programma per stornare l'attenzione dell'opinione pubblica dal caso Giuffrè. Non si dice del resto nulla di sensazionale a sottolineare tutto questo: sarebbe sorprendente che il Governo non agisse così ma se ne stesse con le mani in mano ad attendere che gli altri lo attacchino.

Sul caso Giuffrè sono state presentate alla Camera sei interrogazioni ed una interpellanza. Le interrogazioni sono: tre del MSI, una del PNM, una del PCI e una del PSI; l'interpellanza è del PRI. E' improbabile che interrogazioni ed interpellanza possano venire discusse singolarmente. Essendovi anche la proposta Malagodi per una inchiesta parlamentare, esse saranno quindi assorbite dalla discussione sull'inchiesta. Il Governo annuncerà la sua risposta martedì pomeriggio in apertura di seduta.

Mentre il Governo si accinge a prendere una decisione in merito alla richiesta liberale di una commissione d'inchiesta per il caso Giuffrè, le sinistre dicono che in qualche ambiente politico e finanziario si torna a parlare delle possibilità di una sostituzione del dott. Menichella da Governatore della Banca d'Italia.

Alcune voci in proposito erano già circolate in occasione della soluzione della crisi del Gabinetto Zoli, quando dal Quirinale venne dato l'incarico all'on. Fanfani di formare il nuovo Governo.

Un fatto in un certo senso sorprendente è che i comunisti hanno assunto, nei confronti della proposta Malagodi per un'inchiesta parlamentare sulla questione Giuffrè, un atteggiamento distinto da quello dei socialisti. Mentre questi ultimi nel comunicato emanato al termine dei lavori della direzione del partito, hanno annunciato ufficialmente che appoggeranno in aula l'inchiesta, invece il comunicato del gruppo comunista sul passo compiuto questa mattina dal componente della segreteria del gruppo stesso presso l'ufficio di presidenza della Camera si limita a prendere atto che la data del 18 settembre resta fissata per la discussione sull'«Anonima Banchieri».

I comunisti, in altri termini, pur associandosi a quei gruppi i quali sollecitano che luce sia fatta sulla vicenda, sottolineano tuttavia l'urgenza che la Camera affronti al più presto alla prossima ripresa, i problemi che riguardano più da vicino alcune categorie di lavoratori, o questioni come quella dell'Assemblea regionale siciliana, che hanno più diretto carattere elettorale.

Ci si chiede quali siano i motivi della diversità di atteggiamento fra i due gruppi di estrema sinistra. Per quanto riguarda i socialisti, è evidente che essi soffiano sul fuoco dell'«affare Giuffrè» perchè sperano con questa tattica di creare un'incrinatura fra i due partiti dell'attuale coalizione governativa che il PSI ha vigorosamente osteggiato fin dal suo sorgere e continua ad osteggiare con tutti i mezzi.

Il PCI invece ha obiettivi ben più vasti e che vanno assai al di là delle campagne scandalistiche. Queste hanno, per i comunisti, carattere sempre strumentale. Pur soffiando sul fuoco dello scandalismo, i comunisti giudicano che in sostanza, ai loro fini propagandistici, sarebbe molto più producente che la democrazia cristiana riuscisse con qualche successo a sconfiggere l'inchiesta. Ne sarebbero ben lieti e si accingerebbero a sfruttare l'argomento nella loro propaganda.

Le intenzioni comuniste sono dimostrate dal fatto che essi si danno da fare per estendere la loro azione contro la DC e il Governo ad altri settori. Una rappresentanza del gruppo comunista della Camera, composta dagli onorevoli Caprara, Mazzani e Magno, ha compiuto un nuovo passo presso il segretario generale della Camera, avv. Piermani, per sollecitare la discussione subito dopo i bilanci dei Trasporti e delle Comunicazioni, di quelli dell'Agricoltura e dell'Industria, discussione che potrebbe aver luogo nella prossima settimana. Per dibattere le questioni relative alla crisi che investe, a giudizio del PCI, interi settori della nostra economia e particolarmente le aziende statali a Trieste, Monfalcone, Genova, Livorno, Napoli, in Sardegna e in Sicilia, i deputati comunisti hanno inoltre sollecitato la discussione dei bilanci delle Partecipazioni statali nella settimana dal 7 al 10 ottobre, subito dopo quello dell'Industria.

I deputati comunisti si sono inoltre riservati di chiedere il dibattito su alcune questioni urgenti, quali quella relativa alla situazione dell'Assemblea regionale siciliana, quella oggetto di un'interpellanza comunista, e quella sull'abolizione della sovrattassa sulla benzina.

Probabilmente anche per inquadrare l'azione che il PCI intende condurre si è riunita la segreteria del PCI, anche per ascoltare, tra l'altro, una relazione degli onorevoli Longo e Amendola giunti a Roma la notte scorsa da Mosca. In particolare i due parlamentari comunisti hanno riferito alla segreteria del PCI sui colloqui avuti con Kruscev e sulla nuova linea che il partito comunista dovrà da ora in poi seguire. A seguito anche delle riunioni che presto si avranno dei prossimi congressi del PCUS al quale parteciperà una delegazione del PCI. Si tratta di stabilire se la delegazione del PCI che si reca a Mosca per partecipare al congresso del PCUS debba o no essere presieduta dall'on. Togliatti che ha ricevuto l'invito dallo stesso Kruscev. Però l'on. Togliatti non avrebbe gradito l'invito, in quanto appare evidente, dopo il lungo soggiorno degli onorevoli Longo e Amendola nell'Unione Sovietica e le nuove disposizioni che essi hanno portato da Mosca, che la posizione di Togliatti sarebbe sottoposta all'esame dei sovietici e che difficilmente essi vedrebbero di buon occhio in lui il leader comunista.

GIUFFRE' SOTTOPOSTO a visita medica fiscale

Bologna, 12

Le condizioni del comm. Giuffrè permangono stazionarie. Egli ha passato una notte relativamente tranquilla e stamane è stato sottoposto a una visita medica fiscale sull'esito della quale viene mantenuto il più assoluto riserbo.

La segreteria dell'Arcivescovado di Bologna, in relazione a quanto pubblicato sull'«Unità» di oggi 12 settembre, comunica che il Cardinale Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna, ha conferito mandato agli avvocati Carl'Alberto Perroux e Luigi Vecchi perchè presentino querela per diffamazione a mezzo stampa contro i signori Pasquale Balsamo, articolista, e Giuseppe Conio, direttore responsabile, concedendo ai querelati ampia facoltà di prova.

Disposizioni per il ritiro delle vincite all'Enalotto

Roma, 12

L'Enalotto comunica che a decorrere dal 15 ottobre le vincite non superiori alle lire 10.000 verranno liquidate direttamente dalle ricevitorie, mentre quelle d'importo superiore, come è stato fatto sinora, verranno pagate tramite istituti bancari delegati. Si raccomanda ai vincitori che desiderano conservare l'anonimo di far conoscere tempestivamente le desiderate modalità di pagamento e a tutti i giocatori di indicare chiaramente nel retro della schedina le proprie generalità e l'indirizzo.

Il razzo «Black Knight» nella base australiana di Woomera

UN DISCORSO DEL PAPA SULLA PSICO-FARMACOLOGIA

L'uso dei tranquillanti nel giudizio del Pontefice

Vigile controllo per impedire gli eccessi di medicamenti dannosi — Un intervento di padre Rotondi sull'enciclica di Lambeth

Roma, 12

Il Santo Padre ha tenuto un importante discorso ai membri del congresso internazionale neuro-psico-farmacologico parlando tra l'altro sul problema dei tranquillanti e dell'eutanasia. Il Pontefice ha iniziato con il parlare dei progressi più recenti della psico-farmacologia e quindi ha affrontato alcuni problemi morali particolarmente importanti. Su questi argomenti ha ricordato alcuni suoi precedenti discorsi e ha poi precisato alcuni punti fondamentali dello atteggiamento della Chiesa di fronte alla scienza in questo delicatissimo settore.

Tra gli altri i seguenti: l'efficacia medicale di un medicamento non significa di per se stessa che esso sia permesso dalla morale. In secondo luogo Pio XII ha ribadito la ferma condanna dell'eutanasia aggiungendo che è solo permesso somministrare ad un morente, con il suo consenso, droghe che ne limitino le sofferenze. In merito ai cosiddetti tranquillanti Pio XII ha rilevato come in alcuni Paesi questi prodotti farmaceutici siano posti in circolazione senza alcun controllo anche se portano conseguenze assai pericolose. Il Papa in merito a questi prodotti ha fatto appello al retto giudizio e al senso di responsabilità dei sanitari.

Da tempo ormai è noto, si attendeva che il Papa si pronunciasse su questo tema che è di tanta attualità e che a parere di molti, per gli effetti che i tranquillanti dimostrano di avere non soltanto sull'organismo ma anche sulle qualità psichiche, presenta non pochi aspetti negativi. Da questo ha detto il Papa il rilievo che l'uso dei tranquillanti, scientificamente denominati «medicamenti psicotropi» è da ritenersi lecito e finanche salutare per combattere le malattie nervose in generale, e quelle mentali in particolare, come è dimostrato dalle esperienze degli ultimi anni, ma va sottoposto a vigile controllo per impedire gli eccessi derivanti da una diffusione incontrollata e dagli aspetti moralmente inammissibili per quanto riguarda la grande massa del pubblico.

Nel suo discorso il Papa ha anche ricordato che l'uomo, avendo diritto di servirsi del suo corpo, non può disporne da padrone e signore poichè solo lo ha ricevuto da Dio. «Può darsi — ha continuato il Papa — che nell'esercizio del suo diritto di usufrutto egli mutili o distrugga una parte di se stesso, perchè ciò si renda necessario per il bene di tutto l'organismo. In ciò egli non contraviene al diritto divino poichè agisce per salvaguardare il suo bene superiore, il bene del tutto giustifica allora il sacrificio della parte. Alla subordinazione degli organi particolari verso l'organismo e la sua propria finalità va aggiunta anche quella dell'organismo alla finalità spirituale della persona stessa».

«Per quanto riguarda i narcotici — ha detto ancora il Papa — si può applicare il principio che regola l'impiego dei rimedi destinati a calmare o a sopprimere il dolore. E questo vale per quanto riguarda l'azione sedativa del dolore. Ma per quanto concerne la soppressione della coscienza bisogna esaminare i motivi e le conseguenze intenzionali o no. Se non vi si oppongono un obbligo religioso o morale e se esistono serie ragioni per utilizzarli, si può anche somministrarli ai morenti se essi vi consentono».

Ribadita la condanna morale dell'eutanasia il Papa ha precisato che previo consenso del morente è permesso utilizzare con moderazione i narcotici che possono addolcire le sue sofferenze, anche se capaci di determinare una morte più rapida.

Si apprende intanto che sul prossimo numero di un settimanale milanese apparirà un articolo di padre Virginio Rotondi. In polemica con la enciclica, firmata da 310 vescovi, che ha concluso i lavori della conferenza di Lambeth.

Il noto gesuita precisa innanzi tutto che «i 310 vescovi non sono in alcun modo vescovi ma semplici «pastori», rappresentanti delle varie sette della Chiesa anglicana e, quindi, nulla hanno a che vedere con la Chiesa cattolica apostolica romana.

Entrando nel particolare argomento, padre Rotondi rileva come l'opinione pubblica non soltanto dell'Inghilterra ma del mondo sia stata turbata e stupita dal fatto che la conferenza si è pronunciata per la prima volta in netto favore di un certo, anche non bene definito, controllo delle nascite.

Per la verità — afferma il gesuita — non solo il tono ma anche la sostanza delle dichiarazioni di Lambeth appaiono spesso assai vicine al vero; a quanto cioè viene esposto dalla morale cattolica.

«Non può, tuttavia, accettarsi il principio secondo il quale i cristiani possono adoperare i doni della scienza per fini buoni. La frase potrebbe essere accettata se non nascondesse, di fatto, qualcosa che è contrario alla stessa etica naturale oltre che, naturalmente, alla morale cristiana.

Poichè non è facile avere le idee chiare su questa delicata materia, padre Rotondi così semplifica: «La scienza trova, supponiamo, che certe sostanze chimiche e certe apparecchiature riescono a rendere più difficile — e magari rendono impossibile — la concezione di una creatura umana. D'altra parte — per effetto di un'indicazione medica — si ha il timore — magari vi ha la certezza — che la nuova concezione metterà in pericolo la vita della mamma e quindi la sorte di un'intera famiglia. Ovviare a questo pericolo è un fine buono. Adoperare i mezzi indicati dalla chimica o dalla meccanica: ecco l'uso dei doni della scienza per buoni fini».

Questo il quesito. «E' lecito tutto questo? Assolutamente no. Perchè? Perchè l'azione che in tal caso si compie, servendosi della scienza, si pone per il «fine buono» che è la conservazione della vita di una mamma, è intrinsecamente illecita. E' contro natura. Ora l'etica naturale insegna che quand'anche il fine fosse buono, non si può positivamente porre un'azione che, di per sé, è cattiva».

Quindi, padre Rotondi illustra chiaramente quella che è la posizione della Chiesa in questa delicata questione.

«Essa distingue anzitutto — scrive il gesuita — fra «limitazione delle nascite» e «propaganda di metodi anticoncezionali». Non sono infatti la stessa cosa. La limitazione delle nascite — a certe condizioni e con mezzi leciti (come la continenza assoluta e quella periodica) — è lecita e, in taluni casi, consigliabile o addirittura necessaria. Si fa il caso, per quest'ultima ipotesi, della donna che una nuova concezione mettesse in grave pericolo di vita.

«La propaganda di metodi anticoncezionali è invece — conclude padre Rotondi — ritenuta dalla Chiesa cosa degna di obbrobrio. E tale dovrebbe essere ritenuta da ogni uomo civile».

IL MISTERIOSO DELITTO DI VIA MONACI A ROMA

Minuziose indagini della polizia nella casa della donna strangolata

Rilievi di impronte digitali e interrogatori prolungati ai familiari - Le rivelazioni di una inquilina dello stabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Un punto fondamentale è stato chiarito dalle indagini in merito al misterioso delitto di via Monaci dove la signora Martirano è stata trovata ieri mattina uccisa. La signora è stata strangolata. L'autopsia della salma ha permesso di stabilire che la Martirano Fenaroli è morta per strangolamento. Sono stati riscontrati segni di unghiate sul collo ed alcune ecchimosi.

L'esame necroscopico è stato compiuto all'Istituto di medicina legale dal prof. Carella e vi hanno assistito anche il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Felicetti e il capo della sezione omicidi della Questura dott. Macera.

Se è chiaro che la signora è stata strangolata il resto è tutto un autentico mistero. Senza dubbio l'assassino ha sottratto alcuni gioielli e forse qualche altra cosa nell'appartamento ma è indubbio che egli ha commesso il delitto perchè riconosciuto o perchè conosciuto dalla vittima. Difficilmente salvo casi particolari di ferocia, un rapinatore trovandosi di fronte ad una donna sola in casa la uccide; preferisce evidentemente stordirla a meno che tema di essere riconosciuto. C'è poi il particolare che dall'appartamento non sembra sia stato sottratto molto.

Nella giornata le indagini si sono appuntate in una direzione: e cioè che l'assassino è una persona che la Martirano conosceva. Su questo punto le indagini si sono poi divise in due direzioni; una riguardante i familiari della vittima e l'altra un giovane conoscente dei coniugi Fenaroli il quale di tanto in tanto si sarebbe recato all'appartamento di via Monaci. Questo giovane che versa in gravi condizioni finanziarie sarebbe stato visto a Roma il giorno precedente il delitto.

Si tratta di persona che non risiede a Roma per cui la voce della sua presenza nella capitale potrebbe costituire un concreto indizio. L'individuo sapeva di poter agevolmente entrare in casa Martirano-Fenaroli; versando in gravi condizioni economiche e avendo scadenze immediate potrebbe essersi presentato alla signora e averle chiesto aiuto. Ne avrebbe ricevuto, secondo una delle ipotesi fatte oggi, un rifiuto e perduta la testa l'avrebbe assassinata per derubarla.

Ma nel corso della giornata altri elementi sono venuti ad inquadrare meglio l'inchiesta. E' stato definitivamente escluso che l'assassino sia entrato dalla finestra. E' entrato dalla porta. Ha usato una chiave falsa? E allora sapeva che la chiave era stata cambiata da due giorni. Oppure gli ha aperto la signora. E allora era un parente o un amico di casa. Insomma l'ipotesi che la signora conoscesse l'assassino sta prendendo sempre più piede. Maria Martirano aveva paura dei ladri. Una volta rifiutò persino di aprire al marito. Di qui sorge l'ipotesi che va prendendo consistenza che la Martirano conoscesse l'assassino.

Presumibilmente costui ha suonato il campanello di casa dopo le 23, quando cioè la Martirano aveva già parlato con il marito per telefono. L'ing. Fenaroli da Milano aveva già augurato la buona notte alla moglie. C'è poi il fatto che l'assassino avrebbe trasportato il cadavere dalla stanza da letto alla cucina.

Le indagini hanno assunto un ritmo incalzante in serata allorchè alla Squadra mobile sono stati chiamati alcuni parenti della vittima, e precisamente la sorella Anna e il fratello Gaetano. Poco prima era stata convocata anche la cameriera. Costei, come si ricorderà, fu la prima ad accorgersi che qualcosa non andava e che alla signora era accaduto qualcosa.

A tutti i convocati sono state prelevate le impronte digitali in modo per via d'esclusione si possano scoprire le impronte che l'assassino ha lasciato nell'appartamento.

Nella tarda serata la polizia ha ancora una volta interrogato il marito della Martirano e ne ha preso anche le impronte digitali. E' stata infine rintracciata una testimone che ha fornito elementi ritenuti molto importanti; infatti una vicina di casa della Martirano ha detto di aver udito attraverso le pareti che la signora parlava al telefono con qualcuno verso le 23 e pronunciava le seguenti frasi: «Perchè mi lasci sola... Perchè non vieni?...».

Probabilmente questa fu una parte della conversazione fra l'assassinata e il marito che le telefonava da Milano. Ma la testimone afferma che più volte nel corso della notte e certamente dopo le ore 23 sentì squillare il telefono della Martirano e che ogni volta essa rispose. E' stato inoltre appurato che la telefonata del marito della vittima venne effettuata dalle 23.24 alle 23.27 — subito dopo la signora Fenaroli — e questo è il punto di maggior rilievo posto in luce — a quanto si ritiene, si affacciò ad una delle finestre che danno su via Monaci. Pareva in attesa di qualcuno — avrebbe dichiarato chi ha riferito l'interessante particolare. Da questo promettente indizio suscettibile di numerose interpretazioni non è improbabile che possa finalmente stabilirsi come l'assassino entrò nella casa. Potrebbe essere infatti che la vittima si sia affacciata per aver modo di evitare a chi attendeva il fastidio di suonare per farsi aprire il portone. La morte della donna è avvenuta ad un'ora e mezzo di distanza dall'ingestione di un leggero pasto. Questo ha stabilito l'autopsia che ha quindi fissato il decesso della vittima alle 23.30.

Il prof. Carella, il perito settore che ha compiuto l'autopsia, si è recato questa sera nell'appartamento della vittima dove ha eseguito un sopralluogo molto accurato. Alcuni indumenti della vittima sono stati prelevati e sono stati sottoposti ad attento esame. In nottata si è appreso che la polizia ha fatto indagini nel Lazio (ove sono state interrogate persone che hanno conosciuto da vicino la vittima), a Milano, a Genova ed in Umbria. In queste ultime località la Martirano era solita recarsi in villeggiatura e vi coltivava amicizie.

C. M.

Un morto nel crollo di un capannone a Milano

Milano, 12

Un crollo è avvenuto poco dopo le ore 19 in un cantiere edile di via Missaglia 89, alla estrema periferia cittadina.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che hanno già provveduto ad estrarre dalle macerie 7 feriti. Ecco i nomi degli infortunati, in parte ricoverati all'Ospedale maggiore e in parte all'Ospedale Anea: Ferruccio Pecorari, Sergio Radi, Primo Martina, Raimondo Geronimo, Nicola Summa, Pietro Orfeo e Sante Barbieri, tutti residenti a Milano. Il Pecorari è deceduto dopo il ricovero.

Il luogo del sinistro è praticamente in aperta campagna, a circa due chilometri dalle ultime abitazioni periferiche di Milano. E' crollato un vasto capannone in costruzione per conto della ditta Cariboni «Veronal». E' in corso un'inchiesta e la polizia ha fatto rilievi sul luogo dell'incidente per stabilire eventuali responsabilità dell'assistente ai lavori geom. Fantini, dipendente da un'impresa di costruzioni con sede a Cremona.

Il fragore del crollo è stato udito anche a grande distanza dallo stabilimento. Subito dopo dalle macerie si è alzata una altissima nube bianca. E' stato un affannoso accorrere di centinaia di persone; le proporzioni del disastro sono apparse in un primo momento assai gravi, tanto che lo stesso Prefetto di Milano, dott. Liuti, avuta notizia dell'accaduto, ha voluto accorrere sul posto per rendersi conto di persona della entità della sciagura. Nel giro di pochi minuti sono giunti i vigili del fuoco che iniziavano l'opera di rimozione delle macerie, riuscendo a trarre in salvo i sette operai rimasti travolti.

DOPO L'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Primi particolari sul piano della scuola

Riuniti a Roma i delegati del Sindacato delle Medie

Roma, 12

Hanno avuto inizio stamane i lavori del consiglio nazionale del sindacato della scuola media con la partecipazione di tutti i delegati provinciali. La seduta è stata aperta dalla relazione del segretario generale alla quale ha fatto seguito un'ampia discussione. L'argomento principale inserito allo ordine del giorno è quello relativo allo stato giuridico e al trattamento economico del personale direttivo e docente.

Come si ricorderà nella passata legislatura la Camera non riuscì a risolvere taluni problemi di ordine legislativo riguardanti lo stato giuridico, la istituzione di cattedre di lingua straniera, l'indennità ai commissari per gli esami di idoneità e promozione, la nuova carriera dei segretari dell'ordine classico, problemi dei quali da tempo se ne era sollecitata la risoluzione.

Nel convegno di Roma di questi giorni, il sindacato insisterà perchè detti provvedimenti vengano inseriti dal Governo fra i primi da sottoporre al Parlamento. I rappresentanti dei docenti a conclusione della discussione chiederanno al Ministro della P. I. che venga sottoposto al Consiglio dei Ministri e successivamente inviato al Parlamento con procedura d'urgenza il nuovo stato giuridico nel progetto già elaborato, che salvo talune modifiche in sede parlamentare, il sindacato accetterebbe.

Per il giorno 16 corrente il Ministro della Pubblica Istruzione ha disposto che vengano accettate le iscrizioni degli alunni nelle scuole elementari e subito dopo nelle altre scuole, in modo che le lezioni del nuovo anno scolastico abbiano inizio — sentito sempre il parere dei provveditori — non oltre lunedì 6 ottobre.

Frattanto in seguito all'annunziato piano decennale approvato dal Consiglio dei Ministri di ieri, nell'ambiente dei docenti si attende con vivo interesse di conoscere il testo dei provvedimenti che verranno presentati al Parlamento.

Per quanto si riferisce allo schema dei due disegni di legge concernenti rispettivamente il riordinamento del Liceo classico, scientifico e magistrale ed il riordinamento dell'Istituto tecnico, si apprende che l'Istituto magistrale come il Liceo scientifico e il Liceo classico avrebbe la durata di cinque anni. Con il riordinamento in parola il Liceo ginnasio dovrebbe accentuare ancor più la preparazione umanistica, mentre il Liceo scientifico non verrebbe come per il passato declassato nei confronti del Liceo classico, in quanto il corso degli studi oltre a dare una preparazione spiccatamente scientifica non dovrebbe trascurare la preparazione umanistica.

L'Istituto magistrale improntato a metodi moderni dovrebbe dare una solida preparazione ai futuri maestri. Infatti gli alunni dell'Istituto magistrale compirebbero durante il corso triennale esercitazioni di tirocinio didattico in una scuola elementare designata dal Provveditore agli studi.

Avendo il corso biennale carattere propedeutico sarebbe possibile mediante esami di ammissione accedere dal corso biennale al corso triennale successivo. Sarebbe in facoltà degli alunni sostenere l'esame di ammissione al corso triennale di un tipo di scuola secondaria diversa da quello frequentato durante il biennio. Con esame di integrazione gli alunni promossi dalla prima classe del biennio potranno passare alla seconda classe di un tipo diverso di scuola da quello frequentato. Ciò per consentire di cambiare indirizzo a quegli alunni che nel corso degli studi si accorgessero di non essere adatti al tipo di studio prescelto.

Come per i Licei e gli Istituti magistrali anche gli Istituti tecnici verrebbero formati da un corso biennale e da uno triennale. Alla prima classe degli Istituti tecnici si accederebbe mediante licenza di scuola di avviamento professionale.

Chevalier ha 70 anni

Parigi, 12

Maurice Chevalier il popolare attore francese, ha festeggiato oggi il suo settantesimo compleanno. Chevalier, che attualmente sta girando il film «The Blessing», ha ricevuto un bacio augurale dall'attrice Deborah Kerr, sua compagna di lavoro.

PER FRONTEGGIARE LA RECRUDESCENZA DELL'EPIDEMIA

Vaccino antipolio «Salk» giunto a Roma dagli S.U.

Roma, 12

E' arrivato dall'America all'aeroporto di Ciampino un forte quantitativo di vaccino antipolio «Salk» che è stato consegnato all'Istituto di sanità. Dopo i regolamentari controlli fra qualche giorno il vaccino sarà messo a disposizione dei centri di vaccinazione e delle farmacie.

Si è venuta così a colmare — sia pure in parte — una gravissima lacuna nel campo della prevenzione della malattia che quest'anno ha mietuto numerose vittime in Italia, particolarmente a Roma e a Napoli. Il Ministro Monaldi ha assicurato, proprio recentemente, che l'approvvigionamento del vaccino stava per essere assicurato in modo regolare soprattutto in vista delle operazioni di vaccinazione obbligatoria rese necessarie dall'aumento dei casi di malattia. In effetti in Italia poco o quasi nulla si era fatto nel campo della prevenzione della polio, principalmente perchè i più noti sanitari si cullavano nella pericolosa illusione di statistiche ormai sorpassate. Mentre altre nazioni europee si erano preoccupate di introdurre la vaccinazione obbligatoria, o quanto meno di assicurarsi una notevole scorta di vaccino a disposizione per l'eventualità di vaste diffusioni epidemiologiche, il nostro paese era rimasto inspiegabilmente «poco interessato» a questo importante sviluppo della scienza, tanto che numerose famiglie hanno dovuto rivolgersi al l'estero per ottenere il vaccino su consiglio dei medici curanti.

Quest'estate si è verificato purtroppo l'episodio delle grosse epidemie di Roma e di Napoli, durante le quali c'è stata una affannosa corsa alla ricerca dei vaccini, di cui esistevano nelle due città dosi limitatissime. Le autorità mediche hanno sostenuto, in polemica con numerosi giornali, che il fenomeno epidemico era da ritenersi stagionale e che comunque l'epoca migliore per le vaccinazioni è la stagione autunnale; non è stata però confutata la critica secondo la quale se le autorità sanitarie italiane avessero considerato in tempo il pericolo di una recrudescenza epidemica, avrebbero richiesto dall'America prima dell'estate, cioè prima della gravissima diffusione della polio a Roma e a Napoli, il quantitativo di vaccino Salk arrivato, oggi a Ciampino.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile, localmente più intensa su quelle adriatiche e joniche ove si avranno piogge isolate. Temperatura in temporanea diminuzione. Mari: agitati Canale d'Otranto; da poco mossi a mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7.4, 26.6; Trento 11.8, 26.8; Trieste 16.1, 22; Venezia 17.4, 22.2; Milano 14.5, 26.7; Torino 11.2, 24.7; Genova 17.9, 25; Bologna 15.6, 26; Firenze 12.5, 28; Pisa 13, 28.1; Ancona 17, 22.6; Perugia 14.4, 21.2; Pescara 14, 19.8; L'Aquila 9.8, 20; Roma 15.5, 28.8; Campobasso 11.6, 19.2; Bari 16.2, 23.2; Napoli 16.2, 26; Potenza 11.8, 18.4; R. Calabria 17, 28.5; Messina 21.8, 26; Palermo 21.2, 26.8; Catania 20.2, 27.6; Alghero 17, 28.3; Cagliari 18.4, 26.8.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato sempre in ottime disposizioni con buoni interventi della corrente compratrice sui valori elettrici, finanziari, chimici e diversi. In netta ripresa La Centrale, Bastogi, Sviluppo, le Generali e gli altri assicurativi. Il denaro insiste inoltre sulle Montecatini, Fiat, Edison, Cieli, Distillati, Binda e Pirelli. Ben tenuto il resto della quota con diffuse plusvalenze. Dopoborsa molto attivo con lievi oscillazioni a tono resistente. Valori di Stato poco mossi, attraverso discreti scambi.

Titoli trattati: Valori di Stato 20.800.000, Buoni del Tesoro 125 milioni, Obbligazioni 84.900.000, Azioni 621.550.

Titoli di Stato: 99,15 (—0,15), 3,50% 66,10 (+0,60), Red. 3,50% 85,10 (+0,20), 5% 98,55 (+0,05), Ric. 3,50% 82,30 (—), 5% 94,80 (—0,20), Riform. fond. 5% 90,325 (—0,075), Trieste 5% 90,60 (+0,15).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,30 (—0,025), '60 5% 100,65 (+0,10), '61 5% 100,30 (—), '62 5% 99,80 (+0,15), '63 5% 99,075 (+0,075), '64 5% 99 (—), '65 5% 98,95 (—), '66 5% 99,075 (+0,075).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 20100 (+70), Bastogi 1715 (+25), Breda 1825 (—), Finelettrica 1237 (+4), Finmare 512,50 (—), Finsider 621 (+1,50), GIM 4690 (—), Invest. 2608 (+8), La Centrale 9768 (+38), Sviluppo 1678 (+5), Sifir 1344 (+2), Ass. Gener. 29425 (+215), Fond. Inc. 5350 (+70), Assicuratr. 9300 (+100), RAS 8520 (+80).

Trasporti: Nord Milano 4400 (+290), Ausiliare 1080 (—20), Mittel 5325 (—25), Veneta 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2920 (+40), Cotoniere 230 (—), Cantoni 12300 (—), Val Ticino 37,50 (—), Olcese 730 (—), Cucirini 7800 (+20), Stampati 2533 (+28), Cascami 5000 (+50), FISAC 176 (—), Gavardo 3290 (—), Lan. Rossi 3300 (—155), Tilane 3980 (—), Scotti 192 (+2), Linificio 586 (—), Rossari 17975 (+75), Rotondi 19350 (—), Man. Tosi 3300 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1667 (+32), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 28700 (—).

Finanziari e assicurativi: Broggi-Izar 690 (—), Dalmine 1610 (—), Ilva 469,50, (+6), Magona 416 (—), Met. Bresc. 1922 (+2), Metalli 4855 (+35), Amiata 5510 (—80), Montecatini 2286 (+18), Monteponi 1260 (—), Siele 5860 (+10).

Meccanici e automobilist.: Falck 4220 (+5), Bianchi 378 (—), Fiat 1296 (+5), Nebiolo 15,80 (+0,05), F. Tosi 437 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1348 (—2), CIELI A 2808 (+23), CIELI B 2400 (+12), Dinamo 2695 (+40), Edison 2715 (+15), Bresciana 2990 (+15), Caffaro 229,50 (+2,50), Calabrie 1525 (—), Campania 1600 (—9), Sarda 4074 (+8), Valdarno 2965 (+10), Emiliana 2850 (+12), App. Centr. 2950 (+60), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2910 (—), SIT 957 (+5), Lucana 1630 (—), Magneti 904 (+6), E. Marelli 418 (—), Orobia 2145 (+20), Pugliese 1468 (+9), Romana El. 2875 (—), Seso 2600 (+7), SIP 1432 (+5), Meridelettr 1344 (+7), Stet 2431 (+3), Tecnomasio 1975 (—12), E. Volta ord. 1848 (+8), E. Volta pref. 2220 (+1), Teti A 3162 (+12), Teti B 3162 (+2), Terni 269,50 (+2,75), Unes 758 (+3,50), Vizzola 3698 (+23).

Alimentari: Molini Cert. 1350 (—20), Distillati 3840 (+55), Eridania 4200 (—5), Es. Molini 1930 (—), Motta 8100 (—), Rom. Zucch. 488 (+8).

Chimici: ANIC 2490 (+20), Nap. Gas 1010 (—), C. Erba 4545 (—5), Italgas 1364 (+14), Larderello 580 (+2), Liquigas 438 (+2), Mira Lanza 7660 (+30), Ossigeno 1525 (—25), Pibigas 231 (+5,50), Rumianca 1786 (+11), SAFFA 2411 (+1), Solgas 1080 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2470 (+40), Beni Stab. 2972 (+27), Bon. Ferrar. 748 (—2), Edificio 3130 (—), Gener. Immob. 580,50 (+1,50), SAGI 1605 (—), Iniziativa 1542 (+2), Milano Centr. 8050 (—), Risanamento 5445 (—15), Sylos 4200 (—).

Diversi: Baroni 520 (—), Cart. Binda 22100 (+280), Cart. Burgo 12985 (—160), Cementir 665 (—), Cer. Pozzi 478 (+1), Ginori 570 (—7,50), CIGA 3530 (+30), Elettrocarb. 519 (—), Eternit 4230 (+20), Italcementi 13050 (+15), Cond. Acque 540 (—), Rinascente 192,50 (+0,75), Linoleum 2080 (—35), Pirelli S. p. A. 3656 (+16), Pirelli e C. 2665 (+15), Rejna 930 (—), Smeriglio 294 (—1), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,75, doll. canadese 638,50, franco svizzero libero 145,795, franco svizzero accordo 142,48, sterlina 1737,50, franco francese 147,90, marco Germania Occ. 148,69, franco belga 12,5025, fiorino olandese 164,55, corona danese 89,88, corona svedese 120,115, corone norvegese 86,905, scellino austriaco 24,0125.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,95, franco svizzero 145,70, sterlina 1734,50, franco belga 12,53, franco francese 136,875, marco 148,50, scellino austriaco 23,96, peseta spagnola 11,60, escudo portoghese 21,75, dollaro canadese 635, fiorino olandese 163,50, corona danese 89,30, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,65, dinaro 0,80, lira egiziana 1225.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5775-5975, marengo svizzero 4500-4700, oro 706-710, argento puro 18,60-19.

TRIESTE

Bastogi 1715, Finmare 514, Generali 29525, Assicuratrice 9100, RAS 8550, Istria-Trieste 360, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1665, Montecatini 2280, CRDA 196, Merideletrica 1344, Terni 267, Stet 2428, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 435, Beni Stabili 2970, Immobiliare 580, Pirelli It. 3670, Finsider 621.

UOMO TRA GLI UOMINI

IL 13 settembre del 1928, a sessantasette anni, scompariva il più grande romanziere italiano di questo secolo, nato e vissuto a Trieste: Italo Svevo.

Italo Svevo è un nome che in questi trent'anni ha raggiunto la gloria in tutto il mondo; le sue [illegible] tradotte nelle principali lingue, sono, oggi più che mai, lette, studiate, commentate nei più vari paesi. Ciò ci conferma due fatti importanti: primo, che Italo Svevo è stato un precursore dell'uomo moderno, e diciamo dell'uomo e non della letteratura; il secondo fatto (che include il primo e lo allarga) è che i suoi personaggi, pur così «locali», «autobiografici», non sono personaggi particolari, circoscritti, ma personaggi universali profondamente umani, capaci di far vibrare, oltre il tempo, le corde più intime dell'uomo d'ogni paese.

Perchè Italo Svevo, lo scrittore solitario sprofondato in se stesso, libero da scuole e mode, ha saputo cogliere l'essenza complessa dell'anima umana e tradurla in arte con ampio cuore, bonario umorismo, conciliante saggezza, sue doti naturali che facevano di Svevo, in vita, una creatura oltremodo simpatica e confidente; simpatia umana — e qui sta forse il segreto più profondo della sua fortuna di scrittore — con la quale Italo Svevo continua a conquistarsi il cuore degli uomini. Compagno di ventura lungo la faticosa strada che è la vita, è anzitutto per noi Italo Svevo, prima ancora che un grande scrittore. Ed è forse per questo che neanche la fama è riuscita a circondare il suo nome di un alone mitico. Italo Svevo non è e non sarà mai una figura leggendaria. Egli stesso non tendeva a questo, tutti i suoi scritti confidenziali ce lo dicono, e ci dicono anche com'egli invece desiderasse semplicemente di essere ben voluto, così com'egli era, da tutti i suoi amici, e generalmente voleva bene agli uomini, fossero belli o brutti, forti o deboli, buoni o cattivi.

L'obiettivo di Italo Svevo, obiettivo innato, spontaneo, è stato letteratura come umanità. Non un'umanità trascendentale, con il suo occhio indagatore cercava gli uomini e se stesso e gli altri. Italo Svevo scopre le contraddizioni dell'uomo nella sua misura reale, segreta; egli è il letterato che resta tra gli uomini, con noi lui pure: umanamente, giudicando, solidale, vivo. La sua vita è quella di un buon lavoratore disciplinato, che assolve i suoi impegni onestamente per conquistarsi la indipendenza materiale. E in questa accettazione egli si muove, sia che adempia i suoi obblighi di umile impiegato di banca, sia più tardi quale dirigente di un'importante industria. Conosce tutto il peso della vita, pratica e spirituale, e nel contempo [illegible].

Eppure egli visse nel richiamo continuo di un alto ideale. La sua vera e sola vocazione è stata sempre la letteratura, fin dall'adolescenza. Ma egli mai permise che la sua vocazione lo distogliesse dai suoi doveri. Né mai sono stati i doveri a impedirgli di dedicarsi all'arte. Ma non è pensabile l'arte che ci avrebbe dato lo Svevo senza la sua vita; la sua vita è intimamente legata alla sua arte, è la fonte d'esperienza umana, concreta che gli era necessaria. Perchè l'energia vitale dell'arte non va mai perduta; e quando sembra che essa abbia già ceduto il posto ad altri interessi e venire soffocata, ecco che la vocazione erompe; basta che s'apra uno spiraglio e l'arte, alimentata proprio da quello che può sembrare un avverso destino, si manifesta con tanta maggiore intensità, si realizza con tanto maggior vigore, quanto più essa è stata costretta a «lavorare» in profondità, a maturare dentro, nel segreto del proprio essere.

«Spiragli», che il letterato Italo Svevo aspettava, attento e paziente, dietro le spalle dell'industriale Ettore Schmitz. Oppure possiamo dire: quando Italo Svevo sentiva dentro di sé onestamente matura la sua opera, trovava il modo d'aprirsi di diritto quello spiraglio che gli era necessario per realizzarla, tra il gran daffare del signor Ettore Schmitz. Né con ciò intendiamo parlare di due personalità distinte e contrapposte, chè una simile interpretazione sarebbe errata: la vita di Ettore Schmitz era necessaria a Italo Svevo, che seguiva il suo interessante personaggio in ogni mossa, quell'Ettore Schmitz che gli forniva la chiave per aprire i segreti più riposti dell'anima umana; meglio ancora l'occasione che gli permetteva di dar vita a tutto un mondo di personaggi che stessero ben saldi in piedi e si movessero a loro agio dentro una stretta conseguenza psicologica; conseguenza psicologica che nella realtà della vita, quasi sempre appare all'esterno, è necessariamente alterata o corretta, comunque *manipolata* dalle varie esigenze: di costume, di galateo, di convenienza.

Da questa divergenza tra i due mondi, quello sondato a fondo nelle creature e quello dell'*apparenza*, tra il mondo *reale* dell'arte e quello della vita *composta ad arte*, da questa drammatica divergenza scaturisce l'umorismo di Italo Svevo, un umorismo sottile e bonario, tutto suo personale, con cui egli, come un antico saggio, adorna — e in effetti domina e supera — il dramma, indicando agli uomini una strada di pacificazione. Così, come la sua arte è stata per lui: «Il mio costume di sognatore in fondo è quello che fa la mia serenità quasi continua».

Anita Pittoni

L'amore per Trieste

Italo Svevo amò di grande amore la sua città e lo provano concretamente le sue opere, romanzi e racconti, tutti ambientati a Trieste.

Trieste è stata per Italo Svevo la fonte dell'ispirazione, la *terra madre* di tutti i suoi personaggi; Trieste è il *suo paesaggio*, conosciuto e vissuto, il paesaggio di tutte le sue età, paesaggio della vita e dell'anima.

A differenza di altri romanzieri moderni che per accrescere l'opera accrescono la propria vita con appositi viaggi e soggiorni in terre lontane, Italo Svevo scopre, con sempre rinnovellata emozione, il grande mondo nella sua *piccola* città. Dalla quale non lo distolgono i molteplici viaggi d'affari che egli è costretto a intraprendere per necessità della ditta industriale in cui lavora.

Lo spettacolo che a Italo Svevo interessa è quello dell'anima umana, che agisce e reagisce, indipendentemente dalle latitudini; Italo Svevo è tutto preso a scoprire il rapporto tra gli uomini e le contingenze, per fissare il suo occhio indagatore sulla costante che regola questo rapporto. Indagine ardua e difficile, che può portare a felici scoperte solamente quando, con lunga e attenta convivenza, si arriva a conoscere nel profondo e uomini e contingenze. [illegible]

La Trieste di Italo Svevo è la Trieste di oggi, di ieri, di sempre; meglio ancora: una città del mondo nel succedersi delle eterne vicende umane. Le due città, la Trieste reale in cui vive Ettore Schmitz e la Trieste dell'arte in cui si muovono tutti i personaggi di Italo Svevo, sono intimamente legate, incastrate una nell'altra e spesso combaciano addirittura in un itinerario ricco e spontaneo che ci dà, fresca e vivace, la topografia *fisica* della Trieste di Italo Svevo, in cui si rispecchiano gli itinerari interiori dei suoi personaggi e le vicende personali di Ettore Schmitz.

Dirò anzi che nell'opera, Italo Svevo mette in luce quelle parti della città in cui è maggiormente vissuto Ettore Schmitz, dalla fanciullezza alla maturità alla vecchiaia. *I percorsi* vissuti da Ettore Schmitz sono quelli in cui si muovono i personaggi di Italo Svevo. Non dunque una Trieste generica, ma i luoghi particolari di Trieste minutamente conosciuti dall'autore sono quelli che egli eterna nell'arte.

Il rapporto di Italo Svevo con il paesaggio circostante non è quello di colui che guarda lo spettacolo della natura. No. E' Italo Svevo, sono gli uomini, che *rappresentano* il loro spettacolo guardati dal paesaggio: case, vie cittadine, rocce, alberi, prati, mare, cielo, luce. Il paesaggio è l'occhio oggettivo che guarda e, dietro quest'occhio, punta il suo Italo Svevo, quell'Italo Svevo che annota: l'oggettivo, egli lo raggiunge proprio aiutato da questo punto d'osservazione nel quale egli colloca il paesaggio, l'universo; è il paesaggio che ricompensa Italo Svevo d'averlo messo al *suo* posto di signore, compartecipe delle umane vicende, sì, ma nello stesso tempo impassibile spettatore, eterno spirito sapiente d'esperienze, che, insieme a Italo Svevo, sorride, si bea e si diverte.

A. P.

Un bel ritratto di Italo Svevo nella piena operosa maturità

A TRENT'ANNI DALLA SCOMPARSA DELL'ILLUSTRE ROMANZIERE

TRE INEDITI DI ITALO SVEVO DALLE «LETTERE ALLA MOGLIE»

Avventure in terra di Francia narrate con sottile umorismo
Un'interessante annotazione sui rapporti con la psicanalisi

Riproduciamo tre brani di Italo Svevo, per gentile concessione dell'editrice Lo Zibaldone e della Signora Letizia Fonda Savio. I primi due fanno parte dell'opera «Lettere alla moglie (1896-1928)», che uscirà a cura di Giani Stuparich nelle edizioni dello Zibaldone: lettera da Tolone dell'8 giugno 1901. Tolone è una delle prime tappe di un lungo viaggio d'affari che Italo Svevo intraprese per conto della ditta di vernici sottomarine del suocero Gioacchino Veneziani. Con il suo sottile umorismo Svevo racconta alla moglie le sue avventure. — Il terzo brano è tratto dall'opera di Livia Veneziani Svevo «Vita di mio marito, con inediti di Italo Svevo», edita dallo Zibaldone. E' un'annotazione quanto mai interessante che chiarisce il rapporto di Italo Svevo con la psicanalisi.

Le sigarette del cocchiere

La gente a Tolone è vivace e intelligente e cortese. Quando mai levato il cappello e messo nella frase tanti s.v.p. (s'il vous plaît) ch'è possibile, ottiene una risposta precisa e cortese. Non è possibile dire che io per le vie non abbia dato la mia natura di [illegible]; sebbene è tanto difficile. Quando comincio a parlare mi guardano con un occhio indagatore non per scoprire la mia personalità ma piuttosto la mia provenienza. Pare si domandino: Che francese è questo se è francese? Deve essere di qualche cantone dell'Indo-Cina.

Al mio arrivo qui mi trovai come sempre senza sigarette e ne comperai una dal mio cocchiere. Era squisita ed io pensai: Se il cocchiere fuma così, chissà come fumeranno gli altri! Invece non trovai quella qualità, e pensieroso, guardai i cocchieri in faccia per ritrovare il mio e domandargli di quale qualità di sigarette si serviva. Ieri uno studente giovinetto mi accosta per domandarmi del fuoco. Ecco il mio uomo, penso io e gli racconto la storia del mio cocchiere. Mi sta ad ascoltare con grande attenzione, guarda una sigaretta Khedive che io gli faccio vedere per dimostrargli che non fumo male e fa una smorfia di disprezzo. «Il vous faut du Maryland», dice con convinzione e mi conduce da un tabaccaio. Spendo 60 centesimi e ricevo un pacchetto di sigarette, che per di più non mi dispiacciono. All'uscita mi congedo dal mio uomo che ringrazio, ma egli mi sta a guardare in aspettativa. S'aspettava certo che avrei aperto il pacchetto e tutt'ad un tratto, risoluto, mi dice: «Ma a me i Khedive piacciono». Gliene diedi una ridendo.

Ora questa storia del cocchiere e della sigaretta ebbi un'avventura, peggiore. Passando davanti a una baracca vidi che c'erano in vendita delle sigarette con la soprascritta: «La Fusée; sembrandomi che somigliassero a quelle del cocchiere ne presi una e ne domandai il prezzo. La venditrice gentilmente m'avvisò che prendendone sei m'avrebbe accordato un ribasso forte. Prima o poi si fumano, pensai e le presi. Ne accesi una poco dopo e mi fermai a guardare un'automobile che passava. In quella la mia sigaretta si mette a fumare da sola e mi scoppia in bocca con crepitio abbastanza forte. Lascai cadere la sigaretta dallo spavento, ma non ero sicuro se fosse scoppiata essa o l'automobile. Il chauffeur, però, rideva più di me, ciò che provava che l'automobile non era danneggiata. Io non so ancora esattamente che cosa voglia dire fusée, ma ad ogni modo è cosa da cui bisogna stare alla larga e non lo dimenticherò più. Adesso ho 5 sigarette che non so dove mettere perchè ho paura piglino fuoco in valigia.

Il cappello di paglia

HO visto esposti da un cappellaio dei cappelli di paglia a franchi 2 e bellissimi. Con grande timidezza mi presentai a domandare se ne avessero uno per la mia testa. Risero in atto di sfida e me ne offrirono uno dicendo che certamente sarebbe stato troppo grande per me. Mi stava sulla punta del naso e fui congedato con aria poco benevola e molto stupita, guardandomi — mi pare — anche i piedi per vedere come fossero fatti quelli.

E così ho ordinato un cappello di paglia da un fabbricante della rue d'Alger; noterò la spesa separatamente. Soffrivo di mancare di un cappello di paglia. Finora qui non vidi una sola canna e la mia avrebbe continuato a servirmi da scatola. Mi presero la misura, ma mi dichiararono che occorreva una caparra. Capisco! Se io v'abbandono il cappello, non trovereste mai più la testa che vi occorre.

Oggi vado a provare il cappello ed una signorina dal fondo del negozio mi domanda: «Est-ce que vous avez l'heure?» Credevo parlasse della caparra e per dimostrare presenza di spirito dissi: «Moi, je ne l'ai plus, je l'ai déjà remise à ce Monsieur». Regnò per un istante un silenzio sepolcrale nel negozio. Parevano spaventati. Certo mettevano in relazione la grossezza della mia testa con la natura della mia risposta. Quando capirono, risero tutti di gran cuore e sono certo che mi faranno un bellissimo cappello.

Il filosofo e l'artista

...MA c'è la scienza per aiutare a studiare se stesso. Precisiamo anche subito: la psicanalisi. Non temete ch'io ve ne parli troppo. Ve ne dico solo per avvertirvi che io con la psicanalisi non c'entro e ve darò la prova.

Lessi dei libri di Freud nel 1908, se non sbaglio. Ora si dice che «Senilità» e «La coscienza di Zeno» le abbia scritte sotto la sua influenza. Per «Senilità» m'è facile rispondere. Io pubblicai «Senilità» nel 1898 ed allora la psicanalisi non esisteva o in quanto esisteva si chiamava Charcot.

In quanto a «Coscienza» io per lungo tempo credetti di doverla a Freud, ma mi pare mi sia ingannato. Adagio: vi sono due o tre idee nel romanzo che sono addirittura prese di peso del Freud. L'uomo, che, per non assistere al funerale di colui che diceva suo amico e ch'era in realtà suo nemico, ha seguito un altro funerale, è freudiano con un coraggio di cui mi vanto. L'altro, che sogna avvenimenti lontani e nel sogno li altera come avrebbe voluto fossero stati, è freudiano nel modo come saprebbe fare chiunque conosca Freud. E' proprio un paragrafo di cui mi vanterei se non vi fosse dentro un'altra ideuccia di cui mi compiaccio. Tuttavia io credetti per lungo tempo d'aver fatto opera di psicanalista.

Ora debbo dire che quando pubblicai il mio libro da cui, come tutti coloro che pubblicano, m'ero atteso il successo, mi trovai circondato da un silenzio sepolcrale. Oggi, parlandone, so ridere, e avrei saputo riderne anche allora se fossi stato più giovane. Invece ne soffersi tanto che creai l'assioma: la letteratura non fa per i vecchi. Un uomo pratico d'insuccessi come sono io, non sapeva sopportare questo, perchè gli insidiava l'appetito e il sonno.

In quei giorni capita da me l'unico medico psicanalista di Trieste e mio ottimo amico, il dott. Weiss, e, inquieto, guardandomi negli occhi domanda se il medico psicanalista di Trieste, di cui m'ero burlato nel mio romanzo, fosse lui. Risultò subito che non poteva essere lui, perchè durante la guerra, egli, la psicanalisi a Trieste non l'aveva praticata. Rasserenato accettò il mio libro con tanto di dedica, promise di studiarlo e di farne una relazione in una rivista psicanalitica di Vienna.

Per qualche giorno dormii e mangiai meglio. Ero vicino al successo, perchè la mia opera sarebbe stata discussa in una rivista mondiale. Invece, quando lo rividi, il dott. Weiss mi disse che non poteva parlare del mio libro perchè con la psicanalisi non aveva nulla a che vedere. Allora mi dolsi, perchè sarebbe stato un bel successo se il Freud m'avesse telegrafato: «Grazie di aver introdotto nell'estetica italiana la psicanalisi». Io avrei mandato il dispaccio al dott. Ry del C. D. S.

Ora non mi duole più. Noi romanzieri usiamo baloccarci con le grandi filosofie e non siamo atti a chiarirle. Le falsifichiamo, ma le umanizziamo...

Il destino vuole che l'artista venga ispirato dal filosofo, ch'egli non perfettamente intende, e che il filosofo non intenda lo stesso artista che egli ispirò. E' nota l'avventura del Wagner con lo Schopenhauer. Gli inviò sua musica con proteste di gratitudine a chi egli considerava suo maestro. Ma lo Schopenhauer gli scrisse ch'egli riteneva che la musica del Rossini fosse quella che si acconciasse meglio alla sua filosofia. Egli intanto per suo conto non voleva che quella.

Questo rapporto intimo tra filosofo ed artista — rapporto che somiglia al matrimonio legale, perchè non s'intendono fra di loro proprio come il marito e la moglie, e tuttavia producono dei bellissimi figliuoli — conquista all'artista un rinnovamento o, almeno, gli dà il calore e il sentimento della cosa nuova... In quanto al filosofo, può dirsi potente solo quando un potente riflettore lo mette in piena luce alla ribalta del mondo...

Italo Svevo

Succursale de la Banque Union

ADRESSE POUR DÉPÊCHES:
UNIONBANK TRIEST.

Trieste
14. 5. 97 ore 10 ant.

[illegible]

e fumai l'ultima

Il mondo si schiarì e trovai il titolo del mio romanzo

Il Carnevale di Emilio

Ettore Schmitz
detto Italo Svevo

«Il mondo si schiarì e trovai il titolo del mio romanzo: "Il Carnevale di Emilio"», scrive Svevo il 14 maggio 1897. Il titolo del libro doveva successivamente essere mutato in «Senilità»

DA «TRIESTE NEI MIEI RICORDI» DI GIANI STUPARICH

Momenti di felicità tra gli amici devoti

Mai la città aveva avuto un affiatamento di spiriti così vasto come negli anni che seguirono all'altra guerra

(Dall'opera di Giani Stuparich «Trieste nei miei ricordi», edita da Garzanti nel 1948. — Giani Stuparich, che, con «Ritorneranno» ci ha dato il romanzo in cui si riassume e culmina la vasta letteratura italiana di guerra, in «Trieste nei miei ricordi» risolve la storia di Trieste italiana di un ventennio, fra le due guerre, e con un'esposizione d'alto valore letterario ci offre il bilancio spirituale della italianissima città. — Per gentile concessione dell'autore riproduciamo le pagine che riguardano Italo Svevo).

Quel tavolo del caffè Garibaldi, sotto il Municipio, tra le sette e le nove di sera degli anni che seguirono all'altra guerra, è passato alla storia. Trieste non ebbe forse mai un affiatamento di spiriti così vasto. Eravamo da poco uniti alla patria, fatto un corpo solo con essa di questa nostra città dolorante, dico dolorante nell'anima, perchè isolata, premuta dalla politica e dagli affari, chiusa fino allora in un suo aspro municipalismo, conosciuta nel mondo solo per i suoi commerci, per i suoi vapori e le sue società assicuratrici. I giovani promettenti emigravano. Povero Benco, invece, di quale perseveranza e spirito di sacrificio aveva dato prova col tenersi abbarbicato dentro questa terra ingrata! Ma ora vedeva la sua opera tenace dar frutto. Finalmente Trieste respirava, le sue vene erano allacciate con le vene della nazione, anche in lei circolava a pieno il sangue che l'aveva spiritualmente nutrita sempre, ma avaramente nutrita, oltre le barriere politiche. Allora, quando i grandi italiani dell'Ottocento venivano qua (penso a un Carducci), venivano per tutelarla, per incoraggiarla a resistere, finchè l'ombra di Guglielmo Oberdan non la riscattò con l'aureola del suo martirio. Adesso, eravamo da poco uniti alla patria, ma già l'Italia guardava quassù, a questo suo angolo trascurato; guardavano gli uomini perspicaci di Italia. Ditelo voi se non è vero, Montale, Pancrazi, e voi altri molti amici: che cosa venivate a cercare quassù? La bellezza d'un golfo azzurro sotto il Carso cilestrino? Forse anche questo; ma soprattutto venivate per quei triestini che vi davano affidamento d'opere e d'ingegni fertili nel campo dell'arte. Quassù era la nuova Italia.

Di quali impasti mirabili è stata capace Trieste; come s'è trovata l'Europa qua dentro, in questo nostro clima italiano: Italia al centro d'Europa, città dove s'italianizzavano spiriti europei come quelli di Riccarda Huch, di Julius Kugy, spiriti universali come quello di James Joyce.

E arrivava al tavolo anche lui, l'amico di Joyce, che dopo un trentennale misconoscimento da parte della critica e del pubblico, giungeva di colpo alla rinomanza: Italo Svevo, il più grande romanziere italiano. Lo scoprivano in Francia Joyce e Larbaud, in Italia lo ritrovavano *Boby* e Montale. Gloria tutta triestina. Con Svevo Trieste si portava sul primo piano della letteratura europea. Egli aveva preso l'aureola che gli porgevano, e con le proprie mani se l'era messa in capo, sfavillando come un bambino festoso.

Italo Svevo sapeva fondere con la sua animata e spiritosa socievolezza la compagnia del caffè Garibaldi. Nasceva un calore comune, che senza di lui era come disgiunto fra i piccoli gruppi a sè e le presenze silenziose. Egli apriva con la sua larghezza d'uomo di mondo la conversazione e la conchiudeva col suo bonario sorriso particolare. Parlasse di Londra, di Parigi, di Firenze, il suo tono era sempre triestino: in lui ci riconoscevamo tutti. Si discorresse di poesia, di narrativa, d'arti figurative, egli non lesinava mai la sua pensosa partecipazione; ma gli piaceva soprattutto parlare d'uomini, anatomizzare stati psicologici, cominciando sempre da se stesso, ponendo a nudo la sua propria natura umana con una spontaneità garrula e profonda. Tra il fanciullo terribile senza riguardi per nessuno e il vecchio sapiente pieno di socratica finezza.

Svevo sapeva conquistare persino Saba: ed era, specie in quegli anni, non facile impresa. Saba s'iniziava allora al freudismo, con tutti gli alti e i bassi d'una nevrastenia scontrosa e patita. Svevo aveva già disciolto il freudismo nell'ironia, nella *sua* ironia. Lo scontro fra i due sarebbe stato inevitabile, se il fanatico incapace d'ironia e l'ironico incapace di fanatismo avessero potuto trovarsi su un piano comune, ma i due piani erano troppo diversi. Invece, dove Svevo e Saba si davano la mano, era sul limite stesso dei loro egocentrismi. Si direbbe che una sfera egocentrica, come il mondo personale di Saba, sia senza limiti; Dio mio, per fortuna non è vero. Insomma le due sfere tangenti di Svevo e di Saba si giravano in modo mirabile, sprigionando liete scintille ed armoniosi accenti. Il prosatore che non sarebbe mai stato poeta, il poeta che non sarebbe mai stato prosatore, potevano sorridersi senza invidia.

Ai tempi del caffè Garibaldi potevamo ancora respirare nell'aria nostra e non interessarci gran che di politica. Svevo ci faceva ridere coi suoi ricordi e con le sue svariate «avventure». Bolaffio disegnava sul marmo del tavolo i suoi due uomini seduti che discorrono sulla panchina; e ora accentuava la rosa delicatamente abbandonata fra le dita di quello di sinistra, ora la cancellava. Rovan si diceva felice di essersi finalmente procurato un bel blocco di pietra del Carso, lui costretto dalla povertà a popolare il suo studio soltanto di gessi. Saba già interpretava i sogni e i «lapsus» al modo di Freud, ma aveva l'animo pieno, traboccante dagli occhi, della sua novella vena poetica che creava *Le canzonette e fughe*. Giotti raccontava qualche suo incontro, descriveva una scenetta di mercato, un ambiente d'osteria: era come se disegnasse e dipingesse, e tutti l'ascoltavano e «vedevano». Romanellis veniva fuori con qualcuna delle sue arguzie cattive e geniali. Svevo, una volta, tonando nella foga del raccontare saltò su per rifarci le mosse di com'egli aveva marciato da «coscritto di Francesco Giuseppe»; e allora persino il silenzioso Bolaffio, preso dalla magia delle rievocazioni, uscì dal suo riserbo, per descriverci come da militare s'era finto pazzo. Tutti eravamo lieti per quei momenti di felicità nella comunione amicale, che s'afferrano a volo e che lasciano l'animo consolato.

Nel settembre del 1928, ritornavo in treno da Firenze: aprendo il giornale fui come soffocato dalla prima notizia su cui mi caddero gli occhi: Italo Svevo era morto, dopo un incidente automobilistico, a Motta di Livenza.

La scomparsa di Svevo significava per il nostro gruppo di amici lo spegnersi del fuoco a cui ci si scaldava in comune: nessuno avrebbe più saputo portare fra di noi quella signorile cordialità che attenua i contrasti fra i diversi temperamenti.

Giani Stuparich

Lo scrittore con la moglie Livia e la figlia Letizia nel 1900

Le celebrazioni in Italia e nel mondo

In Italia ed all'estero si stanno preparando varie celebrazioni per onorare la memoria di Italo Svevo a trent'anni dalla sua morte. Le manifestazioni si protrarranno oltre l'anno in corso.

A Lisbona è uscito il romanzo «La coscienza di Zeno» (*A consciencia de Zeno*), tradotto da Maria Franco e da Cabral Do Nascimento, per l'Editorial Minerva.

Negli Stati Uniti d'America sta per uscire «La coscienza di Zeno» in edizione popolare Putnam.

In Francia l'editore Du Seuil (stavolta Gallimard, primo editore francese di Italo Svevo, è arrivato in ritardo) stampa «Una vita», «Senilità» e «La novella del buon vecchio e della bella fanciulla».

In Italia, a cura di Umbro Apollonio uscirà presso Mondadori la raccolta completa delle commedie di Italo Svevo, opera che vede la luce per la prima volta.

Vanni Scheiwiller ha in preparazione l'epistolario: Italo Svevo - James Joyce.

A Trieste, per le edizioni dello Zibaldone, Giani Stuparich sta curando il ricco epistolario inedito di Italo Svevo alla moglie; la raccolta va dal 1895 al 1928. Inoltre, sempre presso Lo Zibaldone sta per uscire la tanto attesa nuova edizione di «Vita di mio marito» di Livia Veneziani Svevo «con altri inediti di Italo Svevo» a cura di Anita Pittoni; edizione riveduta e corretta, arricchita di testi, corredata di note e indici, con la bibliografia aggiornata fino a tutto il 1957, e una quarantina di riproduzioni documentarie fuori testo. E' questo il primo documento storico dello Svevo, del suo ambiente, della Trieste dell'epoca (1861-1928). Consta di 6 parti: 1) Il racconto della moglie («Vita di mio marito») nella stesura di Lina Galli; 2) gli «Ultimi scritti di Italo Svevo», si può dire sconosciuti, tra cui il «Profilo autobiografico», testimonianza di sommo interesse; 3) le «Note» sui vari argomenti trattati; 4) gli «Indici», quello dei nomi, delle opere dello Svevo, dei suoi personaggi; 5) un sommario analitico dell'opera; 6) i documenti fuori testo.

Di quest'opera sarà data qualche anticipazione alla Televisione italiana, che proietterà sugli schermi un lungo documentario intitolato «La Trieste di Italo Svevo», a cura di Anita Pittoni e di Luciano Budigna, consulente Giani Stuparich. L'idea del documentario televisivo la si deve a Luciano Budigna, il soggetto ad Anita Pittoni, che ha steso pure la sceneggiatura e il testo. Regista è il giovane P. L. Tognocchi, il fotografo operatore C. Pieraccioli, che conosce ed ama Trieste e i suoi scrittori. I documenti per questa proiezione televisiva sono stati forniti dallo Zibaldone in accordo con la signora Letizia Fonda Savio.

Anche per la critica sulla opera di Italo Svevo, Trieste si fa onore, grazie al prof. Bruno Maier, cui si devono scritti e saggi di particolare valore. Ora Bruno Maier, tra le altre cose, sta lavorando intorno a un'opera di sommo interesse: *Storia e antologia della critica sveviana*, opera che per la sua importanza e per la competenza del nostro studioso è vivamente attesa.

A. T. P.

Livia, la fedele

Così una catastrofe troncava la sua vita. Il nostro cammino terreno era terminato. Colui che mi aveva accostata giovinetta e che per tanti anni mi aveva tenuto dolcemente per mano non era più. Rimasi sola ad affrontare le terribili bufere che mi sovrastavano; sola, senza il suo conforto, a sopportare le atroci sventure che un'altra guerra avrebbe accumulato sulla nostra famiglia.

Ritornata a Trieste, rimasi lungamente malata.

Poi, un giorno, mi accinsi ad esaminare le sue carte. Entrai nel suo piccolo studio, dove alle pareti vegliavano sempre i quadri di Veruda, dove taceva il violino, e sostai con dolce commozione in quello spazio ristretto chiuso dai semplici mobili dove egli aveva tanto meditato e tanto scritto.

Trovai tutto in gran disordine, le lettere si mescolavano agli inediti, i vari abbozzi per l'ultimo romanzo ai pensieri e alle commedie. Anche in quelle carte si rifletteva l'uomo distratto e assorto che era sempre stato. Divisi tutto ordinatamente nelle cartelle. Continuava così, anche dopo la sua morte, la mia assistenza di precisione e d'ordine, così consoni alla mia natura. Mi stupì il grande numero degli inediti. Dopo neppure un anno dalla sua morte cominciarono ad uscire le opere postume e le traduzioni in Germania, in Inghilterra, in America, in Spagna, nei Balcani.

Furono, quelli, anni di lavoro e d'intenso fervore. La fama di Ettore si allargava nel mondo. Attendevo con ansia i ritagli dei giornali e delle riviste che mi giungevano da tutti i paesi. Ogni mattina così egli aveva atteso la posta che gli portava la conferma di essere vivo nel mondo. Ordinavo i ritagli e li catalogavo scrupolosamente, come se un giorno dovessi renderne conto a lui. Mi sentivo di essere come la custode della sua gloria e di avere un compito da assolvere.

Livia Veneziani Svevo
(Da «Vita di mio marito»)

CRONACA DELLA CITTA'

NONOSTANTE LE FUSIONI RIPETUTO IL FRAZIONAMENTO DEL '52

Schierati su quattordici liste i candidati per le amministrative

Definita ieri la partecipazione dei radicali, dei monarchici, degli indipendentisti di Tolloi, dei socialisti e del neo costituito Partito del lavoro - Domani i primi comizi in piazza

Esattamente come si prevedeva, quattordici partiti parteciperanno alle «amministrative» del 12 ottobre. Sono, nell'ordine di presentazione delle liste: Partito comunista, Democrazia cristiana, Partito socialdemocratico italiano, Partito repubblicano italiano, Unione socialista indipendente, Partito liberale italiano, Movimento sociale italiano, Fronte dell'indipendenza, Lega democratica slovena, Partito radicale, Monarchici uniti, Unione triestina, Partito socialista italiano e Partito nazionale del lavoro.

Anche ieri, come già era avvenuto in occasione delle precedenti elezioni, si è verificata la solita manovra temporeggiatrice per conquistare l'ultimo posto sulla scheda. Sono stati i radicali, poco dopo le 11, a rompere gli indugi che regnavano fra i rappresentanti e presentatori di liste che attendevano presso la segreteria generale del Comune. I radicali hanno presentato 31 candidati elencati in ordine alfabetico; contrassegno il berretto frigio già adottato alle amministrative del maggio 1956. Quindi, secondo un ordine cronologico, la lista monarchica risultante dall'unione delle due correnti (P.N.M. e P.M.P.), che appare evidente e si compendia anche nel nuovo contrassegno (unione della stella, dei leoni e della corona). I «Monarchici uniti» (questa la nuova denominazione) hanno presentato una lista di 46 nomi così elencati in ordine alfabetico: [illegible].

Al dodicesimo posto sulla scheda figurerà l'indipendentista «Unione triestina», la cui lista comprende ventinove nomi con Carlo Tolloi capolista e secondo candidato Mario Cosanz. Quale simbolo l'«U.T.» ha adottato la bandiera con alabarda e la scritta «Trieste ai triestini». Piccola tregua, e quando mancavano ormai pochi minuti alle 12 dovevano essere presentate ancora due liste, quella dei socialisti e del P.N.L. Per primi hanno compiuto l'adempimento, cinque minuti prima di mezzodì, i socialisti. La lista del P.S.I. porta quaranta candidati, in ordine alfabetico, fra i quali figurano gli ex consiglieri comunali Salvo Teiner e Bruno Pincherle.

Torna la candidatura di Stane Bidovec e manca invece quella del dott. Apih, segretario provinciale del P.S.I.

Due minuti prima dello scoccare dell'ora «X» il neo costituito Partito nazionale del lavoro ha chiuso l'ordine di presentazione; l'ultimo e quattordicesimo posto sulla scheda sarà quindi occupato da un contrassegno del tutto nuovo per l'elettorato triestino e cioè la Italia geografica su sfondo tricolore e con sul margine la scritta del partito. Il P.N.L. ha presentato ventotto candidati con il triestino prof. Ernesto Massi, segretario nazionale del P.N.L. quale capolista. Gli altri 27 seguono in ordine alfabetico con il seguente elenco: [illegible], Tagliaferro Otto, Terrible Adelina, Tonon Adelino, Trevisani Romeo e Zara Ugo.

Altre novità potranno venire ora soltanto dalla commissione mandamentale, alla quale spetta il compito di convalidare o meno le liste, le candidature e i contrassegni presentati alla segreteria del Comune.

Lo schieramento risultato alla chiusura del termine per la presentazione delle candidature ripete il vasto frazionamento delle forze politiche verificatosi già nelle amministrative del 1952, allorchè furono pure quattordici i partiti concorrenti ai sessanta seggi del Consiglio comunale. [illegible] 1956 dette origine al M.S.N.

Il frazionamento tuttavia rimane notevole con le quattordici liste che si presentano alla prova elettorale del 12 ottobre. E' vivo nella memoria il ricordo del disciolto Consiglio comunale, caratterizzato appunto dalla divisione dei gruppi politici, che rese difficile, fino a renderlo impossibile, il funzionamento dell'amministrazione civica. Ora, anziché semplificarsi lo schieramento si è ulteriormente ampliato, per cui è da prevedere che non soltanto il clima della campagna elettorale sarà più vivace ed acceso, ma che di non facile soluzione potrà riproporsi il problema della costituzione della futura Giunta municipale.

Ora comunque la parola è ai partiti e già domani si avranno i primi comizi sulle piazze, dei missini in Foro Ulpiano e dei comunisti in Campo S. Giacomo. Un primo commento lo si è frattanto avuto ieri dal segretario provinciale della D. C. che ha messo in evidenza la complessa configurazione delle liste concorrenti, per sottolineare da parte sua la necessità di assicurare una maggioranza stabile in seno al Consiglio comunale.

COSTRUZIONI PER 177 MILIONI DI SPESA

Definito l'appalto per l'Ospedale psichiatrico

L'avvio dei lavori per il primo dei tre nuovi padiglioni - Altre opere nel porto

Sei importanti lavori, per un totale di 177 milioni di lire, sono stati appaltati nei giorni scorsi dalla Direzione lavori pubblici del Commissariato generale del Governo. Essi riguardano opere edilizie, ferroviarie e stradali nonchè la sistemazione di un acquedotto in Val Rosandra.

L'opera più notevole riguarda la costruzione di un padiglione osservazione e cura per donne, presso l'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste, di cui è rimasta aggiudicataria l'impresa Save Giuliana di Costruzioni. L'importo a base di appalto è di lire 116 milioni 300 mila lire. [illegible]

[illegible]

COMIZI DI DOMANI

M.S.I. — Ore 10.30, in Foro Ulpiano, on. Giorgio Almirante.
P.C.I. — Ore 11, in Campo San Giacomo, on. Vittorio Vidali, Maria Bernetich.

Corso per infermiere volontarie della C.R.I.

Da lunedì prossimo saranno aperte le iscrizioni al corso per infermiere volontarie della C.R.I. Informazioni presso la sede della Croce Rossa Italiana in piazza Sansovino — Ispettorato delle infermiere — tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

Oggetti rinvenuti sulla pubblica via

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune, palazzo municipale, III piano, st. n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di agosto 1958 sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: anelli oro, banconote, ciondoli oro, borsette, portamonete, portafogli, ombrelli e senza, biciclette, borse sacco contenente indumenti da bagno, chiavi, guanti, macchina fotografica, ombrelli, occhiali, orologi, pinne gomma, pullover, stoffa vestito.

OGGI LA DECISIONE DELL'AZIENDA

Minacciano l'agitazione i bigliettai dell'Acegat

All'origine della vertenza il riordinamento del servizio e la misura di una indennità

Una nuova vertenza è in atto fra la direzione dell'Acegat e il personale del servizio tranviario. Essa è dovuta al nuovo sistema di bigliettazione che verrà adottato sulle linee tranviarie a partire dalla prossima settimana. Da quel giorno i bigliettai saranno muniti di una scorta di biglietti validi per quattro giorni, innovazione questa introdotta per ottenere una economia di tempo impiegato per i versamenti ed i vari controlli necessari, sia dal bigliettaio, sia dal personale addetto alla contabilità.

Il personale dipendente, che attualmente presenta di giorno in giorno il rendiconto degli incassi unitamente all'importo riscosso, intende ottenere il riconoscimento di una indennità di rischio pari a lire 5 mila mensili per la responsabilità derivante dal valore dei biglietti. La direzione dell'azienda ha offerto dal canto suo una indennità che non ha lasciato soddisfatto il personale, respingendo una prima richiesta formulata dai bigliettai.

E' stata minacciata intanto l'attuazione di uno sciopero di protesta se non sarà raggiunto l'accordo entro breve tempo. Oggi intanto si riunisce la commissione amministratrice dell'Acegat per discutere il problema sulla base di una nuova proposta fatta dai sindacati. Va rilevato marginalmente che analogo sistema è da tempo in vigore in altre città italiane, tra cui Milano e Torino.

Così si presenterà la scheda di voto

Sollecitata al Ministero la proroga per i flippers

Il problema del funzionamento dei biliardini «flippers» nei pubblici esercizi ritorna di attualità: nella giornata di ieri, attraverso la locale Associazione esercenti è stato fatto pervenire sull'argomento al Commissario di Governo un esposto, sottoscritto da un centinaio di titolari di esercizi pubblici, tra i maggiormente interessati.

Uguale memoriale è stato inoltrato, tramite l'organizzazione nazionale di categoria, all'on. Tambroni, Ministro agli Interni. Inoltre, nella seduta del consiglio direttivo della Federazione italiana pubblici esercizi, che ha avuto luogo gli scorsi giorni in Roma, assieme ai problemi del rapporto limite e della tutela giuridica dell'avviamento commerciale, è stato discusso anche l'argomento dei «flippers», con particolare riguardo all'azione che la F.I.P.E. ha svolto e svolgerà in questi giorni in sede ministeriale per la migliore definizione del problema.

Da indiscrezioni raccolte in ambienti romani sembrerebbe, comunque, che il funzionamento dei «flippers» sia oggi esaminato e visto con uno spirito di maggiore distensione, per cui è da ritenere valida la possibilità che l'intervento degli esercenti locali e dei loro colleghi di tutt'Italia, valga quanto meno ad assicurare una congrua proroga sull'entrata in vigore dei divieti all'agibilità dei biliardini negli esercizi pubblici, rispetto il termine già fissato con provvedimento dei singoli Questori per il prossimo dicembre.

Ritorna da Zagabria il Ministro Colombo

Il Ministro Colombo ha avuto ieri a Zagabria una serie di colloqui con il Ministro del Commercio estero jugoslavo. Alle 13.30 è stata offerta in suo onore una colazione dallo stesso Ministro jugoslavo. Nel pomeriggio ha avuto luogo un ricevimento al padiglione italiano, offerto dal Sottosegretario al Commercio estero. Nella serata il barone Farace, consigliere d'Ambasciata in Belgio, ha offerto a sua volta un pranzo all'«Esplanade».

Il Ministro Colombo, accompagnato dall'avv. Gerin, farà ritorno a Trieste stasera e ripartirà per Roma alle 22.15. Questa sera parte da Belgrado l'Ambasciatore Guidotti, che transiterà per Trieste nella giornata di domani.

Lo statuto della Regione Friuli - Venezia Giulia

La Commissione provinciale per lo studio del problema regionale ha ultimato la bozza di Statuto speciale per la costituenda Regione Friuli-Venezia Giulia. Gli esperti incaricati di procedere alle modifiche dello schema già varato nei primi mesi dell'anno hanno proceduto a una rielaborazione dello statuto. Avvalendosi anche dei suggerimenti di economisti locali, essi hanno proceduto in modo particolare ad operare dei perfezionamenti nel settore delle finanze, che ha fatto registrare le maggiori variazioni.

La bozza presentata dalla Commissione provinciale sarà sottoposta all'esame del Consiglio provinciale, che si riunirà il giorno 22 settembre.

Prossime iscrizioni agli asili dell'O. A. I.

L'Opera asili infantili avverte che le iscrizioni nelle scuole materne avranno inizio il 19 settembre; all'atto dell'iscrizione devono essere presentati i seguenti documenti: atto di nascita, certificato di vaccinazione e di sanità oculare di data recente.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Oggi, con partenza in autopullman, alle ore 15.30 da piazza Vittorio Veneto, escursione al Rifugio Brunner ed inaugurazione del sentiero Carlo Puppis nel Gruppo di Riobianco.

Ore 16.50: si sta muovendo il treno che porta a La Spezia le prime reclute triestine («Giornalfoto»)

ERANO PESCIOLINI, DIVENTERANNO SQUALI

Più sorrisi che lacrime al treno dei primi «marò»

Durante l'addio delle reclute partite ieri da Trieste l'allegria ha avuto il sopravvento sulla commozione

Poche volte i marciapiedi della stazione hanno registrato tanta folla alla partenza di un treno come è accaduto ieri pomeriggio. Un convoglio in sosta sul quarto binario recava sull'unico finestrino chiuso una striscia di carta tricolore con la scritta «Per militari»; su tutti gli altri spuntavano grappoli di teste fin quanto lo spazio permetteva. Volti giovani, di vent'anni esatti, di bei ragazzi robusti e bruniti dal sole: le prime reclute triestine di questo dopoguerra, che se ne vanno in Marina secondo la priorità spettante ad una città di mare. Sulla banchina siepe profonda di parenti e amici, per l'emozione di un distacco che a Trieste ha avuto una lunga interruzione. C'era infatti un po' di novità in questo rumoroso addio, ed anche un po' di atmosfera sospesa. Ricordi per gli anziani a terra, incognita per i giovani al finestrino. Ci si trovava di fronte al classico salto di generazioni; era l'anello di una catena rimasta spezzata per quindici anni.

Per il resto tutto aveva l'aspetto tradizionale, e tutto è filato secondo le norme. Un foglio di «movimento» in mano a un sottufficiale di fureria raccontava schematicamente di 85 giovani reclute, classe 1938, «visti partire» da Trieste con destinazione La Spezia, centro addestramento del CEMM (Corpo Equipaggi Marina Militare).

Il Comandante del Porto, col. Bollo, è voluto intervenire di persona a questa partenza speciale, cui ha presenziato tangibilmente anche l'Associazione Marinai d'Italia con la consegna di pacchi dono alle reclute. Durante la sosta in stazione durata per circa un'ora, si è trattato di uno scambio incessante di saluti e di raccomandazioni, ma pochi in realtà sono stati gli occhi lucidi: l'allegria ha sopravvanzato la commozione; dopotutto, a vent'anni, il servizio militare fa un po' avventura. A vederli così, ancora nelle magliette borghesi alla James Dean, e a immaginarseli domani nella divisa di «marò», veniva da pensare alla metamorfosi di pesciolini in squali, rovesciando i termini di un recente «best-seller». E poichè questi giovani se ne staranno in Marina per ventotto mesi, la trasformazione avrà tutto il tempo di effettuarsi anche fuori della letteratura: da ragazzi in uomini.

Domani l'inaugurazione del congresso degli psicologi

Domenica prossima si aprirà a Trieste il XII Congresso nazionale degli psicologi italiani. La cerimonia inaugurale avrà luogo alle ore 10 nell'aula magna della nostra Università. Il prof. Cesare Musatti, ordinario di psicologia all'Università degli studi di Milano, svolgerà la relazione di apertura sul tema: «Struttura ed esperienza nella fenomenologia percettiva».

Il XII Congresso degli psicologi vedrà riuniti a Trieste i più bei nomi che l'Italia possa vantare in tale campo: tra questi il prof. Gastone Canziani, ordinario di psicologia all'Università di Palermo, il prof. Luigi Meschieri, vicedirettore dell'Istituto di psicologia del Consiglio nazionale delle ricerche di Roma, il prof. Antonio Miotto dell'Istituto di psicologia dell'Università di Milano, il prof. Dalla Volta, ordinario di psicologia all'Università di Genova, e il prof. Dino Origlia dell'Università di Milano.

Il comitato organizzatore del congresso è formato dal prof. Gaetano Kanizsa, ordinario di psicologia presso l'Università di Trieste, e da altri due illustri studiosi italiani, il prof. Fabio Metelli, ordinario di psicologia all'Università di Padova, e il prof. Leandro Canestrelli, ordinario di psicologia nell'Università di Roma.

I lavori del Congresso dureranno tre giorni e si concluderanno mercoledì sera alle ore 18 nell'aula magna dell'Università di Trieste. Il discorso di chiusura sarà tenuto da S. E. il prof. padre Agostino Gemelli.

La morte lo ha colto in piazza San Giovanni

Una pattuglia di agenti in servizio in piazza S. Giovanni ha rinvenuto questa notte alle 0,30 un uomo privo di sensi, disteso sul marciapiede centrale della piazza; è stata chiamata la CRI e un'autolettiga ha trasportato lo sconosciuto all'ospedale, dove è deceduto alle 0,40 mentre riceveva le prime cure. Dai documenti rinvenutigli addosso, l'uomo è stato identificato poi per il manovale Valerio Trevisan di 57 anni, abitante in via Rossini 4. L'operaio è deceduto per un probabile infarto al miocardio, e inoltre presentava una ferita lacero contusa al mento e una contusione escoriata allo zigomo sinistro. Con tutta probabilità il poveretto è stato colto da malore mentre rincasava; nella conseguente caduta ha quindi riportato le leggere ferite al volto. La salma è stata depositata all'obitorio dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I LAVORI DEL CONGRESSO ALL'UNIVERSITÀ

Responsabilità antiche nel furto con scasso

Sono proseguite ieri le interessanti comunicazioni — Questa mattina verrà onorato il Rettore Ambrosino

Anche alla terza giornata dei lavori della Sessione internazionale degli storici del diritto antico, che si svolgono nella nostra Università, l'interesse per le comunicazioni presentate era vivissimo e molto attento. Ha aperto la serie delle trattazioni il prof. Viktor Korosec dell'Università di Lubiana, diffusosi sugli «Ittici e i loro vassalli siriani secondo i nuovi testi Ugarit».

Il prof. Volterra dell'Università di Roma ha esposto una dotta comunicazione «Intorno ad alcune costituzioni imperiali». Secondo l'autore le costituzioni imperiali sono in minima parte conservate nei quattro Codici: Ermoginiano, Gregoriano, Teodosiano e Giustinianeo nella Collectio Sismondiana, nelle fonti papirologiche ed epigrafiche.

Il prof. Arnaldo Biscardi dell'Università di Siena ha presentato il tema «Lex commissoria nel sistema delle garanzie reali». L'autore ha sostenuto che la cosiddetta lex commissoria del pegno altro non è, secondo la genuina concezione romana, che l'applicazione del contratto consensuale di compravendita in funzione di garanzia, ed è quindi da riavvicinare, nella sua costruzione dogmatica, alla normale lex commissoria della vendita.

La comunicazione di J. A. C. Thomas, dell'Università di Galsgow, è stata in tema di «Custodia e horrea». L'oratore ha discusso la responsabilità per la salvaguardia dei depositi nel diritto romano.

Colui che eseguiva il controllo era chiamato «horrearius» mentre il proprietario era il «dominus horreorum». Il «dominus» come tale non era responsabile in caso di furto con scasso, se non aveva accettato espressamente tale responsabilità. E anche in questo caso era responsabile limitatamente verso il «horrearius» e solamente per ciò che riguarda l'immobile.

Nel pomeriggio il prof. Vincenzo Arangio Ruiz, vicepresidente dell'Accademia dei Lincei, ha parlato sul suggestivo tema «Lo status di Lucio Venidio Ennico ercolanese». Il prof. Arangio Ruiz che col pugliese Carradelli pubblica e interpreta le tavolette cerate provenienti dagli scavi dell'antica Ercolano presenta la questione nascente dai documenti che riguardano uno dei personaggi di quegli antichi archivi: Lucio Venidio Ennico.

Il prof. Alberto Burdese dell'Università di Padova si è intrattenuto in materia di «Convenzioni dotali». Ha sostenuto che il principio classico, a differenza del diritto giustinianeo, non conoscesse un principio generale per cui un patto dotale «condicio mulieris deterior fieri non potest» e conseguentemente non conoscesse la invalidità delle «permutatio dotis svantaggiose» per la donna.

Stamane i congressisti onoreranno la memoria di colui che volle questo congresso e ne organizzò la prima fase: il compianto prof. Rodolfo Ambrosino, il Rettore immaturamente scomparso. In suo suffragio nella chiesa di San Giovanni Decollato (piazzale Gioberti) sarà celebrata alle ore 9 una santa Messa. Successivamente nell'aula «Venezian» proseguiranno i lavori scientifici.

LE ORE DELLA CITTA'

Uniti da mezzo secolo

Il tredici ha portato fortuna ad Anna e Marcello Venier. Si sono sposati a Pirano il 13 settembre 1908, e oggi, ultrasettantenni, celebrano le nozze d'oro. Molto noti nella cittadina istriana, ora risiedono a Trieste. Hanno avuto sedici figli (di cui cinque sono vivi) e undici nipoti. Domenica alle ore 8, nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, ripeteranno commossi il rito che mezzo secolo fa li ha uniti.

L'impresa di Fiume

La Lega Nazionale, impossibilitata a partecipare alle celebrazioni dell'impresa di Fiume che si terranno domani a Pescara, ha inviato in segno di adesione al Sindaco di quella città un nobile telegramma. Esso così conclude: «La Lega Nazionale di Trieste, fieramente interprete dei più incontaminati sentimenti patri dei giuliani, istriani e dalmati, si unisce ai celebratori per esaltare in Gabriele d'Annunzio l'inesausto alfiere del tricolore, riaffermando l'inestinguibile fede dei propri associati nella resurrezione morale e spirituale del Paese».

Elegante e moderna

sarà la vostra casa con la cucina economica Fargas che vi farà risparmiare in combustibile e vi darà i migliori risultati di riscaldamento e di cottura. In esclusività da BALCOR, via S. Maurizio 2, I piano. Con comode rateazioni.

Stoffe di classe

Da oltre 50 anni il nome Damiani è noto alla nostra città per l'esemplare attività svolta nella vendita dei tessuti di classe per abiti da uomo. Nella luce di una tradizione familiare e di una lunga esperienza personale, è ritornato il vecchio nome nel nuovo negozio di piazza Sant'Antonio 6. Stoffe d'alta qualità a buonissimi prezzi.

Nozze d'oro

A Roma hanno celebrato le nozze d'oro i concittadini rag. Francesco Massi ed Enrica Codaglio, circondati dall'affetto dei figli prof. Ernesto e dott.ssa Elsa Paolella e degli altri congiunti, uniti nel ricordo del terzo figlio, capitano pilota Edmondo, eroicamente caduto in guerra. La cerimonia religiosa è stata celebrata da un sacerdote triestino, nella Basilica di San Sabba.

Dilettanti alla Dreher

Le votazioni del pubblico alla terza serata di Selezione per i dilettanti che partecipano al Concorso Regionale organizzato dalla Birreria Dreher, hanno dato i seguenti risultati: 1) Quintetto fisarmoniche e canto, 2) Giuseppe Bazan fantasista, 3) Vocal trio. Venerdì prossimo avrà luogo l'ultima serata di selezione. Continuano le iscrizioni sino a martedì.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22, minima 16.1; umidità 48%; temperatura del mare 22.3; pressione mb. 1021,2 in aumento.

Oggi: S. Maurilio. Il sole sorge alle 5.39, tramonta alle 18.22. La luna nasce alle 5.30, tramonta alle 18.08.

Maree. OGGI: alta alle 9.20, cm. 55 e alle 21.30, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 15.25, cm. 45 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.45, cm. 57 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Corazza Bonaventura a. 83, Ambrosi Antonino a. 77, Bertos Isidoro a. 33, Rosich ved. Lenzovich Francesca a. 81, Hauser Eugenio a. 70, Fontanot Domenico a. 82, Bortolini Mario a. 52, Misgur Irene a. 88, Tagliaferro Giulio a. 76, Crevatin Antonio a. 65, Leghissa ved. Carli Maria a. 72, Bonivento ved. Bonivento Stefania a. 71, Sudich Arianno m. 6, Stolfa Olga a. 75, Scabari Giuseppe a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI TRASCRITTI: Versi Bruno tranviere con Mastromauro Bianca, Pipan Cesare meccanico con Pontoni Romana commessa, Zago Carlo macellaio con Abbondanza Caterina operaia, Rotta Silvano meccanico con Sniderslch Nerina, Redivo Tullio impiegato con Turco Anna Maria, Palci Giovanni guardia fin. con Decleva Darinka insegn. scuola elem., Skerl Sergio commesso con Regattieri Mirella impiegata, Grison Stelio meccanico con Vremez Maria telefonista, Capobassi Claudio falegname con Bertok Maria Grazia commessa, Frati Emilio impiegato con Oriolo Maria studentessa, Skabic Mario guardia giurata con Lizier Laura sarta, Fifaco Sergio impiegato con Umari Marialuisa impiegata, Orlando Silvano meccanico con Rivolti Bruna stiratrice, Costantino Giuseppe autista con D'Aloia Rosa sarta, Cipriani Gioacchino guardia P.S. con Pitteri Marisa commessa.

† **Irene Misgur**

si è spenta serenamente il giorno 11 corrente.

Ne dànno il triste annuncio i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Addì 11 settembre, munito dei conforti religiosi, ha cessato di vivere dopo lunga e penosa malattia

Giulio Tagliaferro sen.

marito, padre e cittadino esemplare.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio gli addolorati figli ENRICO con la moglie BRUNA e GIULIO con la moglie ELVIRA, unitamente ai nipoti GIULIETTA, BRUNO e GIULIANO, ai fratelli ENRICO, GUIDO, RENATO, PINO, CARLO, OTTO e ITALICO e alle congiunte famiglie.

Si associano al lutto i cugini BRUNO e MARIA VENEZIAN.

†

Dopo lunga malattia si è spento circondato dai suoi cari

Isidoro Bertos jr.
d'anni 33

La moglie NATALIA e il papà ne dànno il doloroso annuncio ai parenti, amici e a quanti Gli vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 10 corrente, si è spenta

Anna Urdini ved. Decleva

A tumulazione avvenuta l'addolorata sorella LUCIA ne dà l'annuncio ai parenti e amici.

Un grazie particolare al medico curante prof. Loris Premuda e al dott. Giuseppe Valente.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 10 settembre 1958

†

Dopo breve malattia, ieri 12 corr., è spirata

Maria Carli

lasciando nel più profondo dolore il marito GIUSEPPE, le figlie, i figli, il fratello e i parenti tutti.

La cara salma partirà oggi 13 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per l'abitazione di Sistiana 59, da dove seguiranno i funerali.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Germani

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e i congiunti.

I funerali seguiranno, oggi alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† L'11 corr.. è mancato improvvisamente

Antonino Ambrosi

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, le nuore, i nipoti e gli amici.

† E' passato a miglior vita

Bonaventura Corazza

I figli e i parenti ne dànno l'annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo oggi, alle 9.45, dalla via Crispi 7.

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro carissimo

Giuseppe Arzon

ringraziamo con questo mezzo tutte quelle gentili persone che vollero onorare la Sua memoria.

Vadano pure i nostri ringraziamenti ai sigg. medici e al personale tutto della III Divisione medica dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare alla dott. G. Dibiaggio.

Le congiunte famiglie: ARZON - ZORZIN IERANCE - ROHMER

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Gina Zanella

ringraziamo tutti coloro che parteciparono al nostro dolore.

Famiglie: ZANELLA, PETRINI e GODINA

Nel I anniversario della morte del nostro indimenticabile

Antonio Zanini

la famiglia e i congiunti lo ricordano agli amici e conoscenti.

Una santa Messa sarà celebrata domenica alle ore 8 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

MERCOLEDI' E GIOVEDI' L'ORIGINALE MANIFESTAZIONE CICLISTICA

Sfilata di «assi» e dilettanti nel circuito di piazza Unità

Una corsa a tappe per la celebrazione del Quarantennale della Vittoria - Ripresa diretta in TV - Raccomandazioni al pubblico

Trieste è pronta ad accogliere degnamente il concentramento della finalissima San Pellegrino Sport, la ciclistica nazionale a tappe che vuole esaltare il dilettantismo italiano, nella terza edizione. Nella sala del consiglio di amministrazione dell'Azienda di Soggiorno di Trieste sono convenuti i componenti il comitato esecutivo della manifestazione, per prendere, con l'ausilio di autorità cittadine e tecnici, le ultime decisioni del caso, visto che la «Gazzetta dello Sport», organizzatrice della manifestazione unitamente alla Casa San Pellegrino, ha voluto quest'anno conferire un carattere particolare alla manifestazione inquadrandola nel quarantennale della Vittoria.

Hanno presenziato alla riunione il rag. Mario Mauri per l'Azienda di soggiorno, che concorre alla organizzazione, il sig. Piero Privileggio, presidente del comitato regionale Friuli-Venezia Giulia dell'U.V.I., il dott. Italo Soncini per la «Gazzetta dello Sport», il rag. Mario Bartolini per la San Pellegrino; il sig. Scocchi dell'U.V.I., il capo di gabinetto del Questore, dott. Bartolini, il comandante la Polizia amministrativa col. Olivieri, i geometri del Comune Doliani e Uxa, il cap. Stefanachi della Polizia stradale del nucleo P. S.

E' stato confermato che, per la comprensione del Commissario del Governo dott. Palamara, del Commissario prefettizio dott. Mattucci e del Questore comm. De Nozza, nel pomeriggio del 17 corrente, in onore dei corridori dilettanti convenuti a Trieste, per le operazioni di punzonatura, la piazza dell'Unità d'Italia sarà per la prima volta nella storia trasformata in pista sulla quale gireranno 15 «assi» professionisti fra cui il campione del mondo Ercole Baldini. I dilettanti, che in precedenza saranno ospiti del Circolo internazionale di via della Zonta raggiungeranno la piazza dell'Unità alle ore 16. Da questo momento il traffico tranviario e di autobus incrociante nel settore della piazza dell'Unità verrà deviato o sospeso con brevi trasbordi già predisposti dai tecnici dell'ACEGAT.

Alle 16.30 gli «assi» cominceranno a girare intorno alla piazza alla quale il pubblico avrà libero accesso. L'intera piazza e il marciapiede sottostante gli edifici che circoscrivono la piazza saranno transennati con doppio ordine di sbarramenti. Per eventuali sgomberi di fortuna fra la piazza e l'esterno verrà gettato un ponte che farà da cavalcapista. Sarà tuttavia predisposto un posto di pronto soccorso anche all'interno della piazza e uno immediatamente fuori con tende della C.R.I. Il posto d'onore per i giovani ciclisti è stato fissato sulla piazza, al lato mare.

Alle 16.30 le telecamere della TV riprenderanno in diretta la manifestazione e la corsa degli assi, che durerà un'ora. Gli organizzatori fanno appello sin da questo momento al senso di civismo e di responsabilità del pubblico, dipendendo appunto dal comportamento della folla il buon esito della manifestazione che si svolge su di un terreno assolutamente nuovo a tale genere di cimenti sportivi, ma di rara bellezza e di altissimo valore morale per tutti gli italiani.

Il giorno successivo, giovedì 18, le squadre rappresentanti tutte le regioni d'Italia si concentreranno nuovamente sulla piazza dell'Unità, da dove, mezz'ora dopo, prenderanno il via simbolico per la prima tappa della corsa: la Trieste-Vittorio Veneto, tappa che porterà i cento corridori attraverso le località che furono teatro di battaglia dei nostri padri. La prima parte della corsa si snoderà lungo la costiera.

Lunedì sera ritorna nella nostra città Vincenzo Torriani per la preparazione. 260 persone circa saranno presenti per l'avvenimento dei giorni 17 e 18.

Notiziario scolastico

La direzione dell'Istituto «Nostra Signora di Sion», via Alice 1, ricorda che gli esami di ammissione alla Scuola Magistrale (legalmente riconosciuta con Conv. Min. N. 6754, avranno inizio lunedì 22 alle ore 8.30 con la prova d'italiano.

Attività della Questura

La Questura di Trieste, attraverso l'opera della Squadra Mobile e dei Commissariati di P.S. sezionali, durante il mese di agosto ha arrestato o denunciato le seguenti persone: 1 per tentato omicidio, 1 per omicidio colposo, 16 per lesioni dolose, 3 per lesioni colpose, 1 per rapina, 1 per tentata estorsione, 1 per atti di libidine violenti, 4 per rissa, 2 per percosse, 1 per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, 1 per usurpazione di funzioni pubbliche, 10 per furto semplice, 48 per furto aggravato, 7 per minacce, 8 per truffa, 6 per appropriazione indebita, 3 per insolvenza fraudoletna, 3 per ricettazione, 3 per danneggiamento, 1 per simulazione di reato, 10 per ingiurie, 2 per diffamazione, 2 per sfruttamento di prostitute, 2 per violazione agli obblighi di assistenza familiare, 4 per maltrattamenti in famiglia o verso i fanciulli, 15 per mendicità, 10 per ubriachezza.

Due mortali incidenti sul lavoro in Istria

SONO ACCADUTI IN UN CANTIERE NAVALE E IN UNA FABBRICA IN COSTRUZIONE

Sono accaduti in Istria due mortali incidenti sul lavoro. Il primo si è verificato a Pola e vittima ne è rimasto un operaio del cantiere navale «Scoglio Olivi». L'operaio Paolo Rosenzin di 51 anni, abitante a Pola in via Scaglier 13, era intento l'altro giorno assieme ad alcuni compagni di lavoro a trasportare con una gru delle pesanti lamiere. La operazione si svolgeva ai bordi di una strada asfaltata in quel punto piuttosto stretta in quanto ai bordi era stato accumulato dell'altro materiale. La gru che trasportava le lamiere doveva spostarsi in senso longitudinale, mentre alcuni uomini provvedevano ad accompagnare il materiale per evitare ondeggiamenti. E' probabile che proprio uno di questi movimenti abbia fatto arrestare il Rosenzin mentre la gru continuava a procedere. L'operaio in un attimo è stato investito da una delle ruote anteriori della gru che gli sfracellava la gamba destra. Malgrado i pronti soccorsi e le trasfusioni di sangue, dopo alcune ore il poveretto decedeva.

Esito mortale ha avuto anche l'incidente occorso a un giovane manovale di Umago, Antun Gortalj di 21 anni. L'altro giorno, il giovane, che lavorava presso la costruenda fabbrica «Istra-Cement» di Umago, era intento a scaricare un autotreno avente a bordo una partita di pesanti tubi di ghisa, materiale che deve essere installato nel nuovo complesso. Il Gortalj si era posto presso la sponda ribaltabile dell'automezzo da dove aiutava a far rotolare a terra i tubi. Mentre era intento a rimuoverne uno, dal mucchio sovrastante ne precipitava un secondo, del peso di oltre una tonnellata, che rovesciandolo a terra gli schiacciava letteralmente il capo.

AVEVA APPENA OLTREPASSATO IL POSTO DI BLOCCO

Esce di strada e muore uno jugoslavo a Farnetti

Viaggiava a notevole velocità in sella a un ciclomotore — La disgrazia è dovuta probabilmente a una disattenzione

Un uomo ha trovato la morte nell'abitato di Farnetti, dove è rimasto vittima di un gravissimo incidente stradale, accaduto alle ore 12.40. A quell'ora il cittadino jugoslavo Vlado Berginc di 32 anni, residente a Sepuglie di Tomadio 8, stava dirigendosi verso Opicina in sella al proprio ciclomotore: aveva appena passato il posto di blocco di Farnetti. Il Berginc è stato colto forse da un attimo di disattenzione, mentre attraversava il villaggio: procedeva alla massima velocità consentita dal leggero mezzo di locomozione, sicchè — uscito di strada — è andato a cozzare contro uno dei paracarri che delimitano in quel punto la carreggiata.

Il motociclo ha così catapultato il guidatore nel piccolo fossato adiacente; il Berginc ha battuto violentemente il capo al suolo ed è rimasto esanime al bordo della strada; c'è stato un immediato accorrere di persone, ma nessuno ha ardito sollevare il poveretto, che giaceva in una pozza di sangue. Successivamente sono intervenuti i sanitari della CRI, i quali hanno trasportato il ferito, che versava in stato d'incoscienza, all'Ospedale maggiore; alle 12.55 egli è stato ricoverato con prognosi riservata nella prima divisione chirurgica: gli sono state riscontrate la frattura della base cranica, la frattura esposta del ginocchio destro, la frattura esposta del polso destro e un grosso ematoma alla regione parieto-occipitale sinistra. Alle ore 13.05, cioè pochi minuti dopo l'accoglimento, il poveretto ha cessato di vivere.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale maggiore alle 10.20 il pensionato Guerrino Mandini di 44 anni, residente a Somma Lombarda (Varese) in via Marconi 1, il quale è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura della spalla destra, escoriazioni al ginocchio e alla mano sinistra. All'atto dell'accoglimento, il Mandini ha dichiarato che alle 18.30 di ieri l'altro era rimasto vittima di un incidente alla periferia di Treviso, mentre stava viaggiando verso Trieste in sella alla propria motoretta targata VA 33923; era stato urtato di fianco e atterrato da un autofurgoncino che procedeva nella sua stessa direzione. L'investitore si è bensì fermato per informarsi se avesse riportato gravi ferite, ma egli lo aveva rassicurato che no, non ritenendo effettivamente di aver riportato lesioni di seria entità: perciò neppure aveva pensato di rilevare il numero di targa o le generalità dell'investitore. Ha proseguito la marcia fino a Trieste ed ha raggiunto l'abitazione dei propri genitori, in via Don Bosco 24, dove ha passato la notte; ieri mattina è stato costretto a invocare il soccorso della CRI.

Un automezzo della Squadra traffico ha trasportato all'Ospedale alle 14.05 il bracciante Bruno Cogni di 20 anni, abitante al n. 992 di Rozzol in Monte, il quale è stato medicato all'astanteria per una violenta contusione escoriata al ginocchio sinistro, guaribile in una quindicina di giorni. Gli agenti hanno dichiarato che alle 12.30 in via Cellini, all'angolo con piazza Libertà, il Cogni era rimasto vittima di uno scontro, mentre procedeva verso viale Miramare in sella alla propria motoretta targata TS 22731. E' andato a finire contro l'autovettura BL 10415, guidata dal signor Giovanni Bizio-Gradenigo di 73 anni, residente a Belluno in piazza Santo Stefano.

Per riparare la carrucola precipita nel sandalino

I sanitari della CRI hanno raggiunto alle 15.50 una casetta che sorge in riva al mare, all'altezza del bivio di Santa Croce, dove uno studente diciassettenne, Franco Lonzar, aveva riportato ferite diffuse su tutto il corpo nel corso di un pericoloso infortunio capitatogli poco prima. Il Lonzar, che abita in via Carducci 34, si trovava sul moletto privato di quella casa assieme ad altri giovani amici: nel gruppo c'erano anche delle studentessine. L'allegra brigata aveva in animo d'effettuare, a turno, dei piccoli giri a bordo di un sandalino, un esile natante lungo appena due metri, il quale doveva essere calato in mare con una rudimentale carrucola fissata in cima a un palo, alla testata del moletto. Il sandalino stava per toccare l'acqua, quando la carrucola si è inceppata; a questo punto il Lonzar ha pensato di salire il palo per dipanare il groviglio di corde. Il palo non ha retto al peso e si è spezzato in due tronconi. Per sua fortuna, il giovane è andato a cadere proprio dentro al sandalino, a sua volta piombato in acqua, altrimenti sarebbe precipitato da circa 4 metri sulla pietra viva o sui gradini sottostanti. Il ragazzo ha comunque riportato delle ferite lacero-contuse alla regione orbitaria destra e al gomito sinistro e contusioni multiple al tronco e agli arti. Alle 16.10, lo studente ha raggiunto l'ospedale.

Si piglia una cornata dal «Bimbo» infuriato

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato ieri mattina l'agricoltore Massimiliano Parovel di 55 anni, abitante al n. 81 di Caresana, il quale è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni per una vasta contusione con ematoma alla coscia sinistra e una contusione escoriata al fianco destro. Mentre lavorava in un fondo adiacente alla propria casa colonica, l'agricoltore era stato colpito da una violenta cornata del proprio toro, che eufemisticamente egli stesso aveva onorato del grazioso nome di «Bimbo».

GRAVI DANNI PROVOCATI DA UN SINISTRO IN VIA DEI MACELLI

Ettolitri d'olio sulla strada dopo l'incidente a un'autobotte

Per la rottura di alcuni cavi il serbatoio del rimorchio si è rovesciato - Scontro fra un camion e un filobus

Uno spettacolare sinistro si è verificato verso le 18 in via dei Macelli, all'altezza del Macello comunale; ne è stata protagonista un'autobotte austriaca, con rimorchio, guidata dall'autista Johann Kainz di 26 anni, residente a Lannach (Stiria), in direzione di Valmaura. A causa dell'improvvisa rottura dei cavi di sostegno del serbatoio del rimorchio, questo si è rovesciato sul lato destro; allo schianto è seguito l'istantaneo allagamento della via, in quanto il serbatoio si è sfasciato e quasi l'intero carico d'olio grezzo ha invaso la strada, facendo scappare i passanti, che temevano con una certa giustificazione che il combustibile potesse incendiarsi.

Sia per il pericolo rappresentato dallo strato limaccioso della careggiata, sia perchè il rimorchio rovesciato ostruiva in gran parte la strada, il traffico è rimasto interrotto per oltre due ore. Sul posto sono giunti tempestivamente i vigili del fuoco, al comando del comandante ing. Inzerillo; tuttavia essi non hanno potuto avvicinarsi con il carro-gru al rimorchio da rimettere in sesto, poichè le ruote slittavano sulla marea oleosa. E' stato perciò invocato l'intervento degli addetti comunali, i quali hanno successivamente rovesciato sull'asfalto la sabbia trasportata da cinque autocarri.

E' stato possibile, così, rimettere in sesto il serbatoio e adagiarlo in un prato vicino, mentre l'autocisterna veniva sistemata al margine della via. Appena alle 21 i vigili del fuoco hanno esaurito la loro opera. Il sinistro ha provocato danni ingentissimi: circa mezzo milione di lire; 300 mila sono rappresentate dalle avarie subite dall'automezzo, mentre il carico perduto viene valutato a 200 mila lire.

Solo un'ora più tardi, precisamente alle 19,10, in via Fabio Severo accadeva un altro grosso incidente in cui era coinvolto un autotreno. A quell'ora l'autotreno — composto da motrice targata MO 32148 e da rimorchio targato MO 1976 — stava percorrendo via Severo in direzione di piazza Dalmazia, guidato dall'autista Rolando Rossi di 44 anni, abitante a Reggio Emilia; questi, giunto all'altezza dello stabile n. 41 era costretto a porre bruscamente mano ai freni, in quanto vedeva venirsi incontro il filobus n. 623 della linea «17», guidato da Francesco Ingra di [illegible]

Nello spettacolare incidente entrambi i veicoli hanno riportato lievissimi danni, solo leggere ammaccature; il traffico però è rimasto interrotto per quasi mezz'ora, finchè gli addetti dell'Acegat non hanno riattivato la rete filoviaria ristabilendo i contatti elettrici interrotti.

Iscrizioni alla scuola di danza «Città di Trieste»

Sono aperte durante tutto il corrente mese di settembre le iscrizioni alla scuola di danza classica «Città di Trieste». Le lezioni avranno inizio il 1.o ottobre prossimo. Le allieve che hanno già frequentato la predetta scuola negli anni passati, nonchè quelle che intendano iniziarne la predetta nel prossimo anno scolastico 1958-59, sono pregate di notificarsi presso la segreteria di via S. Nicolò 32, che è aperta tutti i giorni, tranne quelli festivi, dalle ore 17 alle 19.30.

Continuano sino al 25 settembre le iscrizioni al corso gratuito di danza classica, al quale possono partecipare allievi d'ambo i sessi che abbiano compiuto il 14.o anno di età e non abbiano superato il 18.o.

SPETTACOLI

DAL 19 SETTEMBRE ALL'AUDITORIUM

I concerti sinfonici della stagione autunnale

L'Ente autonomo del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» ha preparato il programma completo dei concerti sinfonici per la prossima stagione autunnale, che s'inaugurerà il 19 settembre all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Si tratta di un gruppo di cinque concerti che si concluderanno il 31 ottobre. Ecco il programma dettagliato:

Venerdì 19 settembre. Direttore: Alfred Hering con la collaborazione di Giorgio Brezigar (clarinetto) e Dario Bernini (fagotto): Berlioz: Benvenuto Cellini, ouverture; Strauss: «Duet-Concertino» per clarinetto e fagotto con orchestra di archi e arpa; R. Bossi: «Tre vibrazioni» op. 49; Dvorak: Sinfonia N. 5 «Dal Nuovo Mondo».

Venerdì 26 settembre. Direttore: Alberto Zedda con la collaborazione del violinista Uto Ughi: Schubert: Rosamunda, ouverture; Beethoven: Concerto in re magg. op. 61 per violino e orchestra; Confalonieri: Hilaria, suite; Mendelssohn: Sinfonia N. 4 in la magg. op. 90 (l'Italiana).

Venerdì 3 ottobre. Direttore: Gabor Otvos con la collaborazione della pianista Nini Perno: Mozart: Sinfonia in si bem. magg. (K 319); Beethoven: Concerto N. 2 in si bem. magg. per pianoforte e orchestra; Prokofieff: Sinfonia Classica; Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico.

Venerdì 17 ottobre. Direttore: Santi Di Stefano con la collaborazione del pianista Juerg Von Vintschger: Bellini: Sinfonietta in re magg (rev. di Stefano); Eulambio: Preludio sinfonico; Strauss: Burlesca in re min. per pianoforte e orchestra; Mozart: Sinfonia in la magg. (K 201); Pizzetti: Tre preludi per «L'Edipo Re» di Sofocle; Nussio: Danze di Kotor.

Venerdì 24 ottobre. Direttore: Angelo Fassina con la collaborazione della pianista Giuliana Marchi: Wolf-Ferrari: Il segreto di Susanna; Allegra: Due danze dall'opera «Romulus»; Britten: Concerto in re magg. op. 13 N. 1 per pianoforte e orchestra; Haydn: Sinfonia N. 102 in si bem. magg.; Beethoven: Egmont, ouvetrture.

Venerdì 31 ottobre. Direttore: Ferdinando Guarnieri con la collaborazione del duo-pianistico Gian Luigi Franz e Franco Verganti: Mozart: Sinfonia in mi bem. magg. (K 184); Bugamelli: Concerto breve per due pianoforti e piccola orchestra; Wagner: Tannhäuser, ouverture; Verdi: Forza del destino, sinfonia; Martucci: Notturno; Rimsk-Korsakoff: Capriccio spagnolo.

A INIZIATIVA DEL CUT

Stasera la commedia in piazza del Crocefisso

Ormai tutto è pronto per la commedia di questa sera. Chi volesse curiosare nella piazzetta del Crocifisso e vi si avventurasse attraverso via Donota, troverebbe un piccolo assembramento di gente intenta a seguire gli attori nelle ultime battute di assestamento prima del grande momento. Mario Maranzana, il regista, dà gli ultimi ritocchi alla sua fatica coraggiosa, irta di ostacoli tali che avrebbero sconsigliato chiunque altro dall'intraprendere e continuare un'impresa pur così originale e avvincente. Gli attori sotto la sua guida studiano gli ultimi particolari dei movimenti di scena, mentre intorno a loro ferve la messa a punto delle tribune e delle sedie che stasera ospiteranno il pubblico, e gli elettricisti e i tecnici messi a disposizione dal Teatro Nuovo collaborano col regista a rendere più suggestivo lo scenario naturale di questo pittoresco e tranquillo angolo di Città Vecchia.

L'entusiasmo più schietto accomuna questo gruppo di giovani che si sono battuti per la realizzazione di un'iniziativa così nuova e interessante, e senza precedenti a Trieste. Si trattava di superare ostacoli quali, ad esempio, comporta l'occupazione di suolo cittadino, con gli inevitabili adempimenti burocratici che ne conseguono. Ma poi tutti sono stati conquistati dalla bontà e dal coraggio dell'esperimento, e ora si è giunti all'ultimo traguardo. Interpreti e organizzatori dello spettacolo scrutano ansiosamente il cielo, confidando nella tradizionale amenità del clima settembrino a Trieste, e sembra proprio che tutto debba andare nel migliore dei modi.

L'autore di «Agosto in città» (Formiche), Aldo Nicolaj, sarà a Trieste per presenziare alla rappresentazione, salvo che improvvisi impegni non lo chiamino altrove. Particolarmente gradito sarebbe questo ritorno a Trieste perchè essa è la città natale della moglie di Aldo Nicolaj, e non è da escludere una certa influenza da parte di lei nella creazione di qualche personaggio della commedia: interessante sarà osservare se ciò accade e se l'ambientazione specifica data dal Maranzana si attaglia allo spirito del testo. L'esperimento ha logicamente destato vasta eco in città, dimostrando almeno finora il fondamentale e sempre vivo interesse per il teatro del pubblico triestino. Ciò fa bene sperare anche per uno sviluppo in futuro di tali iniziative del Centro Universitario Teatrale. Come noto, funziona la Biglietteria Centrale in Galleria Protti per la prenotazione e vendita di biglietti, e prima dello spettacolo il botteghino all'entrata della piazza del Crocifisso cui si accede da via Donota proveniendo da Largo Riborgo.

CONCORSO PER UNA PROSA BANDITO DALL' U. P.

La terza edizione del «Leone di Muggia»

L'Università Popolare di Trieste, Sezione di Muggia, bandisce, per la terza volta un concorso denominato «Leone di Muggia», per una prosa [illegible] o una poesia scritta in lingua italiana su tema libero.

La partecipazione al concorso è libera a tutti ed i concorrenti saranno divisi in due categorie: [illegible]

Il concorso sarà dotato dei seguenti premi: [illegible] premio lire 10 mila. Inoltre sarà assegnato fra tutti i concorrenti un premio unico ed indivisibile messo in palio dal Comune di Muggia per un lavoro di narrativa, ambientato nella città di Muggia.

Coloro i quali intendono partecipare al concorso dovranno inviare il loro lavoro in tre esemplari anonimi, contrassegnati con un motto ed accompagnati da una busta chiusa, contrassegnata all'esterno dallo stesso motto e contenente ben chiari, nome cognome e indirizzo, nonchè l'indicazione esatta della loro professione o mestiere, all'indirizzo della sede di Muggia dell'Università Popolare (via dei Lauri 5), entro il giorno di martedì 30 settembre.

Ogni singolo concorrente dovrà scrivere in stampatello all'esterno della busta contenente i dati di cui sopra, se partecipa al concorso della categoria I o a quello della II. Per i lavori inviati a mezzo posta farà fede la data del timbro postale. Alla stessa sede gli interessati potranno aver maggiori delucidazioni. La proclamazione dei vincitori di tutte le categorie avrà luogo durante una solenne manifestazione pubblica dell'Università Popolare che si svolgerà a Muggia il 4 novembre. I migliori tra i lavori premiati saranno pubblicati.

Numerose partecipazioni sono già pervenute alla segreteria, per cui può fin d'ora dirsi assicurato il successo di questa terza edizione del concorso, per il quale il cav. Edoardo Guglia, che dirige la sezione [illegible] sviluppo maggiore nei prossimi anni.

Premiazioni per i tornei universitari interfacoltà

La premiazione degli universitari che hanno partecipato ai Tornei interfacoltà per l'anno accademico 1957-1958 è stata rimandata a sabato 11 ottobre. [illegible]

Cade dal muretto per proteggere la sorellina

All'inizio di via Flavia, nei pressi della rivendita-tabacchi, Luciano Pellaschier, di 10 anni, è salito di corsa su un muricciolo per raggiungere la sorellina che camminava in bilico sul muro stesso; il ragazzino temeva che lei potesse perdere l'equilibrio e farsi male; invece dal muro è caduto lui. Piangente, trattenuto per mano dalla sorella, si è presentato dalla mamma; la donna ha invocato immediatamente l'intervento della CRI; i sanitari hanno raccolto il Pellaschier, alle 14 nella sua abitazione di S.M.M. inf. 1521 e lo hanno trasportato al nosocomio, poichè presentava una vasta ferita lacero contusa alla regione occipitale.

Seriamente ferito è rimasto verso le 12.30 un bimbo di 5 anni, Luigi Gallinuzzi, il quale abita in strada di Fiume 56-6; il bimbo giocava presso casa, ed è salito su un muretto di recinzione dei cortiletti esterni degli stabili adiacenti; senonchè ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo. E' stato successivamente trasportato all'ospedale da un'autolettiga della CRI. Nella rovinosa caduta aveva riportato le fratture dell'omero, del radio e dell'ulna del braccio sinistro, per cui è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi d'una quarantina di giorni.

SI È ROTTO IL MANICO DELLA PENTOLA

Un piccino ustionato dall'acqua bollente

Un grave infortunio ha colpito ieri un frugoletto di appena 22 mesi, il quale è rimasto vittima di una pura fatalità.

Il piccino, Giulio Zanon, sedeva tranquillissimo su un tappeto steso sull'impiantito della cucina, emettendo di tanto in tanto gioiosi gridolini, trastullandosi con dei giocattoli. Erano le 13.45 e si trovava assieme alla mamma, Lucia Giovannini in Zanon di 22 anni, abitante in via del Toro 11, nell'alloggio della zia materna, in via Donota 28. A un tratto è accaduta la disgrazia. La zia, Benvenuta Giovannini di 27 anni, ha tratto dal fornello una pentola colma d'acqua bollente; ma si è rotto il manico e il recipiente, cadendo a terra, ha riversato il contenuto sopra il piccino ignaro. La mamma ha accompagnato Giulietto all'ospedale; le sue condizioni erano assai gravi: è stato ricoverato con prognosi riservata nel reparto dermatologico, poichè presentava ustioni di primo e secondo grado alla regione lombare, glutea, e alla coscia destra.

Si è presentato alle 14.35 alla astanteria dell'Ospedale il bracciante Marcello Vatovec di 45 anni, abitante al n. 253 di Guardiella-Scoglietto, il quale lavorava per conto della compagnia portuale «ex Huetter» a bordo di un piroscafo americano ormeggiato all'hangar 51 del Porto nuovo, quando è rimasto con la mano imprigionata tra il boccaporto e la benna che sollevava del grano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PIAZZA DEL CROCIFISSO. Da oggi sabato 13 settembre, alle ore 21: «Agosto in città» di Aldo Nicolai per la regia di Mario Maranzana. Prenotazione e vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Cassa prima dello spettacolo all'accesso della piazza (da via Donota, piazza Malta). Prezzi: settore A 400, settore B 250.

EXCELSIOR. 16: «Fräulein». Un film Fox di grande successo, con Dana Wynter, Mel Ferrer e Dolores Michaels. Cinemascope, colore De Luxe. Produzione 1958-59.
FENICE. 14.45, 18.15 e 21.45 (inizio I tempo): La Dear presenta il capolavoro dell'United Artists «Il giro del mondo in 80 giorni». Il film che supera la fantasia di Giulio Verne. Technicolor. Sono vietate tutte le tessere e le entrate di favore. Prezzi: lire 450, ragazzi e militari 350.
NAZIONALE. 16: «Un tram che si chiama desiderio». La più grande interpretazione di Marlon Brando e Vivien Leigh.
ARCOBALENO. 15.30: «Commandos». Un grande film Warner, con James Garner ed Etchika Choureau. Drammatico episodio di vita vissuta.
SUPERCINEMA. 16: Un film Fox in cinemascope a colori «Sierra Baron». Nuova produzione 1958-1959, con B. Keith, R. Jason e Rita Gam. Amore ed eroismo in un regno di violenza.
FILODRAMMATICO. 15: In technicolor un film di Walt Disney: «22 spie dell'Unione» con F. Parker e J. Hunter. Sulla scena: La Triestina nella rivista comicissima di attualità «Gioventù bruciata». Novità assoluta.
GRATTACIELO. 16: Inaugurazione nuova stagione cinematografica «Il principe del circo», cinemascope Metro in technicolor, con Danny Kaye, P. Angeli e Baccaloni. NB.: Divieto di tessere a tutto il 15 corr.
CRISTALLO. 16: Inizio stagione 1958-59: «La rivolta dei cow-boys». Spettacolare technicolor Universal, con J. Mahoney, M. Hyer. I visione.
CAPITOL. 16.30: «Domenica è sempre domenica». Divertentissimo, con Mario Riva, Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Lorella De Luca.
ASTRA. 16.30: «La banda degli angeli» con Clark Gable. Colossale technicolor Warner.

ALABARDA. 16.30: Gary Cooper meraviglioso interprete in «Tamburi lontani», pagina di eroismo nella storica lotta di due razze. Technicolor Warner diretto da Raoul Walsh.
AURORA. 16.30, 18.20, 20.10 e 22: «Acqua alla gola» con Anne Baxter e Richard Todd. Un drammaticissimo film Warner con il finale assolutamente imprevedibile. Si consiglia vivamente di vedere lo spettacolo dall'inizio.
ARISTON. 16 (est. 20): «Ad Ovest di Zanzibar». La Rank presenta un fuori classe dell'avventura africana in uno spettacoloso e avvincente technicolor, con A. Steel e S. Sim.
ALDEBARAN. 16: «Passaggio di notte». Spettacolare technicolor in technirama, con James Stewart, Audie Murphy e Dianne Foster.
GARIBALDI. 16 (estivo 20): «Roma ore 11». L. Bosè, C. Del Poggio, L. Padovani, B. Scala, E. Varzi, M. Girotti, R. Vallone e P. Stoppa. Un film sentitamente umano.
IDEALE. 16.30: «U-Boat 55, il corsaro degli abissi». Un sommergibile tedesco che da solo combattè contro le più grandi marine del mondo, con Hansjörg Felmy, Sabine Bethman e Wolfgang Preiss.
IMPERO. 16: «Dono d'amore» con L. Bacall. Un delizioso e commovente cinemascope in technicolor Fox.
ITALIA. 16.30: «La signora prende il volo». L'amore nello stile più appassionante, moderno e originale cinemascope-technicolor, con Lana Turner e Jeff Chandler.
MODERNO. 16: Inaugurazione stagione 1958-59, con il grandioso film «Orgoglio e passione», interpretato da Sophia Loren, Cary Grant e F. Sinatra. Cinemascope - technicolor.
S. MARCO. 18: «Rascel - Fifì», comicissima satira, con Renato Rascel e Franca Rame.
SAVONA. 15.30: Curd Jurgens e Peter Ustinov in «Le spie». Un potente film drammatico più allucinante dei «Diabolici».
VIALE. 16: «Safari nei tropici» con Claus Holm e Bernhard Wicki. Uno spettacolo di avventure ineguagliabile in technicolor. Prima visione
VITT. VENETO. 16.30: Cinemascope technicolor «Casinò de Paris» Vittorio De Sica, Caterina Valente, Gilbert Bécaud e le Bluebell Girls del Lido di Parigi. Una divertentissima vicenda ove l'amore, musica e colore si confondono in un entusiasmante spettacolo.

AZZURRO. 16: «La più grande corrida», in cinemascope technicolor, con Michel Ray, il bambino prodigio. Successo del giorno.
BELVEDERE. 16.30: «Pane, amore e...». Un grande successo in technicolor, con Sophia Loren.
MASSIMO. 16.30: «Un colpo da 2 miliardi». Ardita e appassionante avventura, in cinemascope - technicolor, con Françoise Arnoul, Franco Fabrizi e O. E. Hasse. Vietato ai minori. Grande successo.
NOVO CINE. 16: «Bandido». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Robert Mitchum e Ursula Thiess. Grande successo.
ODEON. 16: «Muraglie», il capolavoro di Stan Laurel e Oliver Hardy.
RADIO. 16: «Il marito». Il più recente successo comico di Alberto Sordi e Aurora Bautista.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22: Due spettacoli di «Davy Crockett e i pirati». Spettacolare technicolor, con Fier Parker, Budy Ebsen e Jeff York.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). Due spettacoli, ore 20 e 22: «Madamoiselle Pigalle». Divertentissimo cinemascope a colori, con Brigitte Bardot e Misha Auer.
ARISTON. 20 e 22: «Ad Ovest di Zanzibar». La Rank presenta un fuori classe dell'avventura africana in uno spettacoloso e avvincente technicolor, con A. Steel e S. Sim.
GARIBALDI. 20 e 22: «Roma ore 11». L. Bosè, C. Del Poggio, L. Padovani, B. Scala, E. Varzi, M. Girotti, R. Vallone e P. Stoppa. Un film sentitamente umano.
GIARDINO PUBBLICO. 20 Si ripete il I tempo: «Sopravvissuti due», cinemascope in technicolor, con Josè Ferrer e Trevor Howard.
GINNASTICA. 20.15. Si ripete il I tempo: «Uomini violenti». Cinemascope a colori, con Glenn Ford e Barbara Stanwyck.
MARCONI. 16 (estivo 20): «La grande rapina». Un avventuroso technicolor, con Peter Funch, Ronald Lewis e Maureen Swanson
PARADISO. 2 spettacoli I ore 20 II ore 22 (cassa 19.30): «Graziella», divertente, con Maria Fiore e Tina Pica. Grande successo.
PONZIANA. 20: Una gloria dello schermo «La storia del generale Custer», interpretato da E. Flynn e O. de Haviland.
ROIANO. 2 spett.: I ore 19.45, II 21.45: A grande richiesta «Eliana e gli uomini». Una stupenda interpretazione di Ingrid Bergman.
SCOGLIETTO. 20.30: «L'amore di una grande regina», il più atteso film della stagione, con Romy Schneider e Adrian Hoven. Technicolor. Prezzi: adulti 130, ridotti 100.
SECOLO (S. Giovanni). 20: «10.000 camere da letto» con Eva Bartok e A. M. Alberghetti. Cinemascope a colori.
STADIO. 19.45: «Lisbon». Cinemascope-technicolor, con Ray Milland e Maureen O'Hara.
VAUMAURA. 19.30: «Guaglione», il film per tutti, con Claudio Villa, Dorian Gray e Tina Pica.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La legge del fucile». Cinemascope, con Fred McMurray e John Erikson.
ROMA. «La valle del destino» con Gregory Peck e Greer Garson.
VERDI. «Alla larga dal mare», cinemascope, con Glenn Ford.

IL PRINCIPALE OSPITE ESTIVO DELLA NOSTRA CITTA'

Soddisfare i gusti del turista austriaco

Non è povero ma vuol spendere bene i suoi soldi - Ama il sole e la libertà - Le ultime iniziative alberghiere

Abbiamo da Vienna:

Gli austriaci in genere, ma soprattutto quelli dell'asse Carinzia-Stiria-Vienna manifestano una grande simpatia per l'Adriatico; ed è proprio lungo quest'asse geografico che si formano delle importanti correnti turistiche che puntano verso la riviera che da Trieste si distende fino a Cattolica. Tutta la toponomastica di questo arco marittimo italiano è ben nota a larghissimi strati di cittadini danubiani; non esiste praticamente automobilista che non abbia nella tasca della sua vettura una carta stradale al massimo ingrandimento da Tarvisio in giù. Non parliamo poi dei nostri centri balneari: allo stand triestino della Wiener Messe sostavano in ammirazione dinanzi alle enormi foto a colori del nostro golfo, di San Giusto, di Sistiana, di Grignano ecc., folle di visitatori, mentre a ruba è andato sin dalle prime ore d'apertura della manifestazione fieristica viennese il «dépliant» preparato dal Comitato di propaganda unitaria.

Gli esperti del turismo viennese, da noi interpellati durante i colloqui che hanno avuto con l'avv. Slocovich, presidente dell'Ente turismo, hanno affermato che in Austria si considera la costa dell'alto Adriatico come una vera e propria «appendice fluida» della Repubblica danubiana, perchè è quivi che gli austriaci vengono a ritemprare le loro forze durante le ferie. I bagni di spiaggia o di roccia sono desiderati da tutti ed il motto «Die sonnige Adria» comincia ad esercitare il suo richiamo sin dal mese di marzo, allorquando gli austriaci fanno le prime puntate verso il Sud, come avanguardie del flusso turistico che inonderà le nostre spiagge durante le calure estive.

Alcuni, dai noi, dicono che il turista austriaco è povero, che lascia minimi margini di guadagno, che «porta tutto con sè» per spendere il meno possibile. Questa opinione non corrisponde alla verità. Non è che il turista austriaco sia povero: difatti quasi il 90 per cento degli ospiti scendono verso la nostra città o le nostre spiagge con autovetture che non sono più oggi le «anfibie» di anni addietro, o dei «catenacci» senza forma e senza marca. Il fatto è che il turismo danubiano è diverso da quello francese o americano, giacchè vanta altre abitudini ed ha esigenze ben diverse. Vuole il sole, la sabbia la roccia, la libertà all'aria pura: non ama molto i locali chiusi o la vita d'albergo. Gli austriaci, come ci viene riferito dagli esperti vogliono spendere bene il loro danaro, adorano i nostri vini, il pesce in tutte le sue manipolazioni culinarie, la cucina triestina, semplice, buona ed a buon prezzo. Il turista danubiano insomma desidera semplicemente ciò che più si addice al suo temperamento. Pertanto occorre studiare da cima a fondo questo turismo, per individuarne le «preferenze», per valutare le abitudini globali, al fine di poter scegliere i mezzi più opportuni per attirarlo nella nostra zona. Dobbiamo noi perciò, se vogliamo sirobustire l'industria del turismo [illegible]

Molte altre utili considerazioni sulle esigenze del turismo danubiano sono state indicate all'avv. Slocovich dal dottor Millwitch, capo dello «Oesterreichisches Verkehrsbuero», al quale il presidente del nostro Ente turismo aveva reso una visita di cortesia. L'avv. Slocovich ha fatto presente agli esperti del cennato ufficio austriaco la situazione ricettiva di Trieste ed ha illustrato, fra l'altro, le iniziative del complesso turistico Albergo Riviera e Albergo Grignano e sull'allestimento dell'Albergo del Parco di Sistiana, impianti che aumenteranno le disponibilità del territorio di almeno duecento letti. Ha pure puntualizzato altre questioni attinenti ai prezzi, ai treni turistici ed ha sollecitato richieste e preferenze da parte austriaca. Ha inoltre illustrato lo spettacolo «suoni e luci» che si darà al Castello di Miramare. Il presidente dell'Ente turismo ha successivamente visitato il dott. Minarz, direttore del «Fremdenverkehrsstelle» della città di Vienna, l'organo che studia la propaganda all'estero in favore del turismo danubiano. In questa occasione il dott. Minarz ha dato degli utili suggerimenti per attuare una più organica e penetrante propaganda in favore di Trieste sui mercati turistici austriaci.

Gli esperti viennesi, a conclusione dei colloqui con quelli triestini, hanno fatto rilevare che mentre qualche anno fa il turista austriaco della classe media stentava a sospendere per la completa pensione più di 1800 lire al giorno, oggi, a seguito della felice congiuntura economica della Nazione (fra l'altro lo scellino austriaco è coperto da riserve auree e da valute pregiate nella misure del 103 per cento) è in grado di raggiungere comodamente il plafond di 2400 lire.

Lu

Un interessante volume sulla previdenza sociale

E' uscita una nuova edizione aggiornata della «Sintesi della previdenza sociale», pubblicazione a cura dei dott. O. Paretti e A. Gerbella.

L'opera è già largamente nota e diffusa, come dimostrano le numerose edizioni avvenute nel giro di pochi anni. Sarà sufficiente, quindi, che ci limitiamo a rammentare che, delle già rarissime pubblicazioni che oggi abbraccino l'intero vasto e complesso campo della previdenza sociale (cioè sia le gestioni affidate ai tre principali Istituti — I.N.P.S., I.N.A.M., I.N.A.I.L. — sia quelle affidate agli enti minori), è tra le più complete e, certamente quella di più facile accessibilità e consultazione, per i criteri pratici e razionali adottati.

La pubblicazione, inoltre, unica nel suo genere, presenta la possibilità di un aggiornamento periodico e sistematico, qualità di essenziale importanza per una materia in continua evoluzione come quella della previdenza sociale.

Per le suddette caratteristiche la «Sintesi» costituisce oggi un libro insostituibile per tutti coloro che devono non solo conoscere lo stato delle norme che regolano la materia, ma tenersi al corrente delle stesse.

Questa sesta edizione presenta altre importanti innovazioni quali il nuovo formato, la più ampia trattazione; l'elegante e solida veste.

Il volume comprende n. 43 tavole sinottiche e n. 400 pagine in corpo otto ed è in vendita al pubblico al prezzo di L. 4.500. Esso può essere richiesto alla locale Sede dell'I.N.P.S. (via Coroneo 2), o presso i librai oppure direttamente, contro assegno, agli editori (Soc. Ed. Raffaele Pironti & F. - via Filippo Maria Briganti n. 154, Napoli) i quali provvedono all'invio franco di porto.

Prossima costituzione dell'ANIEP a Trieste

La costituenda Sezione di Trieste dell'ANIEP (Associazione Nazionale Invalidi per Esiti da Poliomielite) è lieta di annunciare la data della costituzione ufficiale che avverrà domenica 21 settembre.

In tale occasione, che rappresenta il coronamento degli sforzi fatti dagli attuali dirigenti per ben un anno, in condizioni molto spesso sconfortanti, il presidente della ANIEP che giungerà espressamente nella nostra città, presenterà alle autorità il nuovo Consiglio direttivo eletto e farà alcune dichiarazioni.

E' superfluo rammentare che alla manifestazione sono invitati tutti i poliomielitici, senza alcuna distinzione. Da parte dell'ANIEP non si mancherà di avvisare tempestivamente a mezzo stampa, soci e amici circa la sede e l'ora della manifestazione.

Inoltre l'ANIEP comunica che presso la sala dell'assemblea, funzionerà un apposito ufficio per la accettazione di adesioni da parte di poliomielitici e amici.

Nell'ambito delle relazioni ufficiali, si notifica che in un recente viaggio fatto dal presidente nazionale a Milano insieme ad alcuni rappresentanti delle altre Sezioni d'Italia fra cui quello di Trieste, si sono avuti colloqui con molte autorità cittadine e della provincia, nei quali sono stati trattati argomenti importanti quale l'estensione ai poliomielitici dei benefici di legge accordati ai ciechi e ai sordomuti. In uno di tali colloqui, avvenuto con mons. Gilardi, presidente delle Pro Juventute «Fondazione Don Gnocchi», è stata auspicata una sincera e valida collaborazione tra i due enti.

Sempre a Milano è stata poi tenuta una conferenza stampa, dove ai numerosi giornalisti intervenuti, il presidente nazionale ha specificato le ragioni che hanno portato alla fondazione dell'ANIEP e ha chiarito gli scopi fondamentali.

La visita a Trieste della nave-scuola «Giorgio Cini» è stata una bella consuetudine per chi ama le cose di mare. Alberi e sartiame hanno sempre un sapore romantico capace di rievocare i tempi leggendari della navigazione. La «Giorgio Cini», giunta all'ultima tappa della sua crociera annuale in Mediterraneo, è arrivata nel nostro porto ieri poco dopo le 16, proveniente da Spalato. Ha a bordo 77 allievi degli Istituti nautici d'Italia, che alle 19 sono scesi in «franchigia» in un incrociarsi di richiami dalle più diverse cadenze dialettali. La nave-scuola partirà questo pomeriggio per Venezia, suo porto d'armamento, dove si concluderà la sua lunga crociera. («Giornalfoto»)

QUANTO È DIFFICILE LA VITA DEL CONTRIBUENTE ITALIANO

Un eccessivo rigore fiscale minaccia la società a responsabilità limitata

Scarsa chiarezza di impostazioni da parte dell'Amministrazione finanziaria - L'attività economica minore dovrebbe essere incoraggiata - Una tradizione a Trieste

Chi ha buona memoria, e purtroppo una certa età, ricorderà ancora il generale consenso che, in occasione della promulgazione del nuovo Codice civile, si ebbe dagli ambienti economici [illegible] il termine tradizionale di uno degli istituti giuridici sopravvissuti nelle nuove provincie al crollo dell'impero austriaco, quello della società a responsabilità limitata.

Da gran tempo infatti si avvertiva in Italia la necessità di una forma societaria che, pur non richiedendo tutte le formalità complesse e costose della società per azioni, permettesse agli operatori economici di limitare la propria responsabilità al capitale effettivamente versato, senza dover altrimenti rispondere delle obbligazioni sociali, come invece il caso dei soci di una società collettiva e degli accomandatari in una società in accomandita. Con il nuovo Codice civile del 1942 si venne ad avere la possibilità di due tipi di enti sociali, portanti il solo rischio del capitale versato: la società per azioni (già chiamata società anonima), e la società a responsabilità limitata (che fu il nuovo nome della vecchia ed austriaca società a garanzia limitata). E si ebbero anche due diversi limiti di capitale per la costituzione di ciascuna delle forme di società: quello di lire 50.000 per la società a responsabilità limitata, quello di lire 1.000.000 per la società per azioni.

Limiti eccettati prima del secondo conflitto mondiale, e quindi senza più alcun significato attuale. Intervenuta infatti la svalutazione della lira, oggi, al fine dello svolgimento di una regolare attività economica, vi è assai poco divario fra 50.000 lire e un milione di lire, abbisognando in entrambi i casi normalmente di sostanziose integrazioni.

Già per questa ragione fondamentale, l'istituto della società a responsabilità limitata venne a perdere di importanza, ed oggi sostanzialmente fra i due enti vi è solamente una differenza di terminologia e soltanto qualche meno complessa formalità per le società a responsabilità limitata.

Più volte il problema dell'aggiornamento dei limiti di capitale venne discusso dalle assemblee legislative; [illegible] Tutti termini ancora lontani dai limiti già posti dal nuovo Codice civile, qualora si fosse provveduto alla loro semplice rivalutazione, [illegible] come si è visto.

Attualmente sembra intendimento del nuovo Ministro delle Finanze di riproporre la modifica di cui si tratta; sano proposito, perchè urge ricondurre i due istituti al loro significato effettivo ed originale, ciò che può essere ottenuto solamente adeguando i capitali minimi delle due diverse forme di società.

Sulla sorte definitiva delle società a responsabilità limitata vi è però da rimanere veramente perplessi per l'avvertito acuirsi della fiscalità nei confronti delle predette società. Con la parola fiscalità intendiamo riassumere precisamente il particolare atteggiamento dello Stato, e per esso dei suoi organi legislativi o esecutivi, tendente a privare i cittadini del libero godimento dei loro beni, non solamente a mezzo delle imposte e delle tasse, dovute da tutti i cittadini per i servizi generali e speciali dello Stato, ma anche con una serie di atti, dimostranti particolare rigore, ed una considerazione complessivamente negativa nei confronti di determinati settori o istituti. Un tanto avviene precisamente nei riguardi di questo tipo di società, creato per le medie e piccole iniziative, non certamente per i grossi capitalisti, che hanno ben altri strumenti a loro disposizione, non potendosi negare che gli organi esecutivi, nella carenza di precise difese legislative, dimostrano loro un rigorismo eccessivo e un netto disfavore in confronto ad altre forme di attività economiche.

Su che si fonda questa nostra convinzione? Non è difficile dirlo, in quanto la società a responsabilità limitata si viene a trovare attualmente in una specie di limbo, non essendo considerata nè bene società di capitali, nè bene società di persone.

Non è società di persone, perchè è costretta al pagamento, oltre dell'imposta di R.M. (ai fini della cui applicazione è trattata alla stessa stregua delle società di capitali, quando il metro non è più pesante per la modestia del soggetto), anche dell'imposta sulle società, che è maggiorazione di tributo, propria delle società di capitali.

Non è d'altro canto considerabile società di capitali, secondo certi concetti, che hanno trovato anche aderenza alla Commissione centrale, perchè nel trasferimento delle quote, al contrario delle società di capitali, si vorrebbe sottoporre a tassa proporzionale di registro il valore delle quote trasferite, distinguendo anche fra tenore immobiliare e mobiliare delle quote stesse, con la conseguenza d'una maggiore onerosità del trasferimento, ed anche dell'imposta di successione da pagare alla morte del titolare.

La questione è ancora controversa, e si è anche detto da taluni che tale tesi implica, per la legge del contrario, che le società a responsabilità limitata non dovrebbero allora pagare l'imposta sulle società, perchè non sono società di capitali o sono società di persone, perchè non dovrebbero godere dello stesso regime delle loro consorelle maggiori, le società azionarie, anche ai fini delle particolari facilitazioni di cui godono i trasferimenti delle azioni e quindi quelli delle quote?

Tutto questo sta a dimostrare se non altro l'assenza di chiarezza nell'amministrazione finanziaria, circa la reale posizione delle società a responsabilità limitata, e quindi, se mai per il fatto di rappresentare centri di azione economica della minor gente, meno provveduta di mezzi, dovrebbero venire favorite e non avversate, come al caso attualmente.

Per Trieste e per la Regione Giulia il problema, come per il Trentino Alto Adige, ha ancora maggiore importanza per la particolare fioritura dell'istituto, a seguito di una lunga e accreditata tradizione, risalente ancora alla legislazione austriaca. E il trattamento di disfavore si risolve in uno dei motivi di insoddisfazione dei cittadini di queste terre verso l'Amministrazione centrale, [illegible] anche di [illegible] conto.

Mario Renzi

SEGNALAZIONI

— A proposito della segnalazione inviataci da «un gruppo di amatori della canzone triestina» riceviamo dalla «Dreher» la seguente precisazione: «Il cantante Lucio Manfreda, interprete della canzone "Bonasera Trieste" al 2.o Festival triestino, non fa parte del complesso che attualmente agisce alla Birreria Dreher, perciò solo da alcuni giorni i cantanti dell'orchestra presentano seralmente la canzone suddetta. Per quanto riguarda poi la messa in onda da parte della RAI-TV, sono in preparazione elaborate orchestrazioni non solo per "Bonasera Trieste" ma per tutte le 20 canzoni che hanno partecipato alla manifestazione».

— I condomini dello stabile 76/1 di via Rossetti ci indirizzano la seguente lettera: «Varie precedenti segnalazioni riguardanti le aree verdi della nostra città ed in particolare quel pezzetto di terra incolta, situata in via Rossetti angolo via Revoltella, sono comparse sul vostro giornale, ma finora senza alcun risultato. Ora i condomini dello stabile 76/1 di via Rossetti si rivolgono ancora una volta alla rubrica "segnalazioni" e contemporaneamente all'Ufficio tecnico comunale affinchè venga in qualche modo eliminata quella raccolta di rifiuti che è diventata la piccola area prospiciente il suddetto fabbricato, lasciata intatta evidentemente con lo scopo di creare nella bella zona un giardinetto, una aiuola o almeno un tappeto verde e non, per dirla in gergo triestino, per farne un "scovazon". Quando il Municipio, dopo aver ben esaminato progetti e disegni, ha autorizzato la costruzione di cui sopra, deve aver preso precisi accordi con l'impresa o con lo stesso proprietario affinchè quel pezzetto di terra che smussa quell'angolo così in vista, venisse trasformato in area verde. E' mai possibile ora che l'Ufficio tecnico comunale, non abbia l'autorità di far rispettare l'impegno? Oltre che di ragioni estetiche si tratta anche di una questione di igiene che di ragioni estetiche aggiungiamo noi. Ci sembra anche che gli inquilini dello stabile di via Rossetti abbiano ottimi argomenti a favore della loro tesi.

— Un frequentatore dello Stadio di Valmaura ci fa presente una disagevole contingenza derivante dalle transenne, che disciplinano la entrata del pubblico all'ingresso del campo di giuoco: «Ormai ci siamo; — scrive il signor Tullio Minghinelli — il campionato sta per ricominciare con tutte le sue croci e delizie ed è appunto di una di queste "croci" che desidererei vi faceste portavoce. Si tratta di quelle "benedettissime" transenne che disciplinano l'entrata del pubblico allo Stadio di Valmaura, e fin qui niente da ridire, ma le "dolenti note" si hanno all'uscita. La folla invece di presentarsi alla spicciolata vi arriva come una marea e chi azzecca (alla cieca) il corridoio giusto ritorna a casa indenne, altrimenti si possono vedere tasche di giacche lacerate, decine di bottoni strappati. Come corollario si hanno a registrare poco deliziosi colpi allo stomaco... ed il tutto avviene con migliaia di persone alle spalle che premono e mugugnano. Il "punctum dolens" sono quelle imbarazzanti ed (all'uscita) non certo funzionali transenne. Codesti "aggeggi" non si potrebbero rendere "levabili" in modo da favorire una più sollecita e soprattutto... indolore evacuazione dello Stadio? La mia idea, ritengo, potrebbe venire realizzata con poca spesa e generale soddisfazione».

— Ogni giorno lettere sulla scarsa pulizia della città. Qui, oltre che di pulizia si tratta anche di estetica. «Giornalmente transita per il centro cittadino, effettuando la raccolta delle immondizie presso negozi e magazzini, — ci scrive il signor A. P. — un autocarro scoperto della Nettezza Urbana. Nelle giornate di bel tempo lascia dietro di sè un lezzo nauseabondo ed in quelle di vento disperde all'intorno e sui passanti polvere ed immondizie. E' mai possibile che ciò si verifichi in una città come Trieste e proprio nelle sue vie centrali? E' fatto forse ad edificazione dei turisti? E' una bruttura che dovrebbe scomparire immediatamente, sostituendo l'autocarro scoperto con uno dei furgoni speciali chiusi. Ai magazzini che hanno un grande quantitativo giornaliero di immondizie sia affidato uno dei soliti bottini di raccolta, mentre per gli altri sia disposto il deposito delle immondizie nei bottini situati nei portoni dei rispettivi edifici in cui si trovano. E chi è preposto ai servizi di nettezza urbana tenga presente che Trieste non è... Roccacannuccia».

— Ancora una volta ritorniamo sul tema dei pensionati marittimi. Questa volta ci è giunta una lettera di un gruppo di appartenenti alla categoria che si rivolgono alla nostra rubrica per chiedere a che punto si trovino attualmente le pratiche per gli aumenti da tempo promessi. «La Camera — scrivono — aveva approvato gli aumenti da primo gennaio del corrente anno. Abbiamo ricevuto in seguito un acconto di mezza mensilità del tredicesimo mese e poi non abbiamo avuto più nessuna notizia. E se il calendario non sbaglia siano già in settembre. Ora vorremmo sapere qualche cosa di preciso in merito: la vita diventa di giorno in giorno più cara». Preghiamo cortesemente chi di competenza di volerci fornire ragguagli in merito.

— Il Sindacato provinciale pensionati della C.G.I.L. ci ha fatto pervenire la seguente lettera: «Da parecchio tempo negli ambienti sindacali dei pensionati dell'INPS viene manifestato in misura crescente vivo malcontento per le lungaggini cui sono soggette le liquidazioni delle pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti. Troppo numerose le domande di pensione presentate ancora all'inizio dell'anno scorso e che ancora aspettano di essere evase. Immaginarsi lo stato d'animo degli interessati che generalmente versano in stato di grande bisogno ed attendono con ansia il pagamento della pensione. Prescindendo da qualsiasi giustificazione di natura burocratica che gli organi erogatori delle pensioni siano in grado di fornire, si auspica che la procedura venga adeguatamente sveltita in maniera da venire incontro ai pressanti bisogni dei lavoratori in attesa di pensione». Sottoponiamo la presente alla attenzione degli uffici competenti.

— Traendo spunto dalla recente commemorazione di Felice Venezian, in occasione del cinquantenario della morte, il signor C. ci scrive: «L'avv. Jona ha ricordato l'amore e la passione del Venezian per i problemi della scuola. A questo proposito ricordo la relazione del "Piccolo" di domenica 29 aprile 1906 sulla chiusura annuale della Civica scuola serale per adulti che il Venezian volle creare per dare la possibilità ai giovani lavoratori occupati nelle ore diurne di aumentare e perfezionare le loro cognizioni culturali. Enumerate le autorità e le personalità presenti alla cerimonia, prima fra tutte l'on. Venezian per il Comune; accennato al saluto ed al ringraziamento porto dallo scolaro F. Cavallar a nome di ben 420 iscritti nei diversi corsi, il giornale così prosegue: "L'on. Venezian prese la parola per esprimere la sua soddisfazione al vedere i brillanti risultati conseguiti da questa istituzione del nostro Comune. Fece risaltare che il proletariato può arrivare al miglioramento economico principalmente col mezzo dell'istruzione, diffondendosi a parlare sui vantaggi della cultura per tutte le classi della popolazione. Il discorso fu vivamente applaudito". Questa in sintesi la relazione del giornale su un magnifico discorso improvvisato. La sua bella figura fisica, la sua voce vibrante, tutta la espressione di lealtà ed onestà che emanavano dal suo essere, ricordavano l'assioma religioso dell'immortalità dello spirito: "La vita giusta vive anche nella morte, il malvagio è morto anche in vita"».

— Per conoscenza, ci è giunto un esposto da parte del padre di un'allieva, che frequenta i corsi dell'Università popolare. Egli ha fatto presente a noi, come al direttore dell'Università popolare e al Provveditorato agli studi, la disagevole contingenza derivante a sua figlia come a molti altri alunni dallo svolgimento delle lezioni di pittura e disegno in località decentrata e ambiente angusto. «Siccome le lezioni di pittura e disegno — dice il lettore — che l'Università popolare ha organizzato, hanno luogo nella parte alta di via Commerciale e in una stanza troppo piccola, chiedo a nome di molti che i suddetti corsi vengano trasferiti in un ambiente confacente e in un sito centrale della città, affinchè gli allievi non debbano recarsi, specialmente d'inverno, in un ambiente che per la sua ubicazione, costringe a una irrazionale perdita di tempo. Dicono che i suddetti corsi si tengono colà perchè d'estate si può lavorare all'aperto, ma è bensì vero che la scuola comincia in ottobre, quando fa freddo e finisce in primavera quando ancora gli studenti non possono studiare all'aperto. Una ragione valida a pro del trasferimento dovrebbe consistere, poi, nel cospicuo numero di persone che, mantenendosi lo status quo ante, sarebbero obbligate a spostarsi fin «lassù». Il lettore si avvia alla conclusione del suo esposto meravigliandosi come soltanto questa branca d'insegnamenti abbia a svolgersi alla periferia mentre tutti gli altri corsi hanno luogo «in città». Per quanto riguarda il problema rappresentato da un'eventuale «crisi delle aule», il nostro lettore non ravvisa alcuna connessione di quest'ultimo con la sua... onesta richiesta del momento che dalle sei di sera tutte le aule frequentate dai bambini delle elementari a esempio, possono dare ospitalità a qualsiasi gruppo di volonterosi...». Non ci sono noti i motivi che hanno indotto la direzione dell'Università Popolare a decentrare in via Commerciale la sede delle lezioni di pittura e disegno; le osservazioni e le proposte del nostro lettore ci sembrano comunque degne di essere prese in considerazione. Preghiamo cortesemente la direzione dell'Istituto di volerci fornire delucidazioni.

LA VITA NEL PORTO

Traffici transitari esteri attraverso i porti continentali - Lievi perdite nell'intermediazione di Trieste e Amburgo - Legname russo per Tor Viscosa

Visita al porto

E' giunto a Trieste il vicepresidente della società di navigazione americana «Lykes Bros S.S. Co. Inc.» di New Orleans, Mr. A. C. Kerr, accompagnato dal direttore per l'area mediterranea della stessa, Mr. M. J. Wolfson. Le due personalità americane, guidate dal dott. Guglielmo Melazzi, presidente dell'Associazione degli agenti marittimi della Venezia Giulia, renderanno oggi visita al presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi, e al direttore generale dei Magazzini Generali, dott. Bernardi. I due esponenti della «Lykes» hanno nel frattempo avuto degli incontri con caricatori e con uomini d'affari della città.

La società «Lykes Bros» gestisce da molti anni un servizio bi-trimensile fra i porti del Golfo del Messico e il nostro emporio ed è molto ben nota in tutto l'ambiente operativo centroeuropeo.

Traffici di transito

Nel primo semestre della corrente annata i traffici esteri di transito attraverso quattro caratteristici porti europei hanno seguito il seguente andamento, paragonato con le cifre del traffico realizzato nello stesso periodo del 1957:

TRAFFICI TRANSITARI NEL I SEMESTRE

PORTI	I sem. 1957 (in tonnellate)	I sem. 1958 (in tonnellate)	Diff. % del '58 risp. al '57
Amburgo	1.964.188	1.867.829	— 4,9%
Trieste	1.456.249	1.382.949	— 5,0%
Fiume	445.176	593.324	+ 33,3%
Brema	456.548	280.000	— 38,6%

Trieste e i due porti della lega anseatica hanno perduto quota nei traffici transitari di fronte al 1957. La perdita percentuale maggiore è quella di Brema, ammontante al 38,6%. Trieste e Amburgo hanno visto ridursi la corrente di traffico estero rispettivamente del 5.0 e del 4.9%. Nel complesso, questi due ultimi porti si sono equivalsi nel volume percentuale delle perdite.

Fiume, viceversa, ha registrato un incremento del 33,3%, essendo i suoi traffici transitari passati da 445 mila a oltre 593 mila tonnellate. La politica tariffaria di Fiume continua pertanto a registrare dei successi cospicui. Mancano per Fiume le cifre relative al periodo luglio-agosto, ma stando ad alcune informazioni centroeuropee sembra che i transiti vadano discendendo, sia per il contrasto con la Cina, quanto perchè le nazioni satelliti dell'area del rublo intendono boicottare il porto jugoslavo.

E ora vediamo il comportamento delle correnti austriache di transito attraverso i porti suaccennati:

TRANSITI AUSTRIACI

PORTI	I sem. 1957 (in tonnellate)	I sem. 1958 (in tonnellate)	Variazioni percent.
Trieste	1.456.249	1.382.949	— 5,0%
Amburgo	384.056	365.960	— 4,7%
Brema	416.613	240.387	— 42,3%
Fiume	131.480	250.902	+ 90,8%
Lubecca	65.586	15.727	— 76,0%

Tutti i principali porti, fatta eccezione per Fiume, hanno visto scendere i loro traffici transitari di e per l'Austria. Trieste e Amburgo hanno perduto un valore percentuale del 5.0 e rispettivamente del 4.7%. A sua volta Brema ha visto scendere la corrente di merci austriache del 42,3% mentre il porto tedesco del Baltico, Lubecca, ha registrato una perdita del 76,0%. Fiume, come appare dalla statistica, ha, viceversa, contabilizzato un incremento davvero spettacolare del 90,8% rispetto al primo semestre del 1957. Le ragioni del consolidamento dell'intermediazione fiumana nei riguardi dell'Austria sono da attribuire a parecchi fattori, fra cui agli accordi austro-fiumani per il pagamento delle spese portuali mediante la fornitura di macchinari e impianti industriali, e alla politica del «ribassando ribassare» applicata dalle autorità fiumane, favorite e protette dal governo centrale di Belgrado. Nel semestre scorso Fiume è riuscita a superare anche Brema nella cattura del traffico transitario austriaco.

Fiume, intanto, sta riordinando la sua politica di penetrazione commerciale in Austria. Consta difatti che la direzione dell'amministrazione portuale di Fiume sta per istituire una propria rappresentanza a Vienna, la quale verrà affidata al dott. Raoul Fuchs, ex direttore commerciale della «Transjug» di Fiume.

Lavoro nel porto

Nel Punto Franco Duca d'Aosta quasi tutti gli ormeggi erano occupati nella giornata di ieri. Complessivamente risultavano sotto manipolazione 15 grosse unità, fra cui le motonavi di linea «Africa», «Vulcania», «Antonio Pacinotti» ecc. Il piroscafo russo «Peter Tchaikowsky», arrivato da Leningrado, sta sbarcando 10.000 metri cubi di paletti di legname per conto della fabbrica di cellulosa della Tor Viscosa. Circa 14 mila tonnellate di mais americano sono in corso di sbarco da parte di due «tramps», il «Saint Tropez» e l'«Orizaba», mentre l'«Indian River» consegna 10.000 tonnellate di carbone per conto di ricevitori austriaci.

Notevole pure il lavoro al Punto Franco Vecchio ove stavano lavorando ieri le unità greche «Nikos», «Aristodimos», «Kozani» e «Annamina», le jugoslave «Zemun» e «Vrelo», la egiziana «Star of Alexandria» e il «Tisa», che in precedenza aveva caricato legnami allo Scalo di Servola. L'unità italiana «Zeus», dotata di ampi spazi frigoriferi, sta ultimando la scaricazione di uva fresca di produzione greca, destinata al retroterra.

Per i prossimi giorni si attendono parecchi arrivi di unità di grosso tonnellaggio. Nel complesso il lavoro portuale nei primi 12 giorni del corrente mese è stato veramente attivo e in alcune giornate tutti gli ormeggi del Punto Franco Duca d'Aosta risultavano occupati da navi in fase di operazione.

TREMENDO SCONTRO DI DUE PESANTI AUTOTRENI GORIZIANI

Due autisti schiacciati sul colpo

un terzo ucciso in strada da un fusto d'olio

I due trasporti prendono fuoco con tutta la merce subito dopo la paurosa sciagura
Miracolosamente illeso un guidatore che si era appisolato nella cuccetta della cabina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviso, 12

Profonda penosissima impressione ha suscitato in tutta la provincia di Treviso la notizia della terrificante tragedia stradale accaduta stanotte sulla statale Postumia. Fra Istrana e Vedelago, ove tre autisti sono tragicamente periti nel pauroso cozzo dei loro due autotreni. La tremenda sciagura non ha avuto testimoni: un quarto autista, rimasto miracolosamente illeso, riposava nell'apposita cucetta della cabina di guida quando i «due colossi» della strada sono venuti a collisione. Le cause del sinistro non si potranno pertanto mai più conoscere con esattezza. La polizia della strada, comunque, giunta sul posto, poco dopo il sinistro, lo ha così ricostruito al termine dei rilievi.

Un grosso autocarro con rimorchio, targato GO 8718, carico di fusti di olio e di lingotti di ferro e di ghisa, dopo essere transitato per l'abitato di Istrana, giunto ad un paio di chilometri da questa località, in direzione di Castelfranco Veneto, si fermava perchè l'autista Remigio Vanon di Giuseppe di 45 da Redipuglia, doveva scendere per pochi istanti. Nella cabina era rimasto il secondo autista, Italo Gordini di Giulio, di 35 anni, da Monfalcone, unico sopravvissuto, il quale si era addormentato nell'apposita cucetta.

Il Vanon, dopo esser sceso a terra, si era portato al lato destro dell'autocarro, sui margini della statale. In quell'istante sopraggiungeva nello stesso senso, ossia da Istrana diretto alla volta di Castelfranco, un secondo autocarro carico di grossi rotoli di carta, targato GO 9413. Questo secondo automezzo, e qui sta la drammatica fatalità del destino, è andato a cozzare in piena velocità contro il rimorchio del primo autotreno in sosta.

La collisione deve essere stata violentissima perchè l'automezzo investito, che pesava con il carico oltre 200 quintali, è stato sbalzato in avanti di circa una trentina di metri. Con indescrivibile fracasso i pesanti fusti metallici di olio rotolavano sull'asfalto e purtroppo uno di essi piombava sopra l'autista Vanon uccidendolo sul colpo. Dai serbatoi di nafta dei due autocarri, lacerati nel cozzo, usciva il liquido infiammabile che subito si incendiava trasformando ben presto i due automezzi in un immane rogo. Immediatamente anche i rotoli di carta dell'automezzo investitore, che pure erano stati sbalzati sull'asfalto, prendevano fuoco, alimentando l'incendio.

Alla guida del secondo autocarro si trovava il 27nne Giuseppe Nanut fu Antonio, da Sant'Andrea di Gorizia, e al suo fianco sedeva il secondo autista Antonio Pauletig fu Carlo di 38 anni, da Gorizia. Nell'urto spaventoso contro il rimorchio del primo automezzo costoro rimanevano letteralmente schiacciati fra le lamiere contorte della cabina di guida e successivamente i loro corpi, ormai privi di vita, venivano carbonizzati dalle fiamme. Più tardi, durante la loro opera, i vigili del fuoco di Treviso hanno dovuto adoperare la fiamma ossidrica per estrarre dai relitti fumanti della cabina le spoglie dei poveretti.

L'autista Italo Gordini, come si è detto, è rimasto invece miracolosamente illeso, nonostante la motrice nella quale egli si trovava si fosse ribaltata nel fossato laterale dopo la collisione. Interrogato dal maresciallo Seccaspina della Polizia stradale, sul luogo della sciagura, non ha saputo dare alcuna spiegazione dell'incidente. Anch'egli non si è potuto render conto del come il suo camion, in sosta su un lungo rettilineo, sia stato investito dall'altro automezzo.

Il distaccamento dei vigili del fuoco della base aerea di Istrana, a poche centinaia di metri dal luogo del triplice incidente mortale, sono stati i primi ad accorrere sul posto, prodigandosi nel tentativo di spegnere l'incendio che aveva assunto proporzioni gigantesche: le fiamme si alzavano alte nella notte. Successivamente sono giunti sul posto anche i pompieri dell'86.o Corpo di Treviso, agli ordini del comandante, maggiore Cappuccini, e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Antonio Trotta per gli accertamenti di legge. Il comandante della Polizia stradale, capitano Tescari, ha provveduto a far dirottare il traffico per altre strade secondarie, e ciò per permettere ai vigili del fuoco di poter attuare con celerità la loro opera. Sul posto si è pure recato il comandante la compagnia dei Carabinieri di Treviso, che ha disposto un servizio di militi dell'Arma attorno al luogo della sciagura. Il traffico è stato ripristinato nelle prime ore del pomeriggio.

R. A.

PROFONDA EMOZIONE nel Goriziano

Gorizia, 12

Vivissimo cordoglio ha destato nell'isontino e nel monfalconese la notizia della sciagura presso Treviso. Il più giovane dei due autisti goriziani rimasti uccisi è Giuseppe Nanut, di 27 anni, celibe, abitante con la famiglia del fratello Ermanno — titolare della piccola impresa di autotrasporti gestita da entrambi — a Gorizia, nella frazione di Sant'Andrea, in via San Michele 136. E' qui che nel pomeriggio, abbiamo parlato con la cognata di Giu-

Antonio Pauletig

seppe, signora Edda Gratton, e il cui marito Ermanno si trova da qualche giorno in Jugoslavia. Gli hanno telegrafato di ritornare subito a Gorizia, senza specificare la ragione. I due fratelli, appartenenti a famiglia di agricoltori, quattro anni fa avevano, con notevole sforzo finanziario, affiancato da un grosso prestito, acquistato un grosso autotreno, e si erano dedicati all'industria dei trasporti. Il lavoro non mancava, ed infatti da poco tempo i Nanut erano riusciti a liquidare ogni pendenza relativa all'acquisto dell'autotreno, costato loro circa dieci milioni. «L'incidente di questa notte — ci ha detto la signora — oltre a farci perdere un nostro caro congiunto, ci ha fatto sfumare tutto il nostro patrimonio».

Erano partiti, Nanut e Pauletig, allegri e fiduciosi come sempre, giovedì pomeriggio, per caricare una partita di carta da giornale alla cartiera del Timavo e trasportarla poi a Milano. Erano ritornati a casa per cenare e alle 20.30 avevano rimesso in marcia il grosso autotreno. Contavano di arrivare a Milano a metà mat-

Giuseppe Nanut

tinata. Invece nemmeno cinque ore dopo, la morte li aveva ghermiti, dopo atroci sofferenze. A fianco di Giuseppe Nanut, come detto, si trovava il secondo autista, Antonio Pauletig, di 38 anni, nato a Rupa di Merna, residente a Savogna d'Isonzo e temporaneamente abitante con la famigliola — la moglie Michela Mosetti e la loro unica figlioletta Pia, di 7 anni — a Gorizia, in un modesto alloggio al secondo piano di via Brigata Pavia 24. Ad avvertire la moglie del Pauletig — dapprima le avevano detto che si trattava di un incidente di poca entità — è stato un fratello. La povera signora è rimasta schiantata, si è stretta fra le braccia la piccola Pia, ma poi si è fatta forza, volendo che la bimba ignorasse la tragica fine del babbo. Erano sposati da nove anni e da tre si erano trasferiti a Gorizia dove il Pauletig, un bravo autista, aveva dapprima lavorato con l'impresa autotrasporti Drossi e Saina; circa un anno fa era stato assunto dai fratelli Nanut.

La signora Michela aveva visto il marito sabato scorso, e fu questo l'ultimo saluto tra i due coniugi e l'ultimo bacio che Pia ha ricevuto dal babbo che la adorava.

La terza vittima della sciagura è, come noto, l'autista Remigio Vanon, molto conosciuto a Ronchi. Egli stava compiendo un trasporto di merca a Milano. Era partito giovedì di sera, verso le 20, da Monfalcone con un autotreno dell'Agenzia autotrasporti «Timavo» di Monfalcone, con sede in via Duca d'Aosta 31. Quale secondo autista viaggiava con lui il 35enne Italo Gordin, da Monfalcone, che nell'incidente è rimasto miracolosamente incolume. L'autotreno recava un carico di ghisa, fusti d'olio e altro collettame.

Il Vanon era alle dipendenze della «Timavo» da poco tempo; precedentemente aveva lavorato, sempre in qualità di camionista, presso la Società Troiano di Redipuglia-Polazzo. Abitava con la famiglia a Polazzo, in piazza Sclosich, ma era residente nel Comune di Ronchi, dal quale subito dopo la guerra era emigrato alla volta di Pola. Di ritorno dalla Jugoslavia, si stabilì a Fogliano-Polazzo. Il Vanon aveva 45 anni, essendo nato a Gradisca il 27 febbraio 1913. Egli lascia la moglie Teresa Braida, di 46 anni e due figlioli, Gastone di 24 e Maurizio di 9 anni.

Sul luogo del disastro si è immediatamente recato il signor Giuseppe Facciano, titolare dell'azienda di autotrasporti «Timavo», per conto della quale lavoravano Remigio Vanon e Italo Gordini. Questo ultimo abita a Monfalcone in largo Fontana 16. E' ammogliato con la signora Eleonora Barut ed è padre di due bambine, Manila di 8 anni e mezzo e Marinella di 5 mesi.

Nella giornata di domani, i resti dei due autisti goriziani verranno traslati nella nostra città, nella cappella mortuaria del cimitero centrale.

GIRO DEL MONDO in ottanta concerti

Milano, 12

Il «Giro del mondo in 80 concerti» è la singolare tournée che il soprano Margherita Carosio si appresta a effettuare e che la porterà a tenere concerti nelle principali città del mondo. L'organizzazione dello insolito avvenimento artistico ha concluso infatti in questi giorni le trattative con i maggiori società concertistiche dei cinque continenti. Il «Carosio Tours» (così verrà chiamata internazionalmente la tournée) della cantante italiana, avrà inizio nel prossimo mese di novembre e si concluderà nella primavera del 1960. Verranno toccate le città del Cairo, Bombay, Colombo, Sidney, Manila, Tokio, Hongkong, Calcutta, Nuova Delhi, Caracas, Bassora, Tel Aviv, Atene e, in America, San Francisco, Los Angeles, Kansas City, Chicago, Detroit, Boston, Washington, Filadelfia e New York.

Sono ora in fase di conclusione le trattative con altre nazioni, quali la Jugoslavia, la Bulgaria, la Cecoslovacchia, la Polonia [illegible]

Rubavano statuette per conto di un antiquario

Bolzano, 12

Una banda di ladri, specializzata nei furti di statuette sacre, è stata assicurata alla Giustizia. I due principali responsabili, il 37enne Antonio Burkart, da Lagundo (Bolzano), ed il 35enne Mario Anzolut, da Conegliano Veneto, sono stati fermati ed interrogati negli uffici della polizia di Bressanone. Altri appartenenti alla banda sono stati denunciati a piede libero. L'operazione è stata compiuta dal Commissariato di Bressanone, in collaborazione con la squadra mobile di Bolzano e la gendarmeria austriaca.

L'attività della banda si era sviluppata negli ultimi due anni; in quasi tutto l'Alto Adige con un bottino complessivo di oltre cento statue fra le quali dieci dei «quattordici salvatori» della chiesa di Anterselva e una Madonna col Bambino, della chiesetta di San Sigismondo in Val Pusteria, opera della scuola di Brunico e datata 1420, il cui valore si aggira sui tre milioni. Secondo quanto è stato accertato dalle indagini, la banda operava per incarico dell'antiquario Alois Freiseissen, di 57 anni, da Innsbruck, attualmente in carcere in Austria per reati contro il patrimonio. Qualificandosi come turista ed amatore d'arte, l'antiquario austriaco visitava le piccole ed isolate chiese dell'Alto Adige, prendendo nota dei «pezzi» più pregevoli, che poi indicava ai componenti della banda.

PERSONAGGI ILLUSTRI E CELEBRI A ROMA

Riparte Greta Garbo arriva Peter Townsend

L'ex divina non ama la pubblicità perchè «oggi non è - ha detto - nè giovane nè bella»

Roma, 12

Greta Garbo è giunta oggi alle ore 15.45 a Ciampino da Atene con un quadrimotore ellenico. L'attrice si è fermata per qualche ora in attesa dell'arrivo dell'aereo per Nizza e per ingannare l'attesa ha raggiunto il centro. Sorridendo a tutti, contrariamente al solito, la Garbo non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Salita su una grossa «Buick» si è allontanata dall'aeroporto chiedendo all'autista di portarla sulla Appia Antica. Vicino al Colosseo, poi, ha chiesto all'autista di fermarsi brevemente. Ha sollevato i famosi occhiali neri e ha sorriso ancora alla muta dei fotografi che la seguivano con una decina di macchine. Infine l'attrice ha raggiunto via Veneto dove si è recata in una sartoria per l'acquisto di alcuni vestiti. La sarta che è molto amica dell'attrice non era però sul posto e allora la Garbo l'ha raggiunta a casa. Dopo avere acquistato due abiti da sera (che indosserà domani in occasione del grande ricevimento che Winston Churchill darà nella sua villa sulla Costa azzurra), ha voluto girare per la città, soffermandosi davanti a San Pietro, in via Veneto e al Pincio nonchè al Gianicolo.

Dovunque si fermava c'era subito una piccola folla che si raccoglieva intorno a lei ma contrariamente al solito la attrice oggi era avvicinabile. Ha persino fatto alcune brevi dichiarazioni: «Mi vorrei fermare di più a Roma — ha detto — ma non mi è proprio possibile. Come voi sapete domani sera sarò ospite di Sir Churchill che festeggia le sue nozze d'oro. Non credevo — ha aggiunto — di poter attirare tanta curiosità. Lo sapete che non amo la pubblicità. Perchè? Perchè la mia immagine non è quella di una volta. Oggi non sono nè giovane nè bella. Avete capito ora perchè mi voglio nascondere? Per pietà verso i miei ammiratori affinchè essi non sappiano che io esisto». Qualcuno le ha chiesto se era possibile un suo ritorno sullo schermo. «No, — ha risposto — io non conosco più il cinema nè vorrei che il cinema conoscesse più me». Aveva avuto in questi giorni alcune offerte per presentarsi alla televisione ma ha rifiutato fermamente.

Stasera alle 23.30 è giunto il colonnello Peter Townsend proveniente in aereo da Belgrado a Ciampino. Il colonnello non ha fatto nessuna dichiarazione. Egli ha subito raggiunto il Grande Hôtel dove soggiornerà a Roma.

Townsend ripartirà domani sera per la Nigeria per completare alcune scene del film che lo ha veduto impegnato in quattro Continenti. Pur assoggetandosi a numerosi colpi di flash dei fotoreporter Peter, non ha voluto fare dichiarazioni.

Anche i due sposini di Ischia, Amely e Giovanni Borrelli, sono nella Capitale. Hanno un sacro terrore dei giornalisti e dei fotoreporters. Essi proseguiranno domani alla volta di Venezia, che la sposina considera come una tappa indispensabile e tradizionale della luna di miele. Arrivati iersera e fotografati abbondantemente alla stazione, Giovanni e Amely sono poi riusciti a rinchiudersi in una pensioncina presso la Trinità dei Monti, vicino ai lussuosi alberghi «Hôtel de la Ville» e «Hassler». La pensioncina è il «Florida» dove anni fa si nascose anche l'attrice Jennifer Jones che voleva vedere Roma senza essere seguita dal solito codazzo di fotoreporters. Iersera e questa mattina gli sposini che hanno fatto visita ad amici e parenti del motorista ischitano, sono riusciti quasi sempre a sfuggire alla caccia dei fotoreporters nonostante questi avessero cinto di assedio la pensione la quale però dispone di alcune uscite secondarie e dà quindi modo ai suoi ospiti di poter agevolmente ingannare gli assedianti. Gli sposini d'altra parte non potevano soffermarsi più a lungo a Roma dovendo visitare anche Pisa, Firenze e Bologna nel loro viaggio di nozze, per desiderio della sposina.

LUOGHI DI PREGHIERA NELLE CASE PRIVATE DELLA METROPOLI

Scoperto in Aquileia un altro oratorio paleocristiano

Nell'interno di un cerchio si incontra ancora il simbolo più antico di Gesù Cristo: il Buon Pastore del gregge

Aquileia, 12

Chi non manca di autocontrollo, e tale credo di essere, deve convenire che Aquileia è oggi un modesto villaggio non troppo noto. Lungi da noi dunque il pretendere che i giornali, vicini o lontani, aprano di continuo le loro colonne a scritti esaltanti le scoperte archeologiche aquileiesi. Ma quando i ritrovamenti sono siffatti che non ricorrono facilmente nell'ambito romano o paleocristiano dell'Occidente, dell'Africa e dell'Asia, allora la cosa cambia ed è giocoforza arrendersi all'evidenza luminosa e alla obiettiva realtà.

Affermando che in pochi anni, con un primato singolare, il luogo ha restituito alla luce e all'ammirazione di dotti e indotti ben quattro sacelli o oratori paleocristiani con pavimenti adorni di gaudiosi mosaici policromi ricoperti di figure reali o simboliche, sono certo di rilevare un fatto che non sembra abbia l'uguale in nessun altro centro antico. E non parlo di chiese del pari con tessellato di tanti colori armoniosamente fusi e di ampia superficie, chiese in parte accertate nella loro estensione e in parte soltanto supposte, che fanno di questa piccola Aquileia, anche sotto tale aspetto, poichè non documentato altrove, la celebrata metropoli della Venetia et Histria.

Le poche righe che seguono vertono sugli oratori o, come sarebbe a dire, sulle cappelle comprese in singole case private. Fra parentesi tutti sanno come le nostre ville sei e settecentesche non solo, ma anche molti palazzi cospicui avessero, quasi a mo' di appendice, una propria cappellina a compiervi le devozioni quotidiane o non quotidiane. Nel passato cioè, nel settecento ancora, non v'era famiglia o casata di qualche conto che non ci tenesse a far celebrare la Messa, una o due volte la settimana ed anche più, nella propria cappella privata. Qualche cosa di analogo vale pure per gli oratori paleocristiani di cui scrivo. Inizialmente essi non costituivano delle chiesine per la celebrazione dei più sacri riti, ma servivano a riunirvi gli abitanti della casa — proprietario e personale dipendente — per la recita devota di preghiere, specialmente, come ci è tramandato, di buon mattino, e fors'anche la sera: indi la piena giustificazione del loro nome di oratori, cioè di luoghi di preghiera. La loro identità però con le cappelle gentilizie e di tempi a noi tanto più vicini, non regge in pieno. Queste infatti sono sorte insieme con l'edificio cui appartengono, anche se talora da esso un po' staccate, mentre i sacelli veterocristiani sono il frutto o la risultante di un adattamento subentrato in una abitazione signorile d'età imperiale a seguito appunto della conversione di chi vi abitava alla fede di Cristo. Mi spiego. Una casa di persone di condizione agiata — e gli esempi ne sono numerosi in Aquileia — disponeva per i suoi bisogni di una serie di vani. Del resto chi ha visitato anche solo di sfuggita Pompei, Ercolano od Ostia, non può che confermare quanto sostengo. Ma quando il proprietario di una di cotali case aderiva alla dottrina del Verbo nuovo, e lo faceva con un ardore religioso, da noi non facile oggi a immaginare, allora egli voleva fra le sue pareti un locale pure per le orazioni in comune, non esitando a rinunziare a tal fine a uno o due ambienti della casa di una ottantina circa di metri quadrati di superficie. Però questi ambienti o queste stanze erano già per l'innanzi provviste di tessellato pavimentale, ma esso, per l'adattamento o la trasformazione cui i vani andavano incontro, veniva anzitutto interrato così come stava, senza distruggerlo, dopo di che si costruiva a un livello superiore un altro pavimento musivo, con elementi di solito di chiara evidenza cristiana appunto per il sacello. Il procedimento esposto è documentato ripetutamente in Aquileia in modo indiscutibile.

Ora è tornato qui in luce un oratorio ch'è il quarto del luogo. Interessa la particolarità per cui esso affianca immediatamente la casa del pari provvista di oratorio, sì che in questa zona, prossima al più cospicuo complesso cultuale cristiano di Aquileia, è lecito inferire che le case con un'aula orationis *causa o di una* basilicula *— due dei quattro oratori di qui ricevettero successivamente un'absidiola — fossero parecchie.*

Il nuovo oratorio, diversamente dagli altri fin qui noti, limita il suo mosaico, in quanto figurato, soltanto alla parte centrale. Un cerchio inscritto in un quadrato è l'elemento che attrae imperiosamente il nostro sguardo. Il cerchio di incorniciatura compone un anello ornamentalmente stupendo. Nell'interno di questo cerchio — in Aquileia per la terza volta, e cioè nell'aula del vescovo Teodoro del secondo decennio del 4.o secolo, e poi in un oratorio vicino, coevo alla nominata aula teodoriana ed ora in questo — domina la soave figura del Pastor Bonus. *E' manifesto come la bella parabola del Vangelo che ispirò questo primo e più antico simbolo del Salvatore, abbia esercitato una grande attrazione sui fedeli dei primi tempi. Qui però siamo di fronte a un'immagine del Buon Pastore un po' diversa dal tipo consueto, non già perchè fosse stata ideata così in origine, ma a seguito di uno dei restauri di cui nel mosaico si avvertono chiari e non pochi segni. Negli altri due nostri esempi il Pastore reggeva con la destra la zampogna o il flauto pastorale di più canne; ebbene altrettanto avveniva già pure qui. Sennonchè il lungo uso dell'oratorio e il conseguente calpestio di coloro che l'usarono produssero il guasto della* syrinx. *Che questa tuttavia ci fosse in origine lo deduciamo da un resto puntuto a triangolo, avanzo positivo della canna più lunga della zampogna, che rimase così spaesato per aria, nel mosaico perchè o non si potè o non si volle restaurarlo integrando di nuovo in tal modo la* syrinx. *Si preferì invece spostare, alzandolo, il braccio del Buon Pastore che in verità appare un po' corto per la trasformazione subita, braccio che richiama l'atteggiamento o il gesto allocutorio. Egli è presentato qui pertanto più come Maestro, che come Pastore, pur portando di traverso sul braccio sinistro il bastone dal manico ricurvo e pur avendo ai suoi piedi, volte ambedue verso sinistra, una pecora e una capra espressive senza dubbio del gregge, anche se la capra come tale ricorre piuttosto di rado. Ambedue si muovono in mezzo a erbe indicative del pascolo. Ancora a sinistra del Pastore la* mulctra, *cioè il vaso del latte di cui appare colmo.*

Un'altra differenziazione spicca ancora in questo Pastor Bonus, *ed è la mozzetta di un rosso vivo, direi purpureo, che a tergo scende come un manto maestoso, così da assumere l'aspetto di una vera veste regale. Anche la tunica cintata che egli indossa è riccamente adorna. Si aggiunga a ciò il nimbo che aureola la sua testa, la quale per la verità nel disegno e nella posizione è piuttosto lambiccata. Qui dunque il Pastore divino con le vesti fastose si presenta in un aspetto di dignità o di maestà inconsuete che lo innalzano a principe, a re. Se la figura si fa ammirare artisticamente, ma più ancora religiosamente, maggiore godimento estetico ci porgono i floridi busti di giovani donne negli angoli tra il quadrato e l'anello adorne le chiome di caratteristici attributi delle quattro stagioni. Nell'anello infine, come si può in parte osservare, si snodano girali vitinei e, fra essi, pavoni scintillanti di smalti vitrei e fagiani e altri uccelli. Se le stagioni simboleggiano il corso della vita umana, la vite parla direttamente di Cristo stesso, mentre i pavoni proclamano, come già in età romana imperiale, l'*aeternitas *e pertanto la resurrezione e la vita nel regno dei cieli.*

Giovanni Brusin

Perchè Domenico Modugno non ha commesso plagio

Milano, 12

E' stata depositata nella Cancelleria della terza Sezione del Tribunale penale la motivazione della sentenza per il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato da Domenico Modugno al maestro Antonio De Marco, e ai suoi legali, avv. Faraci e Saccà di Roma, nonchè ad un quotidiano milanese. Il processo aveva avuto origine dalla notizia riportata sul quotidiano della causa per plagio intentata dal maestro De Marco autore della canzone «Il castello dei sogni» contro Modugno, accusato di aver plagiato con il «Blu dipinto di blu» la composizione del De Marco.

Il processo si concluse nel luglio scorso e il Tribunale riconobbe colpevole di diffamazione il solo De Marco, condannandolo a otto mesi di reclusione nonchè al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede. La sentenza assume particolare importanza per alcuni principi che riguardano la libertà di stampa e inoltre per l'esame del plagio che dai giudici di Milano fu compiuto in sede dibattimentale. «E' evidente — è detto nella sentenza — che nella canzone di Modugno le battute che si ritrovano anche nella composizione del De Marco hanno funzione puramente introduttiva, marginale, mentre l'anima della canzone «Nel blu dipinto di blu» è da ricercarsi nel tema fondamentale e innovatore che la contraddistingue e che ne ha segnato il successo: «Volare oh oh». Non si può pertanto parlare di plagio in quanto per aversi reato occorre che vi sia una identica rappresentazione artistica dell'opera altrui, cosa che invece nella fattispecie non c'è. Anche per quanto concerne la tesi della difesa del De Marco e cioè di aver propalato affermazioni obiettivamente diffamatorie esercitando un proprio diritto, non può essere accolta in quanto l'esercizio di un proprio diritto trova il suo limite nel rispetto dei diritti e dell'onore altrui».

La sentenza, quindi, motivando l'assoluzione con formula piena dei giornalisti dichiara che il compito del quotidiano e della stampa è quello di accogliere, narrare e divulgare delle notizie anche se lesive dell'altrui reputazione, quando siano rispettati i limiti fondamentali che sono la verità dei fatti, l'attualità e pubblicità dell'interesse dei fatti medesimi e l'obiettività della narrazione. Non sarebbe altrimenti possibile l'esercizio della libertà di stampa, se si limitasse il lecito pubblicistico ai soli argomenti che non offendono nessuno. In questo caso la funzione stessa della stampa verrebbe ad essere svuotata e si toglierebbe ad essa il suo sostanziale contenuto del pur riconosciuto diritto di cronaca.

PER I 40 ANNI DI VITTORIO VENETO

Domenica i bellunesi scenderanno dalle valli

Cinque pugni di terra (Tofane, Col di Lana, M. Piana, Peralba, Grappa) in un'urna di bronzo e di cristallo - Episodi inediti dell'invasione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belluno, 12

Forse qualche scapigliato, quando, nel novembre 1917, le ultime retroguardie incalzate dagli austroungarici ripiegavano per attestarsi sulla linea fra Brenya e Piave, lungo le creste del Grappa, Tomba, Monfenera e Montello, passando da Piazza Campitello, avrà avuto animo di ricantare alla gente in lacrime: «Sani e scusé. Corajo, femmene. No sté a pianzer per l'amor di Dio. Aven fato la guera sule Tofane; no ghe sarà montagne più alte che le Tofane». In quelle note un vaticinio: i soldati che per più di due anni avevano saputo contenere palmo a palmo le rocce delle Tofane, del Monte Piana, del Peralba, del Col di Lana, non avrebbero ceduto sull'ultimo baluardo, ove s'accentravano l'avvenire e la sopravvivenza dell'Italia. Per fortuna nostra non cedettero e spianarono la strada per il definitivo ritorno e insieme, per dirla con lo Spadolini, per «l'unità degli italiani al di là dei mari e dei monti, un'unità spirituale che valeva più delle illusioni e dei fantasmi del nazionalismo. La unità del Piave di Vittorio Veneto: che era l'unità nella libertà».

Le genti delle vallate ampezzana, cadorina e agordina si apprestano a scendere a Belluno per celebrare i quarant'anni del fausto evento, con una semplice cerimonia, che avrà luogo domenica, rispondendo così all'appello del Comitato provinciale delle celebrazioni, in cui si legge: «Cittadini della Provincia del Piave! Uniamoci concordi e fidenti intorno alle vecchie gloriose bandiere, ai combattenti anziani e ai giovani, a esaltare la Vittoria che ci ha ritrovati fratelli nella Patria risorta e avviata sulla strada della civiltà nella libertà e nella giustizia». I Sindaci di Livinallongo, Cortina, Auronzo, Sappada e Seren porteranno ciascuno un calice di terra — rispettivamente — del Col di Lana, delle Tofane, del Monte Piana, del Peralba e del Grappa, da versare nell'urna che verrà collocata nell'Ossario di Mussoi, ove, fra le altre, riposa la salma del bellunese avv. Jacopo Tasso, membro e animatore del Comitato dipartimentale del 1848, fucilato l'anno dopo, a Treviso, perchè reo di «procacciare volontari alla difesa di Venezia».

Quei cinque pugni di terra intrisa del sangue di tanti italiani d'ogni regione sono il simbolo delle lotte cruente che si combatterono nel territorio della «provincia di Piave», che per più di due anni visse sotto l'incubo dell'invasione. Ve ne sarebbero tanti altri da ricordare, tanti altri pugni di terra da raccogliere nell'urna, opera dell'architetto Adriano Alpago Novello, come ci ha detto l'avv. Alessandro da Borso, presidente ed anima del Comitato per queste celebrazioni. Basta toccare un tantino la corde del suo gran cuore per ascoltare quasi una storia inedita della guerra nel Bellunese e dell'occupazione della città, con episodi che nulla hanno perso del loro alto valore morale. Ad esempio, la nobile figura di Mons. Giuseppe Cattarossi, a capo della Diocesi, che mai rinunciò alla sua missione pastorale, malgrado minacce e divieti, tanto che una volta gli rubarono la veste di porpora. Da quell'attento umanista e cultore di storia patria qual è, riguardo Mons. Cattarossi, il da Borso m'ha raccontato questo episodio. Un giorno, un cappellano ungherese di servizio negli ospedali si reca dal Vescovo in visita di omaggio. Nel congedarsi, dato che la fame imperversa, dopo le sbornie — si dice di austriaci affogati nelle cantine allagate — e le mangiate che avevano coronato lo ingresso delle truppe, dice al presule: «Eccellenza, badi che da noi si mangia; se ha bisogno di qualcosa abbia la bontà di farmi avvertito e sarà provveduto». Il Cattarossi, anima pia — lo dicono morto, vent'anni dopo, in odore di santità — ben si guardò dal sollecitare qualcosa che lo differenziasse dalle sue pecorelle smarrite. Di lì a qualche giorno il cappellano si rifece vivo a rammaricarsene. Al che il Vescovo rispose: «La carità la ricevo ma non la domando».

Per ritornare ai pugni di terra: il Grappa da questo versante rappresenta l'unico lembo, assai limitato, della Provincia di Belluno non invaso. Ma per i bellunesi, oltre tutto, rappresentò una specie di Calvario in soprappiù, giacchè dalle vette del massiccio non pochi artiglieri non senza singhiozzare spararono sulle posizioni nemiche, annidate fra case e campi dai quali essi stessi s'erano strappati pochi giorni avanti, lasciandovi le famiglie. Rimangono così, relativamente ai campi di battaglia, quattro pugni di terra. Il Col di Lana — divenuto poi predicato al nome del Comune di Livinallongo — a guardia della strada per Caprile e la Val Fiorentina, fu teatro di operazioni nel 1915-1916; vi operava il 1.o Corpo d'Armata, al comando del bellunese Luigi Segato; Peppino Garibaldi, al comando della Brigata Alpi, poi conquistò due contrafforti, il Paneton e il Cappello di Napoleone; non riuscendo ad occupare la cima, la si fece saltare con una mina enorme, preparata dal maggiore Caetani, di Roma, e la mattina dopo il monte si presentò agli italiani ed agli austriaci con una fisionomia affatto nuova.

Il Monte Piana, più avanti del Passo della Sentinella, dominante l'accesso alla Pusteria, era posizione quanto mai contesa. Da ricordare la famosa azione del 20 luglio 1915, ad opera del 56.o Fanteria, che incorporava parecchi bellunesi. Il Peralba, invece, consentiva di controllare e tutelare le comunicazioni al di là di Sappada con la Carnia. Qui famose azioni condussero i «volontari alpini di Belluno e del Cadore», nell'inverno 1915-16. Le Tofane, infine, consentivano di battere l'arteria del Falzarego.

Del Grappa, cioè della canzone da esso ispirata, che con l'«Inno del Piave» alimentò tanti entusiasmi e tante speranze in ore assai disperate per le sorti della guerra, mette il conto di aggiungere, a differenza di quanto dice la leggenda, non esser vero che prime a cantarla fossero state le donne di Fonzaso, mentre sull'imbrunire, a dispetto degli occupanti che non capivano la lingua, si volgevano come in preghiera verso il massiccio che sta sull'altro lato della vallata del Cismon.

Non di meno, in taluni frangenti, più che la storia conta il *pathos* che si sa suscitare. Ed anche in questo senso, sia Giardino al fronte che Orlando alla Camera, furono maestri. E poichè a fianco di questo appunto alla leggenda non stona una certa filosofia della nostra gente, ecco un bozzetto autentico di vita militare. Un generale di Corpo d'Armata, in visita alle linee del Grappa, ti incontra un siciliano. Le domande rituali: ricevi regolarmente la posta, il rancio arriva caldo e buono, come ti trovi, hai la fidanzata? Avendone avuto risposte sempre confortevoli e nemmeno l'ombra di una lamentela o di qualche passeggera nube di malinconia, il generale azzardò: «Allora stai meglio che a casa tua». A sua volta il «picciotto», ma senza scomporsi, egualmente calmo: «Eccellenza, nu' dicite fesserie!». (Mi si perdoni la grafia, senza dubbio poco pertinente, ma la morale della favola non muta).

Questi nomi sono stati incisi nelle cinque facce che costituiscono lo zoccolo dell'urna — offerta dall'Amministrazione provinciale di cui il de Borso è Presidente — da cui s'alza la coppa in bronzo, racchiusa a sua volta in cristallo a forma di lampada. Nella sesta faccia c'è lo stemma della provincia, che assomma i simboli dei gonfaloni dei quattro mandamenti, vale a dire Belluno, Agordo, Feltre e Pieve di Cadore. Con questi gonfaloni saranno, domenica, quelli dei Comuni decorati al V.M., nonchè cinquanta bandiere di altrettante sezioni dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, alle quali S. E. Mons. Muccin, Vescovo di Feltre e Belluno, impartirà la benedizione, avanti che l'affusto di cannone su cui sarà posata l'urna intraprenda il suo viaggio alla volta di Mussoi. L'avv. Ricci, presidente nazionale dell'A.N.M.I.G. terrà il discorso ufficiale.

Di certo la semplicità della cerimonia s'intonerà all'animo delle genti del Bellunese, che scenderanno in città dalle valli ancora verdi e inondate di sole. Come il sole brilla eterno sui picchi e sulle nevi, nel cuore dei giovani, degli anziani e dei vecchi arderà sempre la fiamma dell'amor alla terra natale, alla montagna che li generò. Essi, infatti, nella stragrande maggioranza hanno emigrato e continuano a farlo, sol perchè — come ha scritto Pietro Jahier, che Belluno e gli alpini qui ha conosciuti, vivendo e soffrendo con essi — «l'anno è di 12 mesi, e la montagna nutre tre o quattro mesi soli... E per amor proprio; perchè è un'avventura la emigrazione, e deve aver un ritorno tra quelli che ti àn visto andare... E perchè è la tua una rivincita sulla montagna che tre mesi soli ti voleva nutrire. Dunque era lei troppo dura, e non che tu non sapessi lavorare. E per amore; siccome l'ami la montagna, quantunque ti abbia respinto severa».

Plinio Doriguzzi

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua portoghese - 7.10: Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 10.30: Radiocronaca dell'inaugurazione della Mostra naz. della Radiotelevisione a Milano - 11.30: Musica da camera - 12: Vi parla un medico - 12.10: Orchestra diretta da Esposito - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro di Fiocco - Cronache cinematografiche, di Anton - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Melachrino e la sua orchestra - 17.10: Sorella Radio - 17.45: Pagine scelte dalla «Tosca» di Puccini - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Mambi e calypso - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Le nozze di Giovanna Phile», di Magnoni - 22.20: Mercer e i suoi archi - 22.30: Antologia di «Fiore allo occhiello» - 23.25: Musica da ballo in collegamento con l'Austria.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Girandola di canzoni - 10: Spettacolo del mattino - 13: La canzone viene dal mare - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: A voce spiegata - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Discorama - 15.45: Canta Nilla Pizzi - 16: Terza pagina: Gente d'estate - Jazz in vetrina - Guida d'Italia - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18.10: Ballate con noi - 19: Vacanze a Reno - 19.30: Tastiera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ciak, settimanale di vita cinematografica, di Bersani - 21: «Il Trovatore», di Verdi, diretto da Fernando Previtali. Negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie e Sipariletto.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Programma musicale - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Festival internazionale di Salisburgo: Concerto - Nell'intervallo: Luoghi e storia - Stazioni a M. F. - 13: Musica popolare italiana - 13.20: Antologia - 13.30: Musica di Bloch.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.40: Gazzettino giuliano - 14.30: Terza pagina - 19.5: «Cori giuliani e friulani al VI Concorso polifonico internazionale Guido D'Arezzo» - 19.30: Guido Cergoli al pianoforte - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

10.30: Cerimonia inaugurale della XXIV Mostra Radio e TV e di Elettrodomestici - 16: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17.30: Ragazzi d'oggi - «La città del sole», telefilm - 18.50: Panorama d'America - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.25: Canzoni in Fermo posta - 20: I viaggi del Telegiornale - 20.15: Made in Italy - 20.50: Carosello - 21: Aprite, polizia! «La trappola», di D'Anza e Mangione - 22: Da Palermo: Assegnazione «Conchiglia d'oro».

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI ITALIANI DI ATLETICA LEGGERA

Il primato nazionale dei 5000 migliorato da Ambu con 14.30.2

Altri vincitori del titolo: Baraldi, Cordovani, Meconi, Lucioli, Bedini, Savorelli, Leone, Ricci - Un secondo posto della triestina Fozzer

Roma, 12

Questa edizione dei campionati in un certo qual senso, vuol essere la prova generale dell'organizzazione atletica all'Olimpico (nel 1959 lo stadio non sarà disponibile all'epoca dei campionati) e pertanto i servizi funzionano in grande e le comunicazioni dell'altoparlante vengono sovente pronunciate anche in francese e inglese. Tutto va bene salvo qualche dettaglio.

Le gare del mattino, escluso il getto del peso femminile che si concluderà con la finale, sono poco impegnative. Vincitrice del peso è la veneziana Bedini seguita dalla bergamasca Ricci e dalla torinese Coletto. Le misure sono ben lontane dai primati. La primatista e campione, Paola Paternoster, non ha partecipato e, a quel che si dice, non disputerà alcuna gara. Continuano le gare nel pomeriggio con discreta affluenza di pubblico. La riunione comincia nella pedana a sinistra con i saltatori in alto, mentre si presentano in pista le ragazze per le tre batterie degli 80 ad ostacoli con le prime due ammesse alla finale di domani. La Greppi, la Bertoni e la Musso con 11"4 vincono le batterie. Da rilevare che la Bertoni e la Musso uguagliano il primato personale stagionale. Le semifinali dei 100 metri femminili sono state vinte dalla Leone, che ha segnato 11"9 senza impegnarsi, e della Musso con 12"; le altre finaliste sono Valenti, Saviotti, Costa e Boscaglia.

Mentre incominciano le gare femminili di lancio del disco, ha luogo la seconda finale della giornata, quella dei 400 metri per ragazze. La campionessa e primatista italiana, Delma Savorelli, di Milano, si stacca subito dalle altre e vince con netto vantaggio segnando 58"9, il che è tuttavia inferiore al suo primato di 58"4 segnato a Pisa nello scorso luglio. E' però il nuovo primato dei campionati. Seconda è la triestina Fozzer con 1'01"4 e terza la bolzanina De Paoli con 1'1"5.

Ha poi inizio, assieme a quella dei lanciatori di peso, la più attesa gara della giornata, quella dei 100 metri maschili. E' il primo assaggio, poichè si disputano soltanto le sei eliminatorie di cui i primi tre si qualificheranno per le semifinali di domani. Ma i tempi sono utili indicazioni degli atleti. La prima è vinta da Galbiati su Ghiselli e Menegozzi, con 10"9. Nella seconda, dopo due false partenze di [illegible], vince [illegible] in 10"9 seguito da Sardi e Ceccaroni. Altre due false partenze nella seconda. Vince Giannone in 10"9 seguito da Sisti che ha avuto un buon ritorno finale, e da [illegible].

La finale degli 800 metri non mantiene le promesse. La gara non è condotta con vivacità. Orlando prende il comando e lo mantiene per tutto il primo giro. Baraldi, prima in quarta posizione, poi in terza, attacca nella penultima curva e guida per tutto il rettilineo opposto. Ma gli avversari lo seguono facilmente. In dirittura Baraldi non accentua di molto il vantaggio, mentre viva è la lotta per il secondo posto tra Rizzo e Fraschini. Il tempo di Baraldi è di 1'52", quello di Rizzo di 1'52"2. A due decimi è Fraschini. Il campione uscente, Scavo, si classifica quinto con 1'54"5.

La Leone conferma ancora una volta la superiorità sulle velociste vincendo in 11"5 con netto vantaggio sulla Valenti e sulla Musso. Il tempo della Leone migliora il primato dei campionati che le apparteneva con 11"9, e la Valenti ha stabilito il nuovo primato personale.

La corsa dei 5000 metri, per merito di Ambu e di Conti, risulterà la più emozionante della giornata e fornirà la cui verrà migliorato il primato italiano. Nei primi giri fa la andatura Ambu che passa ai 1000 metri in 2'48"2. Lo sostituisce Antonelli alla cui guida il tempo dei 2000 metri è di 4'52". Antonelli precede Perrone, Conti, Ambu e De Florentis. Al terzo chilometro (8'42"2) è Perrone che guida; poi Conti, seguito da Ambu che accelera ed i due si avvantaggiano. I 4 chilometri sono passati da Conti in 11'38"8. La gara si decide poi in volata, proprio negli ultimi metri. Ambu attacca Conti che gli resiste, ed a [illegible] metri dal traguardo si dichiara battuto. Il tempo di Ambu (14'30"2) ed anche quello di Conti (14'30"6) migliorano il primato italiano assoluto, che era stato stabilito da Ambu quest'anno con 14'30"8.

Mentre entrano in campo i martellisti, che avevano disputato le eliminatorie in altro stadio, e le altre gare sono da tempo terminate senza che il servizio comunicazioni abbia dato i risultati con l'altoparlante, hanno luogo le eliminatorie della staffetta 4x400 nelle quali si qualificano per la finale le Fiamme Gialle di Roma, il Capitolino, le Assicurazioni Generali di Palermo, la Comense, l'A. S. Roma ed il X Comiliter di Napoli. Le Fiamme Gialle di Padova, che avevano vinto l'ultima batteria, sono state squalificate per essere uscite di pista.

Calano ormai le ombre della sera ed il non numeroso pubblico esce dallo stadio senza attendere i risultati che ancora mancano. Pian piano incominciano le cerimonie protocollari. La prima è quella dei 100 metri femminili, i cui premi vengono consegnati alle vincitrici dalla tre volte olimpionica di Melbourne, l'australiana Betty Cuthber, applauditissima. Segue poi quella del lancio del disco femminile. Si apprende così che la vincitrice è la bergamasca Ricci, con m. 46.19, (nuovo primato dei campionati) con notevole vantaggio sulle altre. La terza è quella del salto in alto maschile. Nè Cordovani nè Roveraro hanno superato l'asticella a due metri. Il risultato è quello ottenuto a metri 1.97, e Cordovani, che ha superato l'asticella con un tentativo di meno è il nuovo campione, su Roveraro, con la stessa misura. Ambedue hanno migliorato il primato dei campionati che, del resto, era di loro comune privilegio.

Quando ormai lo stadio sta immergendosi nell'oscurità vengono premiati Lucioli, Giovannetti e Sagnella, classificatisi in quest'ordine. La cerimonia del lancio del peso, la cui gara è terminata da più d'un ora non ha luogo per sopravvenuta oscurità ed assenza di pubblico. Sarà probabilmente effettuata domattina. Ha vinto come era nelle previsioni, Meconi con m. 16.75, per soltanto cinque centimetri nuovo primato dei campionati.

Risultati delle finali maschili.

Corsa metri 800: 1) Baraldi (VII Comiliter GMA) 1'52"0 (campione d'Italia 1958); 2) Rizzo (Riccardi Milano) 1'52"2; 3) Fraschini (Cremonese) 1'52"4; 4) Della Minola (Libertas Bergamo) 1'52"4; 5) Scavo (Ass. Gen. Palermo) 1'54"5; 6) Fontan (Cogne Aosta) 1'54"7; 7) Orlando (VIII Comiliter Roma) 1'55"8; 8) Spinozzi (Capitolino Roma) 1'56"2.

Corsa metri 5000: 1) Ambu (FF. oro Padova) 14'30"2 (campione d'Italia 1958 e nuovo primato italiano; prec. 14'30"8 Ambu nel 1958); 2) Conti (Pro Vittoria Calolz.) 14'30"6; 3) Antonelli (Lavor. Terni) 14'43"6; 4) De Florentis (Trionfo Ligure) 14'46"4; 5) Gandini (Gallaratese) 14'54"; 6) Perrone (FF. oro Padova) 14'58"2; 7) Peppicelli (Fiat Torino) 15'13"2; 8) Giacomini (Virtus Potenza) 15'13"6; 9) Bargnani (Corebo Brescia) 15'21"8; 10) Bruno (CUS Bari) 15'22"4; 11) Bisegna (A. S. Roma) 15'28"2; 12) Facchini (FF. GG. Roma) 15'30"8; 13) Chillè (CSI Messina) 15'53"6; 14) Giacalone (FF. oro Bari) 15'59"8.

Salto in alto: 1) Cordovani (Pirelli Milano) m. 1.97 (campione d'Italia 1958); 2) Roveraro (Atletica Alberga) 1.97; 3) Introini (Pro Patria MI) 1.88; 4) Spinucci (FFGG) 1.85; 5) Marcotullio (Capitolino Roma) 1.85; 6) Varrucciu (Torres Sassari) 1.85; 7) Guarnotta (Enal Trapani) 1.85; 8) Velluti (Ferrini Cagliari) 1.85; 9) Calosso (Alfieri Asti) 1.80; 10) Calvino Prina (Giov. Biella) 1.80; 11) Ghinelli (FF. GG.) 1.80; 12) Colonna (Trionfo Genovese) 1.80; 13) Medesani (FF. GG.) 1.80; 14) Degoli (Diana Piacenza) 1.80; 15) Carnevali (Lavoratori Terni) 1.80; 16) Frati (Atletica Cremona) 1.70. Ritirato dalla gara Trobbiani (Atletica Fermo).

Peso: 1) Meconi (Giglio Rosso Firenze) 16.75 (campione di Italia 1958); 2) Monguzzi (Riccardi) 14.88; 3) Rado (Giovane Biella) 14.24; 4) Fantoni (Carabinieri Roma) 14.12; 5) Baldisserotto (Libertas Padova) 14.04; 6) Paccagnella (Cus Padova) 13.27; 7) Meroni (Pirelli Milano) 13.22; 8) Gilajannuzzi (X Comiliter Napoli) 12.90; 9) Franceschini (Ginn. Trieste) 12.90; 10) La Rosa (Lib. Catania) 12.78; 11) Balossini (Lib. Torino) 12.66.

Martello: 1) Lucioli (Fiat Torino) m. 57.73 (campione d'Italia 1958); 2) Giovanetti (Diana Piacenza) 57.41; 3) Sagnella (Fiamme Gialle) 53.67; 4) Valente (Fiat Torino) 51.44; 5) Cristin (Marina La Spezia) 50.86; 6) Sterchele (X Comiliter NA) 49.29; 7) Rado (Giov. Biella) 49.19; 8) Cereali (Lib. Vercelli) 48.95; 9) Soldi (Cremonese) 48.35; 10) Laliscia (Lav. Terni) 47.69; Lucioli ha stabilito il nuovo primato dei campionati detenuto da Danilo Cereali con 56.47 del 1952. Anche Giovanetti ha superato il limite di D. Cereali.

Risultati delle finali femminili.

Peso: 1) Bedini (UCSI Venezia) m. 11.62 (Junior, campione d'Italia per il 1958; nuovo primato juniores, precedente: Bedini 11.53); 2) Ricci (IMEC Bergamo) 11.45; 3) Coletto (Augusta Torino) 11.41; 4) Turci (Lib. Torino) 11.19; 5) Benzon (Fiat Torino) 11.08; 6) Franceschini (AS Roma) 10.93; 7) Martini (Stella Azz. Parma) 10.54; 8) Salvatori (AAA Genova) 10.43; 9) Conti (CS Italia MI) 10.17; 10) Gallo (Fiat Torino) 10.05.

Corsa metri 400 piani: 1) Savorelli (S.C. Italia) 58"9 (campione d'Italia; nuovo primato dei campionati, precedente: Savorelli 59"); 2) Fozzer (Edera Trieste) 61"4; 3) De Paoli (SAF Bolzano) 61"5; 4) [illegible]; 5) Lunardon (S.C. Italia Milano) 62"1; 6) Ceraulo (Libertas Torino) 63"4.

Metri 100: 1) Leone (Fiat Torino) 11"5 (campione d'Italia 1958); 2) Valenti (Capitolino Roma) 11"9; 3) Musso (Lib. Torino) 12"1; 4) Costa (Lib. Piacenza) 12"2; 5) Boscaglia (SAF Bolzano) 12"2; 6) Saviotti (SC Milano) 12"3.

Lancio del disco: 1) Ricci (IMEC Bergamo) 46.19 (campione d'Italia '58); 2) Nannetti (Costistica BO) 36.95; 3) Turbiglio (AAA Genova) 36.90; 4) Bondesan (Fiat Torino) 35.01; 5) Coletto (Augusta Torino) 34.35; 6) Federsoli (AS Roma) 32.30; 7) [illegible]; 8) Villa (SC Italia MI) 31.37; 9) Gentilucci [illegible] 31.29; 10) Franceschini (AS Roma) 30.90; 11) Giusino (Lib. Palermo) 30.33; 12) Sciarpelletti (CUS Roma) 29.50; 13) Skabar (Ginn. Triestina) 29.41; 14) Carpini (CUS Firenze) 28.91.

LE FINANZE DELL'U. S. TRIESTINA

Coni e Federcalcio pronta comprensione

Ricevuti i dirigenti da Onesti e da Zauli - Verrà coperto il deficit di gestione

Roma, 12

Il dott. Zauli ha ricevuto stamani il presidente della U. S. Triestina, avv. Tristano Colummi e il vicepresidente cap. Leone Tarabocchia. L'argomento del colloquio va messo in relazione con la particolare situazione finanziaria del sodalizio, svantaggiato, rispetto le grandi società, dalle condizioni territoriali per cause di guerra. Del caso particolare già si erano preoccupate la Lega nazionale e la presidenza della Federcalcio. Il commissario straordinario della Federazione ha riconosciuto la validità degli argomenti, assicurando gli esponenti della Triestina del suo affettuoso interessamento. Con l'occasione, il dott. Zauli ha invitato i due dirigenti a voler redigere un rapporto sulle esigenze finanziarie e tecniche delle società calcistiche di provincia.

Sul medesimo argomento, nella serata il presidente della Triestina è stato intrattenuto dal presidente del CONI. L'avv. Onesti, a sua volta, ha apprezzato i programmi della Triestina già attuati l'anno scorso durante il campionato di Serie B che il sodalizio giuliano ha vinto con una formazione di giovani calciatori, qualcuno dei quali oggi è attribuito alle rappresentative nazionali. Lo avv. Onesti ha convenuto sull'impossibilità, per la grande società geograficamente decentrata, di presentare un bilancio di gestione attivo. La Triestina s'impegna di pareggiare il bilancio entro tre stagioni. Nel frattempo sarà esaminato da Roma un piano finanziario inteso a colmare il deficit della gestione. Tra qualche tempo l'avv. Colummi verrà invitato al CONI per la pratica attuazione del piano.

La Triestina a Reggio

Rimbaldo contuso partito Petagna

Dopo la partita di allenamento che la Triestina ha sostenuto a Ravenna contro la Sarom il giocatore Rimbaldo ha riportato una leggera contusione ad una coscia in conseguenza di un colpo ricevuto. Per la partita di Coppa Italia che i rossoalabardati dovranno giocare domani a Reggio Emilia l'allenatore Olivieri ha richiesto l'invio a Reggio del mediano Petagna. Il giocatore è partito in mattinata.

G. S. «San Giacomo». Sezione atletica leggera: domenica mattina, alle 6, i seguenti atleti dovranno trovarsi alla Stazione Centrale per recarsi a Udine, per le gare in programma per il «Gran Premio della Gioventù»: Bastiani, Ceriesa Gemellesi, Giuliani, Pahor e Tadich. Sezione calcio: i calciatori si presentino in sede lunedì o martedì prossimi per accordi in merito alla ripresa dell'attività.

Scheda Totocalcio

ALESSANDR. - F. ROMA	1 2
P. PATRIA - GENOA	2 1
OZO MANTOVA - INTER	2
PISA - L. R. VICENZA	1 2 X
NAPOLI - MESSINA	1
CATANZARO - ROMA	2
SPAL - SAMBENED.	1
PORDEN. - T. TORINO	2 1
REGGIANA - TRIESTINA	2 1
UDINESE - VARESE	1
ATALANTA - L'AQUILA	1
MONZA - CARBOSARDA	1
LECCE - BARI	2 1 X
Prato - Trapani	1 2
Sanremese - Venezia	1

Nel corso della riunione ciclistica tenutasi iersera al Velodromo Vigorelli, il francese Roger Rivière (a destra) ha nettamente battuto Ercole Baldini che ha preferito abbandonare

LE REGATE INTERNAZIONALI DI LECCO

Due armi triestini tra le promesse del 1960

Si tratta del «due senza» juniores Petri-Mosetti e del giovane singolista Mazzoli

La stagione remiera italiana, si potrebbe dire anzi europea, si conclude sabato e domenica con la regata internazionale del lago manzoniano.

La classica riunione alla quale per tradizione partecipano gli equipaggi, italiani ed esteri, che nell'annata hanno gareggiato alle principali competizioni d'Europa, ha quest'anno la sua punta di successo nel record d'iscrizioni. Notizie pervenuteci dal comitato organizzatore segnalano la presenza in gara di equipaggi austriaci, francesi, germanici, jugoslavi, spagnoli, svizzeri, ungheresi, polacchi ed italiani. Da notare anche che dall'estero giungeranno molti armi juniores il che dimostra che in Europa ci si prepara, nell'ambito giovanile, per i «Giochi del 1960».

Statisticamente le imbarcazioni saranno oltre 240, i vogatori in gara passeranno i 500 (sommando tipi olimpionici e canoe).

Le cifre dimostrano chiaramente che il successo spettacolare ed agonistico è assicurato e che Lecco sta diventando il centro di gravità del canottaggio continentale.

Come sempre la gara dell'«otto» sarà la più attesa e la più seguita. Parteciperà la Moto Guzzi con il suo armo che ha conservato il titolo europeo.

Lo schieramento vedrà armi di Germania (2) uno a testa Francia, Spagna e Jugoslavia, ed infine Marina Militare di Roma e Posillipo di Napoli. Sorprende, ma non ne conosciamo le ragioni, l'assenza dell'armo dei Corazzieri di Roma. Nel «4 con» e «4 senza» la Marina Militare di Roma dovrebbe imporsi, sia con l'armo portato a Poznan, agli europei, che con quello senza timoniere che fu l'unica esclusione azzurra dai campionati europei in Polonia. Avversari temibili nelle due specialità svizzeri e germanici.

Nel «2 con» e «2 senza» manca fra i primi l'Armida di Torino, medaglia d'argento nei recenti campionati d'Europa, quindi favori per Fiat e Falk; nel «senza timoniere» la Lecco, con Bonacina e Torri, vuole riscattare la sfortuna avuta agli «europei» dove l'armo venne sorteggiato nelle corsie battute dal vento trasversale. I lecchesi, che esordivano in campo internazionale, risentirono moltissimo di quell'handicap. In questa specialità sarà interessante vedere il confronto dell'armo di casa con quello campione junior formato dai triestini (Petri e Mosetti). I triestini sono passati dal «doppio» al «due senza» per consiglio del delegato tecnico della FIC Guido Siliprandi, i giuliani rappresentano la speranza per le Olimpiadi ed una loro affermazione a Lecco sarebbe di ottimo auspicio. Sempre nel «due senza» ci sarà la presenza dell'armo svizzero che s'impose in giugno a Milano (idroscalo) nella quadrangolare.

Nel «doppio», squallore in campo nazionale! Nelle iscrizioni notiamo che qualche società s'appresta a curare questa imbarcazione nella quale mancano equipaggi di spicco. La soluzione del problema è una sola: creare un centro didattico per la vogata di coppia (singolo e doppio).

Fra i singolisti molti nomi sconosciuti e mancheranno invece i conosciutissimi. Non ci saranno nè Mackenzie e nemmeno von Ferzen. Ma forse proprio per l'assenza di questi due fuoriclasse del singolo la gara, dopo le necessarie eliminazioni in quanto i partecipanti superano la ventina, avrà motivi di vero interesse. Vediamo il duello per il primo posto fra il campione italiano Martinoli ed il triestino Mazzoli. Ronzoni e Rebek dovrebbero essere nelle piazze d'onore, gli altri, specialmente gli stranieri sono esordienti e quindi non si possono fare quotazioni, potrebbe venir fuori appunto per tale ragione la sorpresissima.

Tutte le gare di canoa (kajak monoposto e biposto) saranno svolte sia per i maschi che le femmine. Come sempre saranno gare affollatissime e quindi ci vorranno le batterie. Anche nei tipi olimpionici dovranno essere fatte le eliminatorie per poter giungere ai prescritti sei finalisti.

A Lecco si chiude dunque la stagione remiera ma con un finale di lusso ed una «passerella acquea» nella quale sfilerà il fior fiore del canottaggio europeo.

v. m.

MOTO A MONZA PER IL G. P. DELLE NAZIONI

SUL FILO DEI 250 ORARI LA SFIDA ITALIA-INGHILTERRA

Rivale della MV Agusta la nuova Norton 500 - I titoli mondiali già acquisiti - Ammessa la carenatura parziale

Monza, 12

Nonostante quest'anno non siano più in lizza tre gloriose marche di fama internazionale: Guzzi, Gilera e Mondial, che al termine della scorsa stagione abbandonarono insieme l'attività agonistica, il Gran Premio delle Nazioni che si disputerà domenica all'Autodromo di Monza, sarà ancora una volta la più affascinante della stagione. Come vuole la tradizione nella classica giornata sulla pista del Parco non mancheranno i motivi tecnico agonistici per interessare vivamente la folla degli sportivi, pur se i titoli mondiali 1958 sono già stati acquisiti dalla MV in tutte e quattro le classi: 125, 250, 350 e 500 cc., per marca come per corridore.

Anzitutto le macchine della Casa di Verghera dovranno affrontare la coalizione avversaria più che mai agguerrita per l'entrata in scena nella classe 500 cc. delle rinnovate Norton e delle velocissime bicilindriche BMV; nella 350 cc. dell'inedita AJS ed ancora delle ben note Norton; nella 250 cc. della recentissima Morini monocilindrica, il cui debutto di domenica è vivamente atteso, e delle MZ della Germania orientale; nella 125 cc. infine delle pericolose Ducati e Morini.

Dalla rivalità tra le varie case in lizza che hanno approntato per l'occasione mezzi speciali non è perciò da escludere che durante la disputa delle gare del 36.o «Gran Premio delle Nazioni» possano crollare i vecchi record, pur se quest'anno non è più consentita una completa carenatura delle moto, con conseguente perdita dal 10 al 15 per cento in velocità pura. Alla guida dei potenti bolidi a due ruote, che sfrecceranno sul filo dei 250 km. all'ora nella 500 cc. e dei 210 km. nella 250 cc., saranno corridori di chiara fama e di oramai consumata esperienza. Fra i ventotto iscritti alla corsa delle 125 cc. la MV schiererà i suoi campioni Ubbiali e Provini; la Ducati le due rivelazioni Gandossi e Spaggiari, oltre al bravo Averi e all'ex campione mondiale Masetti. Aspra sarà la lotta nella 250 cc. che vedrà al via 33 piloti: Mendogni e Zubagni tenteranno di portare al successo le inedite Morini, mentre la terza macchina bolognese potrebbe essere assegnata allo asso inglese Cavanagh oppure al suo connazionale ed ex iridato Duke; la MV farà affidamento sui sicurissimi Ubbiali e Provini; Dale e Keller guideranno le NSU, mentre Lohamall e Taveri saranno rispettivamente gli uomini di punta della MZ e della Adler.

Classico duello italo-britannico nella 350 cc., in cui si contenderanno la vittoria 21 corridori: Surtees e Hartle, sulla MV, dovranno difendersi dalla fortissima coalizione della Norton (Duke e Anderson sopratutti) e della AJS che avrà la sua prima guida in Brown.

Infine la più interessante competizione, quella delle mezzo litro, in cui si schiereranno 33 uomini: il sempre valido Bandirola, Surtees, Hartle e Venturi difenderanno il prestigio della marca Agusta; Anderson, Brown, Duke e Masetti tenteranno il tutto sulle Norton; Dale e Klinger saranno gli alfieri della BMW, mentre l'alta classe di Alfredo Milani saprà farsi valere pur con una Gilera non certo da competizione.

La giornata di domenica contempla inoltre la disputa del secondo trofeo internazionale per macchine sport della classe 175 cc. (formula 3) che già lo anno scorso riscosse un grande successo e al quale hanno dato la loro adesione importanti case dell'industria motociclistica internazionale.

In America vogliono trottatori europei

New York, 12

Sperando di persuadere i proprietari europei a portare i loro cavalli da trotto a correre in America, Alden Gray direttore dell'ippodromo Roosevelt di New York, è in volo oggi alla volta di Roma.

Prima di partire Gray ha dichiarato ai giornalisti che il trotto americano è in «una brutta situazione» e che desidera non solo che i trottatori europei vengano in America per correre ma anche per l'allevamento. Un trottatore europeo, ha affermato, può rendere più in una sera all'ippodromo Rooselvelt che in un mese in Europa.

Il ragno delle Dolomiti sulla Parete del Daino

Trento, 12

Lo scalatore solitario Cesare Maestri, in compagnia d'un tenente degli alpini ha iniziato la scalata della parete del Daino nel Limarò, uno strapiombo sul quale s'era cimentato in «solitaria» lo scorso anno, ma che poi dovette abbandonare dopo due giorni di tentativi con due bivacchi, perchè troppo difficile.

Il «ragno delle Dolomiti», come viene chiamato Maestri, spera questa volta, di potercela fare.

BOXE QUESTA SERA AL PALAZZO SPORT

Pravisani chiede a Bernard il "passe" per il titolo nazionale

Si ripete il «match» dei dilettanti Trieste-Cremona

Il procuratore triestino Bruno Fabris ci informa di aver inoltrato ieri alla F.P.I. l'iscrizione di Aldo Pravisani alla competizione che la Federazione ha indetto per il titolo nazionale dei pesi piuma dopo che il campione europeo Caprari ha ufficialmente rinunciato al titolo italiano. Con la iscrizione d'ufficio fatta dalla F.P.I. di Polidori (chissà poi perchè Polidori d'ufficio e Pravisani no) sono due per ora i piuma aspiranti alla corona nazionale.

Dopo questa partenza di Pravisani per il terzo tentativo di conquista al titolo nazionale il combattimento che il triestino si accinge a sostenere questa sera contro il francese Bernard, acquista una nuova caratteristica. Pravisani infatti contro Bernard dovrà dimostrare che ha le carte in regola per pretendere un nuovo incontro per il titolo in quanto il prima serie francese è un banco di prova di tutto rispetto.

Nel pomeriggio di ieri lo Orient Express in perfetto orario ha scaricato Bernard e il suo procuratore alla stazione centrale dove i due sono stati ricevuti dagli organizzatori triestini e da una piccola folla di sportivi.

Il procuratore ha chiesto subito agli organizzatori di poter avere a disposizione una palestra perchè in serata Bernard ha bisogno di fare un po' di cultura fisica per sgranchirsi le gambe ed effettuare anche un controllo sul peso prima di andare a cena.

Abbiamo chiesto al procuratore cosa ne pensa del combattimento di questa sera e ci ha detto che è una impresa piuttosto dura quella di battere Pravisani e per giunta a casa sua. «Comunque, ha concluso, cercheremo di provare, anche se un logico pronostico spetta di diritto al vostro campione».

Comunque, fisicamente, il pugile francese si presenta molto bene e in quanto alla sua preparazione assicura di averla curata anche nei particolari perchè sa cosa vale Pravisani e che rendita sarebbe per lui un successo contro il pugile triestino. Al Palazzo dello Sport tutto è ormai pronto per la riapertura. Questa mattina alle 12 nel Bar Fenice oggi passato sotto il nuovo proprietario Franco Petagna avranno luogo le operazioni di pesatura e visita medica dei principali protagonisti della riunione. Per l'occasione l'Acegat ha rinforzato il servizio di comunicazioni per il Palazzo dello Sport sia per l'ora di inizio che al termine della riunione. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) sino alle ore 19 e successivamente presso i botteghini del Palazzo.

La riunione avrà inizio alle ore 21 con questo programma: dilettanti: pesi leggeri: Musso (AGI Gorizia) contro Cavallini (SPT); pesi welter pesanti: Sulligoi (AGI Gorizia) contro Cerqueni (SPT); pesi gallo: Bianchi (Cremona) c. Carbi (SPT); pesi piuma Felisari (Cremona) contro Sbrugnera (SPT); Musapi (Cremona) c. Sattin (CRDA); pesi medi: Vit (SPT) c. Pagliari (Cremona). Professionisti: pesi leggeri: Burlovich (Fabris Cremcaffè) c. Cavagna (Torino), combattimento in sei riprese; pesi piuma: Aldo Pravisani (Fabris Cremcaffè) c. André Bernard (Parigi) incontro di dieci riprese.

André Bernard

Trapè comanda la Ruota d'oro

Selvino, 12

Il corridore laziale Livio Trapè è il vincitore della seconda prova della «Ruota d'oro», gara che egli ha letteralmente dominato unitamente a Casati. I due corridori sono giunti soli al traguardo ed hanno disputato la volata per la vittoria del Gran Premio Corona. L'ha spuntata per due macchine l'azzurro, e in vista dei 30" di abbuono, è passato al comando della classifica generale indossando la maglia d'oro che dovrà difendere domenica nell'ultima prova a cronometro.

La gara, durissima, per la salita al passo della Presolana e l'arrivo a Selveno (quota 1000) ha visto sin dall'inizio una condotta di gara assai movimentata. Un gruppo di diciotto corridori ha dominato nel tratto pianeggiante, giungendo ai piedi della salita con circa 3' di vantaggio dal gruppo. Poi Trapè è scattato, ha raggiunto i fuggitivi ed unitamente al giovane Casati ed a Fontana ha sferrato l'attacco decisivo. I tre corridori sono passati al culmine con un vantaggio di 1' e 20", vantaggio che è andato via via aumentando nella successiva discesa. L'ultima asperità della giornata per l'arrivo a Selvino è stata attaccata con andatura sostenuta da Casati e Trapè che hanno costretto alla resa Fontoni. La superiorità dei due corridori è stata netta, prova ne sia che si sono dovuti attendere ben 4'25" prima di vedere arrivare il toscano Pardini terzo classificato ed il belga Paulissen, autore di una prova stupenda. Il ritardo di Paulissen è stato di 4'40". Il belga ha battuto in volata Mealli, Banfi e Vignolo.

Il Trofeo Mairano rinviato a domani

Bologna, 12

Il «Trofeo Mairano» avrà inizio domenica sera, seguendo il programma già noto. Lo ha annunciato ieri sera a tarda ora Mr. William Jones, segretario generale della FIBA.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MACMILLAN CHIARISCE I LIMITI DELL'ALLEANZA

NESSUN IMPEGNO MILITARE DEGLI INGLESI PER FORMOSA

Londra si propone di collaborare con gli Stati Uniti per una soluzione della crisi nell'Estremo Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

L'imprudenza di Randolph Churchill ha obbligato oggi il Primo Ministro Macmillan e il Foreign Office a chiarire ancora, senza il minimo equivoco, la posizione della Granbretagna nella crisi del Medio Oriente. Il Governo inglese non ha impegni di intervenire militarmente a Quemoy, se un conflitto cino-americano scoppiasse, nè si propone di farlo. Approva, però, ed appoggia la convinzione del Presidente americano che la crisi debba essere risolta con mezzi pacifici e si propone di contribuire alla soluzione pacifica entro le sue possibilità.

Le prime dichiarazioni sono state fatte stamane da un portavoce del Foreign Office, al quale i giornalisti avevano chiesto di commentare quanto ieri aveva scritto Randolph Churchill, che cioè la Granbretagna sarebbe stata al fianco degli Stati Uniti nell'Estremo Oriente. «Noi — ha detto il portavoce — non abbiamo impegni di nessun genere per agire militarmente in difesa di Quemoy, Matsu o Formosa. I nostri soli obblighi sono quelli derivanti dalla Carta delle Nazioni Unite. Come è stato detto ieri a Washington, gli Stati Uniti non hanno nè chiesto nè ricevuto promesse di appoggio inglese in caso di guerra per le isolette vicine alla costa cinese».

Il portavoce ha deplorato che il Governo cinese asserisce di voler risolvere il problema con la forza, e ha detto di sperare in nuove trattative diplomatiche che, come quelle iniziate a Ginevra nel 1955, anche se non dovessero concludersi con una soluzione, avrebbero almeno l'effetto di ridurre la tensione. «Ci spiace — ha detto il portavoce — che il Governo cinese si proponga di tornare ai metodi militari. Noi approviamo completamente la dichiarazione del Presidente Eisenhower di ieri se egli desidera che [illegible]

Nel pomeriggio, il Primo Ministro ha ripetuto, in un discorso pronunciato nella sua circoscrizione elettorale di Bromley (nel quale ha detto fra l'altro che le elezioni generali non [illegible] per l'autunno) il senso di quanto era stato detto in mattinata dal Foreign Office. [illegible]

L'opinione pubblica e l'opposizione laburista sono egualmente soddisfatte che Macmillan abbia coraggiosamente divise le responsabilità inglesi dall'atteggiamento americano che la Granbretagna non approva. A nome del partito laburista, ha dichiarato oggi il deputato George Browns: «Io credo che l'intero mondo democratico si aspetti che la Granbretagna prenda la direzione della situazione in questo momento. Noi dovremmo dire al Presidente che non lo seguiremo. In una mia recente visita agli Stati Uniti mi sono convinto che la maggior parte della pubblica opinione americana non è col Governo sull'intera questione della politica americana nei confronti della Cina».

Alfredo Pieroni

In vista dei negoziati

GIUNTO A VARSAVIA l'Ambasciatore cinese

Varsavia, 12

Wang Ping-nang, Ambasciatore della Cina popolare in Polonia, è giunto questo pomeriggio a Varsavia, proveniente da Pechino dove si era recato per consultazioni col suo Governo, prima della ripresa dei negoziati cino-americani al livello degli Ambasciatori.

Al suo arrivo, l'Ambasciatore cinese ha dichiarato ai giornalisti, all'aeroporto: «Mi sono recato a Pechino per ricevere istruzioni dal mio Governo circa i prossimi negoziati con gli Stati Uniti. Il popolo cinese è amante della pace ed è pienamente convinto di essere in grado di difendersi. Recentemente il nostro Presidente Mao Tse-tung ha detto che se entrambe le parti mostreranno buona volontà i negoziati potranno dare qualche risultato. Come rappresentante della Repubblica popolare cinese io spero vivamente che i negoziati di Varsavia possano essere proficui».

CONCLUSA A BEIRUT la missione Hammarskjoeld

Beirut, 12

Il Segretario generale dell'ONU ha concluso oggi i 17 giorni di negoziati nei paesi del Medio Oriente, ripartendo dall'aeroporto internazionale di Beirut. Mentre Hammarskjoeld saliva in aereo, un giornalista gli ha chiesto se fosse «ottimista» circa l'esito della missione. Il Segretario generale dell'ONU ha eluso la domanda.

Nonostante il viaggio ad Amman, Il Cairo, Bagdad e Beirut sia stato circondato dalla massima riservatezza, i diplomatici suggeriscono che Hammarskjoeld proporrà all'ONU la creazione di elementi di sorveglianza dell'organizzazione nel Medio Oriente. Con l'aereo di Hammarskjoeld viaggia anche la moglie del delegato libanese all'ONU, Charles Malik.

Processo in Albania per un fallito complotto

Vienna, 12

Il quotidiano «Magyar Hirlap», che esce a Vienna in lingua ungherese, scrive oggi che in Albania si sta svolgendo in questi giorni un grosso processo contro ex membri del Governo albanese accusati di aver partecipato ad un tentativo sovversivo ad elementi revisionisti, allo scopo di rovesciare l'attuale Governo.

Fra gli accusati si trova il generale Bedri Spahiu, l'ex Ministro della Pubblica Istruzione nel Gabinetto Hodja fino al 1954, l'ex Ministro delle Finanze Tuk Jakova, e l'ex Ministro della Pubblica Istruzione, signora [illegible] Dishnica. Gli imputati sono inoltre accusati di aver sabotato continuamente i piani quinquennali della riforma agraria e industriale del Paese e di aver fornito all'Occidente informazioni di carattere militare, danneggiando gravemente in questo modo la sicurezza dello Stato.

RAPPORTI ECONOMICI CON LA REPUBBLICA JUGOSLAVA

La giornata italiana alla Fiera di Zagabria

Dichiarazioni del Ministro del Commercio estero Colombo

Zagabria, 12

La Fiera internazionale di Zagabria ha celebrato oggi la giornata dell'Italia alla presenza dei Ministri del Commercio estero italiano e jugoslavo, Emilio Colombo e Ljubo Babic. La cronaca dell'intensa giornata ha avuto inizio con un colloquio fra i due Ministri, al quale hanno partecipato da parte jugoslava, il segretario generale della Camera del commercio con l'estero [illegible], il direttore generale della Banca jugoslava per gli investimenti [illegible], il consigliere commerciale jugoslavo a Roma [illegible]; mentre da parte italiana erano presenti i direttori generali del Ministro del Commercio estero [illegible], l'incaricato d'affari a Belgrado Farace, il presidente e il direttore generale dell'ICE, il consigliere commerciale a Belgrado [illegible].

Nel lungo colloquio, che ha preceduto la visita alla Fiera sono stati affrontati i problemi degli scambi fra i due paesi, [illegible] in vista del notevole incremento verificatosi in questi ultimi anni. Da una parte e dall'altra sono state riaffermate la convenienza e la possibilità di sviluppare ulteriormente gli scambi fra i due paesi.

Subito dopo ha avuto luogo la visita al padiglione italiano, dove i due Ministri si sono soffermati ad ammirare la vasta gamma di prodotti dell'industria. Alla fine della visita il Ministro Colombo ha detto in una breve dichiarazione di avere riportato la più felice impressione di questa partecipazione italiana alla Fiera di Zagabria. «Questa ormai tradizionale partecipazione italiana — ha aggiunto — deve diventare sempre più strumento efficace per intensificare le già buone relazioni economiche italo-jugoslave».

La giornata dell'Italia alla Fiera internazionale di Zagabria, si è conclusa con un ricevimento al padiglione italiano, organizzato dall'Istituto per il commercio con l'estero. [illegible]

Prima del ricevimento i Ministri Colombo e Babic, in una affollata e animata conferenza stampa, avevano sottolineato l'interesse reciproco dei due governi a dare ulteriore impulso agli scambi economici italo-jugoslavi. Il Ministro Babic ha detto fra l'altro: «Noi consideriamo l'intervento delle industrie e degli altri settori economici italiani alla Fiera di Zagabria e alle altre manifestazioni economiche in Jugoslavia, come eccezionalmente importante. Ciò è facilmente comprensibile: l'interscambio commerciale e le altre forme di collaborazione economica fra i nostri due paesi di anno in anno si sviluppano e hanno raggiunto un livello elevato. Oggi l'Italia nel settore del commercio estero è uno dei nostri partners più importanti».

Babic ha aggiunto: «Mi è riuscito particolarmente gradito il fatto che il Ministro del Commercio estero Colombo, con una schiera di suoi apprezzati collaboratori, abbia voluto visitare questa Fiera di Zagabria. La sua visita conferma una simpatica tradizione che debba vedere ogni anno un Ministro italiano in questa nostra manifestazione. Il mio incontro con il Ministro Colombo, non è stato soltanto una espressione di pura cortesia o una manifestazione formale. Insieme con i nostri collaboratori abbiamo passato in rassegna alcuni problemi dalla cui soluzione dipenderà l'aumento degli scambi connessi tra i due paesi e l'allargamento della collaborazione economica in generale».

Il Ministro Babic ha concluso dicendosi profondamente convinto che i colloqui con il Ministro Colombo contribuiranno alla piena realizzazione di una positiva politica di collaborazione economica.

Dal canto suo l'on. Colombo, dopo aver accennato all'aumentato interesse dell'industria italiana per il mercato jugoslavo, che segue di pari passo l'incremento che da alcuni anni si va verificando nei traffici commerciali fra Italia e Jugoslavia, ha fornito alcuni dati significativi: le importazioni italiane di prodotti jugoslavi — ha detto l'on. Colombo — sono passate da 19 miliardi nel 1954 a 34 miliardi nell'ultimo anno; le esportazioni italiane in Jugoslavia sono altresì aumentate da 17 miliardi nel 1954 a 48 miliardi nel 1957.

Il Ministro Colombo ha messo in evidenza che l'andamento favorevole dei traffici è il risultato dei numerosi accordi di carattere economico che sono intervenuti negli ultimi anni fra i due paesi e ha concluso: «Interpretando non solo il pensiero del Governo italiano, ma anche quello dei circoli economici italiani, posso dire che nel nostro paese si segue con grande interesse l'ampliamento dei rapporti con la Jugoslavia».

Parigi: il generale De Gaulle esce dall'Hôtel Matignon dopo aver presieduto una riunione del Consiglio dei Ministri

ACCESI DIBATTITI IN FRANCIA SULLA VOTAZIONE DEL 28 SETTEMBRE

Socialisti e radicali orientati verso il sì al referendum costituzionale

Un fallimento di De Gaulle sarebbe ritenuto da tutti una catastrofe nazionale
Il Cancelliere Adenauer sarà domani a Colombey per incontrarsi con il Generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

[illegible] combattono. Questa frase detta con tono drammatico dal sindaco Defferre, nel pomeriggio di oggi al Congresso socialista, [illegible] al voto sul referendum che De Gaulle potesse aspettarsi da un partito. La Francia stessa si trova davanti a una situazione nuova: l'ultimatum a De Gaulle [illegible] non è che un effettivo riconoscimento del FLN fatto oggi dal più importante partito democratico di questo paese, è un passo di una importanza fondamentale e, se il riconoscimento implicito del movimento nazionalista algerino troverà una larga adesione, esso non potrà non costituire l'inizio di una politica finalmente realistica di Parigi nei confronti di coloro che fino a oggi sono definiti «ribelli», ma che sono combattenti, sia pure per certi aspetti clandestini, di un risorgimento liberale, non ignoto a tante nazioni europee ed extraeuropee.

La validità del discorso di Defferre sta in tale affermazione: e il sindaco di Marsiglia e capo della Federazione socialista delle Bocche del Rodano, terza per importanza di tutta la Francia, potrebbe entrare nella storia della fine del colonialismo proprio per avere avuto il coraggio di una simile affermazione. Per il resto, Gaston Defferre ha giocato piuttosto sull'efficacia delle parole che sulla prova dei fatti: è [illegible] aspettava da lui una rivelazione del suo colloquio, avvenuto qualche giorno fa, con il generale De Gaulle: non ne ha detto una parola: ha soltanto sostenuto che, per lui, De Gaulle dimostra di volere una soluzione liberale in Algeria. Ha fatto passare in seconda linea — e ciò appare abbastanza giusto — l'importanza del rispondere «sì» o «no» al referendum, per dare il primato al «senso della risposta del socialismo» al voto del 28 settembre. E' la politica che seguirà il Governo di De Gaulle dopo l'esito del referendum che deve preoccupare, egli ha sostenuto, i socialisti e, in genere, i francesi, non l'esito del referendum che non può lasciare dubbi perchè i francesi sono stanchi e perchè la Quarta Repubblica è morta, uccisa dalla guerra di Indocina, dall'abbandono del Marocco e della Tunisia e, infine, dalla guerra dell'Algeria.

«Il partito deve essere leale: il no di coloro che voteranno contro non deve avere il senso del no dei comunisti: il nostro sì non avrà il senso di quello dei faziosi di Algeri e della Francia, nè il senso del sì della destra». Defferre ha sostenuto che il fondo del problema che oggi si pone alla Francia è riassumibile in due interrogativi: primo, quale è la posizione e l'orientamento di De Gaulle davanti al problema dell'Algeria?; secondo, è capace De Gaulle di farsi obbedire dai generali e dai colonnelli di Algeria? La risposta di Defferre è più dell'ordine delle speranze, come si diceva, che dell'ordine delle convinzioni o, meglio ancora, delle prove. Egli sostiene che solo De Gaulle può imporre, una volta ottenuto il successo del referendum con i «sì» condizionati, anzi ultimativi, dei socialisti, la sua volontà nei confronti di Salan e di Massu. Anzi, che solo De Gaulle sarà capace di prendere misure sia contro gli «ultras» civili, sia contro i dittatori di Algeri. La sua autorità, consentirà il ristabilimento dell'ordine in Algeria.

Questo l'intervento più atteso della giornata. Ora ci si chiedeva nei corridoi del Congresso di Issy-les-Moulineaux: Defferre ha sostenuto che il partito socialista deve votare in modo assolutamente contrario a come voteranno i colonnelli di Algeria e poi ha parlato in favore del «sì» (e «sì» diranno i colonnelli): ha detto che l'approvazione dei socialisti deve avere il senso dell'ultimatum politico allo scopo di far finire la guerra in Algeria, ma non ha detto che il voto dei socialisti deve essere totale, con rispetto della disciplina di partito (senza la quale «il senso politico» del «sì» svanisce e, nella massa dei «sì» anche quelli dei socialisti diventano non più politici, ma plebiscitari). Che cosa c'è, dunque, al fondo delle sue parole e del suo pensiero? La risposta è venuta da un eminente uomo che preferisce non far sapere il suo nome. Il fondo sarebbe questo: Defferre ha costruito la sua tesi d'accordo con Mollet e con lo stesso De Gaulle, il quale lo avrebbe sollecitato a porre l'ultimatum fatto oggi: [illegible] ciò consentirebbe al generale di fare una clamorosa dichiarazione sull'Algeria subito dopo il referendum. L'indiscrezione trova una certa conferma nel fatto che in realtà risulta da certe fonte vicine a De Gaulle, che il Presidente del Consiglio ha deciso di prendere la parola subito dopo l'esito del voto sul referendum per parlare del problema algerino. Quali sensazionali proposte farà Charles De Gaulle?

Si crede di sapere che egli starà nella «linea» di Defferre: offrirà trattative per la pace ai nazionalisti di Algeri e ai rappresentanti dei musulmani che non sono nella lotta aperta con la Francia, invitando anche questi a una conferenza per il cessate il fuoco. Successivamente, egli annuncerebbe che l'Algeria, come tutti gli altri Stati associati della Francia, può scegliere il metodo di Governo e la linea politica che preferisce, nei confronti di Parigi: o restare, cioè, nella Comunità afro-francese o scegliere l'indipendenza. Sono voci: ma se avessero appena un piccolo fondamento di verità, quale sollievo esse rappresenterebbero per i popoli del Mediterraneo e di tutto il resto del mondo.

Un grande duello oratorio tra gli ex Presidenti del Consiglio Mendes France e Felix Gaillard ha dominato gli odierni dibattiti del congresso nazionale radicale, riunito a Lione per fissare l'atteggiamento del partito in occasione del referendum. Pierre Mendes France ha ribadito la sua già nota posizione: netta opposizione al progetto costituzionale in quanto non è l'espressione della volontà del paese e contiene in germe la minaccia della dittatura. «Se oggi si cede all'imposizione, domani sarà troppo tardi per opporvisi».

La replica di Gaillard è stata formulata nei seguenti termini: la Costituzione non è priva di difetti ma bisogna approvarla lo stesso, perchè l'allontanamento di De Gaulle dal potere provocherebbe una catastrofe, peggiore di quella che è stata evitata dopo il 13 maggio. Un rude colpo è stato poi inferto agli oppositori dal relatore Brocas, il quale ha nettamente preso posizione in difesa della Costituzione gaullista nella quale non vede «motivi di dittatura».

Un lungo colloquio a due, con la sola presenza degli interpreti, caratterizzerà la visita che il Cancelliere Adenauer compirà dopodomani a Colombey-deux-Eglises per incontrarvi il gen. De Gaulle. La visita, afferma una nota ufficiosa, va situata nel quadro di tutta una serie d'incontri internazionali che hanno avuto luogo dopo gli avvenimenti dello scorso maggio. L'avvento al potere del gen. De Gaulle ha sollevato varie reazioni all'estero; ciò spiega l'interesse dei responsabili politici di conoscere il programma e le idee del gen. De Gaulle in campo internazionale. La visita del Cancelliere Adenauer riveste tuttavia un carattere particolare sia per il quadro storico dei rapporti tra le due nazioni vicine, sia per la personalità dei due uomini e per il prestigio che godono dentro e fuori i rispettivi paesi.

Stelio Tomei

UN RAGAZZO DI QUINDICI ANNI HA CONFESSATO

ARRESTATO A LILLA L'ASSASSINO DI UNA BAMBINA

Vano tentativo di linciaggio del bruto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Il bruto che sabato 30 agosto aveva ucciso soffocandola con la giacca dopo averle usato violenza, Maryse Roussel, una bimba di otto anni e mezzo, è stato ieri pomeriggio arrestato ed ha già apertamente confessato il suo crimine. Si tratta di un ragazzo, un giovane di quindici anni, un vicino di casa della vittima, della quale era molto spesso compagno di giuoco. La famiglia Roussel non vedendo quella sera rientrare la loro piccola avevano dato l'allarme e per tutta la notte e per tutto il giorno successivo decine di minatori, compagni di lavoro del padre della scomparsa, avevano battuto la zona. Nel tardo pomeriggio della domenica il cadaverino della bimba veniva rinvenuto nascosto in un cespuglio, in aperta campagna.

Tutto il villaggio di Bully-les-Mines era rimasto scosso da questo delitto e a gran voce aveva domandato che la polizia facesse tutto il possibile per scoprire e punire il criminale. Oltre 50 persone sono state in questo periodo di tempo interrogate e la polizia ha avuto un bel da fare per controllare gli alibi. Finalmente, da diverse deposizioni, si è appreso che quel famoso pomeriggio di agosto, Maryse era stata vista in compagnia di Josè, un ragazzo di 15 anni, che sfuggiva la compagnia dei suoi coetanei per giocare con ragazzi e ragazze molto più giovani di lui. Maryse, la cui famiglia è amica di quella di Josè, era spesso in compagnia di lui e lo considerava come un fratello più anziano. Josè lavorava nella stessa miniera di suo padre il quale ora, accasciato dal dolore e dalla vergogna, non vuole più uscire di casa. Il ragazzo non aveva mai manifestato il minimo segno di squilibrio mentale anzi era da tutti considerato un ragazzo saggio anche se un po' «addormentato» per la sua età.

Quando i gendarmi si sono recati a casa per cercarlo per controllare quanto avevano appreso dai vari testimoni, il ragazzo si è lasciato condurre facilmente al Commissariato e non molto tempo dopo ha apertamente confessato il suo crimine: «Maryse, ha detto, si è messa a gridare e allora per farla tacere le ho gettato addosso la mia giacca e ho stretto con tutte le mie forze. Se non si fosse comportata così — ha aggiunto, come se non si rendesse conto della mostruosità del suo crimine — saremmo rientrati e tutto sarebbe stato dimenticato».

Dopo la confessione, i gendarmi hanno accompagnato il ragazzo sul luogo dov'era stata ritrovata la bimba, per la ricostruzione dei fatti. La voce dell'arresto, corsa immediatamente nel villaggio, aveva radunato sul posto diverse persone, che a gran voce hanno chiesto che il ragazzo fosse consegnato loro per farne immediata giustizia. La polizia ha fatto parecchio per sottrarre Josè all'ira popolare.

Un fatto particolarmente curioso era avvenuto lo stesso mattino: un vagabondo si era presentato al posto di polizia poco distante per accusarsi del crimine come pure di un'altra uccisione che risale all'aprile scorso. Gli avvenimenti hanno chiaramente messo in luce che si trattava di un pazzoide. Tutto lascia a pensare che sia infondata anche la confessione che ha fatta relativa all'altro crimine: è stato comunque arrestato per oltraggio alla Magistratura.

Josè intanto è stato associato alle carceri di Lilla e gli psichiatri dovranno studiare il suo caso per intercedere in suo favore al momento del processo.

S. T.

Petroliera in avaria nel mare Tirreno

Napoli, 12

La petroliera tedesca «Vinum», di 488 tonnellate in navigazione nel Tirreno, tramite un agente marittimo napoletano, ha chiesto alla Capitaneria di porto di Napoli l'ausilio di un rimorchiatore non potendo proseguire da sola la navigazione a causa di una avaria al motore.

Il capitano della petroliera tedesca ha assicurato l'agente marittimo, al quale ha chiesto di voler far rimorchiare la «Vinum» nel porto di Napoli, che nessun pericolo correva l'equipaggio della nave. La «Vinum» naviga senza carico.

Secondo comunicazioni giunte stasera all'agente marittimo di Napoli, soltanto verso mezzanotte sarà possibile al rimorchiatore «Alimuri» inviato in soccorso a raggiungere la petroliera tedesca che si trova esattamente a 150 miglia da Napoli, tra le coste della Sicilia e della Sardegna. La «Vinum», che ha il timone funzionante, a causa del vento subisce uno spostamento di un miglio all'ora. Nessun pericolo corre l'equipaggio della nave che si mantiene costantemente in contatto, via radio, con il rimorchiatore.

ALLA VILLA «LA CAPPONCINA», OSPITI DI LORD BEAVERBROOK

Festicciola intima per i coniugi Churchill

Valanghe di telegrammi di auguri per le nozze d'oro
Il dono di un sigaro di cioccolato lungo un metro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cap d'Ail, 12

Sir Winston e Lady Churchill hanno festeggiato oggi le nozze d'oro alla villa «La Capponcina» di proprietà di Lord Beaverbrook, del quale sono attualmente ospiti. Due giorni fa, il segretario di Sir Winston, Antony Montaigu-Browns, aveva dichiarato: «Si tratterà di una festicciuola intima». Era questo infatti il desiderio del vecchio statista inglese e della moglie che, per l'occasione, non hanno fatto nessun invito.

Una colazione intima ha riunito intorno alla tavola preparata su una terrazza a livello al primo piano della villa, Sir Winston e Lady Churchill, il loro figlio Randolph e la loro nipotina Arabella giunti ieri da Londra in aereo. Al momento di mettersi a tavola, il postino, che da quattro giorni fa la spola tra Cap d'Ail e la «Capponcina», ha portato altri numerosi telegrammi di auguri provenienti da ogni parte del mondo. Le più alte personalità hanno tenuto a formulare i loro auguri a Sir Winston ed alla consorte: la Regina Elisabetta II e il Principe Filippo, il Premier inglese Macmillan, il Presidente della Repubblica francese Coty, il Presidente Eisenhower. Questa sera il numero dei telegrammi si contava già a quattro cifre e la segretaria di Sir Winston dubita che sarà possibile rispondere a tutti. Sono giunti anche molti doni: il più curioso è un sigaro in cioccolato lungo un metro e pesante dieci chilogrammi, offerto dalla contessa Coudenhove-Kalergi. Jean Cocteau ha scritto a Sir Winston per presentargli la gran medaglia dell'Ordine della Cortesia francese, conferita a Sir Winston in occasione delle sue nozze d'oro.

Al termine della colazione Churchill, che indossava un leggero abito estivo ed aveva un copricapo di panama, ha ricevuto il sindaco della cittadina. Sir Winston e Lady Churchill hanno permesso che i fotografi e gli operatori dei documentari cinematografici di attualità li riprendessero per qualche breve istante sulla terrazza della villa. Churchill è apparso in ottima salute e di buon umore. Ad eccezione del sindaco e dei fotografi nessuna altra persona è stata ricevuta alla «Capponcina». Dinanzi all'ingresso della «Capponcina», sorvegliato da agenti di polizia francesi e dal fedele Edmund Murray, addetto a Sir Winston da anni, molte persone si sono radunate stamani e quando la famiglia Churchill ha fatto colazione sulla terrazza. Tra esse erano molti turisti inglesi e una donna indocinese che ha detto di chiamarsi Thu Nguyen, di essere nata «42 lune» fa e di volere avvertire Churchill dell'esistenza di un complotto comunista per ucciderlo. Gli agenti di polizia l'hanno gentilmente invitata ad allontanarsi.

S. T.

Negri a Little Rock

NEGATO UN RINVIO dell'integrazione razziale

Washington, 12

La Corte suprema degli Stati Uniti ha deciso che nessun rinvio debba essere dato all'attuazione dell'integrazione razziale nel Liceo di Little Rock. La Corte ha così respinto la richiesta della commissione scolastica di Little Rock, che aveva domandato un rinvio della integrazione razziale.

L'annuncio è stato dato dal Presidente della Corte suprema, Earl Warren, il quale dopo aver precisato che la decisione è stata presa all'unanimità, ha aggiunto: «La decisione della Corte suprema entra in vigore immediatamente». Ciò significa che alla riapertura delle scuole a Little Rock, e in particolare del Liceo centrale, che dovrebbe riprendere i corsi lunedì prossimo, alle lezioni dovranno essere ammessi gli studenti negri.

Da parte sua, il Parlamento dell'Arkansas ha approvato recentemente una legge in base alla quale il Governatore, Orval Faubus, avrà facoltà di chiudere le scuole piuttosto che attuare l'integrazione razziale.

Il Presidente Eisenhower ha chiesto agli americani di rispettare gli ordini della Corte suprema concernenti l'integrazione razziale. In una breve allocuzione pubblica fatta due ore dopo che la Corte suprema aveva annunciato la sua decisione, il Presidente Eisenhower ha dichiarato che se il giudizio della Corte suprema in merito alla integrazione immediata nella «Central High School» a Little Rock non sarà rispettato, ne risulterà una situazione di anarchia.

Frattanto si apprende che a Front Royal, in Virginia, la Scuola superiore di Warren ha chiuso i battenti per non essere costretta ad ammettere studenti negri. E' la prima scuola pubblica del Sud che agisca in tal senso. Si ritiene che il suo esempio sarà seguito da molte altre.

L'INCERTO DESTINO DEL PICCOLO GUIDO

Concluso un accordo tra la Mammi e Visconti

Da oggi il bambino ritorna presso la madre

Roma, 12

Aliprando Visconti e l'attrice Fulvia Mammi si sono oggi incontrati nell'abitazione di quest'ultima per discutere del futuro del bambino conteso, il piccolo Guido, e deciderne l'avvenire, d'accordo, senza ricorrere al magistrato.

L'incontro è avvenuto alla presenza del padre di Aliprando, principe Edoardo Visconti di Modrone, e dei legali delle due parti. Prima di recarsi a viale Aventino, dove la Mammi abita, Visconti si era trattenuto con il padre e l'avvocato Sermonti, nello studio dell'avvocato Cassinelli, legale della madre del bambino.

L'attrice ieri era stata colta da un nuovo collasso cardiaco e i medici hanno deciso che se in giornata non ci sarà un miglioramento dovrà essere ricoverata in clinica. Preoccupata per la situazione della figlia, la madre della Mammi ha fatto nuove pressioni presso l'avvocato Cassinelli perchè fosse trovato un accordo al più presto tra le parti o perchè la questione venisse deferita al magistrato.

In seguito al peggioramento delle condizioni dell'attrice probabilmente i legali hanno deciso di affrettare un tentativo di accordo e quindi hanno organizzato l'incontro tra i genitori del bambino conteso. Peraltro anche per l'intervento di un sacerdote l'attrice nel pomeriggio sembrava più rasserenata. Fino al momento dell'incontro non era stata comunicata alla Mammi la località dove si trova il piccolo Guido.

La riunione in casa dell'avvocato Cassinelli e poi l'incontro fra Visconti e la Mammi ha portato, come ormai era prevedibile, [illegible] definito «onorevole» dall'avvocato Cassinelli che aveva presieduto sia la riunione in casa sua, sia l'incontro a viale Aventino. Per raggiungere la casa della Mammi i due Visconti, padre e figlio, non hanno avuto vita facile. La casa di Cassinelli era assediata dai giornalisti e per sfuggire al loro assedio hanno dovuto uscire dalla finestra. Secondo i termini dell'accordo il piccolo Guido tornerà domani dalla mamma. I punti dell'accordo sono i seguenti: 1) incondizionato riconoscimento della dignità e capacità di entrambi i genitori a esercitare i loro diritti e funzioni, e in particolare del padre quanto alla patria potestà derivantegli dalla legge; 2) accordo sul punto che il bambino abiterà con il padre durante il periodo scolastico e con la madre nel periodo delle vacanze; 3) partecipazione della madre alle decisioni riguardanti l'avvenire e l'educazione del figlio. Il piccolo Guido tornerà da domani presso la madre, sino all'inizio dell'anno scolastico.

Anche i rapporti economici sono stati soddisfacentemente regolati. L'incontro tra la Mammi e Visconti non è stato così drammatico come si riteneva. Al termine dell'incontro l'attrice sembrava molto più sollevata e meno agitata della mattinata. Visconti uscendo ha detto che aveva cercato di chiarire la situazione e che spera che l'accordo ponga fine alle molte chiacchiere avutesi in questi giorni su lui e la Mammi. Visconti era allegro oggi. Quando è uscito dallo studio di Cassinelli passando dalla finestra ha detto: «Non mi fa paura saltare. Sono stato una volta paracadutista e queste cose ancora posso permettermele».

La morte improvvisa dell'on. Zimolo a Venezia

Venezia, 12

L'on. avv. Michelangelo Zimolo, di 74 anni è spirato improvvisamente oggi in calle dei Fabbri. Egli stava passando per calle dei Fabbri quando, colto da un improvviso malore, è caduto al suolo privo di conoscenza. Alcuni passanti sono accorsi immediatamente in suo aiuto e lo hanno condotto in un vicino bar cercando di rianimarlo. Purtroppo pochi istanti dopo l'on. Zimolo è deceduto senza riprendere conoscenza per paralisi cardiaca.

Michelangelo Zimolo, nato a Vicenza nel 1884, in gioventù fu un acceso nazionalista e fondò numerosi comitati della «Dante» e della «Trento e Trieste», nonchè della «Pro Esercito» a Milano. Collaborò a giornali e riviste e fu redattore capo della «Grande Italia» di Milano. Acceso e convinto «interventista», combattè come volontario tra gli alpini raggiungendo il grado di capitano. A Zara, fondò riviste e giornali per le truppe e fu infine eletto deputato. Console generale d'Italia a Salonicco e poi ad Anversa infine fu nominato Ministro plenipotenziario.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età, capace cucinare, tutti lavori domestici, referenziata, 2-3 persone in centro offresi. Cass. 47897 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

AIUTO cuoca cercasi per ristorante. Scrivere con referenze Cassetta 27516 B UPI.

DOMESTICA tuttofare stabile cercasi prontamente. Telefonare 55351 oggi dalle 11 alle 13. 47937 B

DONNA robusta, assistenza malato, sappia cucire, event. lavori leggeri mezza giornata mattina, cercasi. Indicare referenze e pretese. Cassetta 27329 B UPI.

FAMIGLIA triestina tre persone adulte cerca ragazza o donna mediaetà, senza impegni familiari, tuttofare, casalinga, onesta sana pulita; possibilità sistemazione definitiva, trattamento alla pari, disposta trasferirsi Livorno. Inviare offerte signora Melli, via del Panificio 31, Livorno. 6065 B

PRESTASERVIZI brava con referenze cercano coniugi soli. Telefonare 37378. 27508 B

ONESTA pratica casa cercasi per famiglia due persone. Telefono 27619. 27344 B

STABILE sappia cucinare cercano coniugi, ottimo trattamento. Via Torrebianca 39-II, destra. 47930 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti cucine ed altri ambienti. Coloriture olio smalto Ducotone simili. Massima scrupolosità. Telefonare 48491. 47940 C

FALEGNAME offresi riparazioni e lucidatura mobili. Telefono 90997. 27537 C

GIOVANE serio volonteroso assolto terza Liceo scientifico buona conoscenza inglese dattilografia comptometer occuperebbesi impiegato. Gentili offerte Cass. 66967 C UPI.

INDIPENDENTE distinta media età offresi governo casa oppure pratica bambini lingua tedesca. Telefonare 62621. 47935 C

SARTA media età offresi a giornata per qualunque lavoro. Cassetta 27339 C UPI.

SIGNORINA 18.enne volonterosa offresi ufficio eventualmente cauzione. Cassetta 27515 C UPI.

SPEDIZIONIERE doganale occuperebbesi adeguatamente presso agenzia o provveditoria marittima. Cass. 47851 C UPI.

STENODATTILOGRAFA volonterosa 21.enne, presenza offresi seria Ditta, studio professionale. Massime referenze. Pregasi scrivere Cass. 67009 C UPI.

TEDESCO cerca attività corrispondente correttore (tipografia) traduttore, anche ore. Modeste pretese. Cassetta 27513 C UPI.

19.ENNE assolte commerciali, bella presenza offresi praticante ufficio o aiuto commessa. Cassetta 27518 C UPI.

25.ENNE laureato legge conoscenza lingue cerca impiego decoroso. Cass. 66787 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI meravigliose garantite, specialità riflessi tinture innocue. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 47895 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA o mezzo lavorante barbiere cercasi. Via Pondares n. 2. 47880 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera bella presenza volonterosa cercasi. Tel. 31551, mattinata. 27340 D

APPRENDISTA e garzona pratica sarta uomo cerca Roy, S. Nicolò 2. 27511 D

CONIUGI per custodire villa: moglie mansioni domestiche, marito sia in possesso patente guida, cercansi prontamente. Cassetta 47934 D UPI.

ENTE turistico cerca persona qualificata conoscenza ramo per mansioni direttive. Titolo studio dipl. ragioniere o equipollente. Età non superiore 35 anni. Lingua tedesca perfetta, conoscenza altre lingue. Scrivere SPI, Cass. 28 A, Venezia. 6057 D

MODISTA lavorante, apprendista 14.enne cerco prontamente. Dolly, via Carducci 20. 47942 D

RAGAZZA 14-15 anni abitante rione Gretta per latteria con domicilio cercasi. Telefonare pomeriggio 31008. 27533 D

RAGAZZETTA per negozio frutta erbaggi cercasi. Salita Promontorio 1. 27520 D

RAGAZZO 14-15 anni onesto pratico bicicletta cercasi. Eliografia, via Pascoli 6. 27514 D

RAGAZZO massimo anni 20 capace guida Lambretta. Presentarsi lunedì ore 9, Perizzi, XX Settembre 39, negozio. 47924 D

SARTE capaci e apprendiste sarte. Presentarsi lunedì ore 9, Perizzi, viale XX Settembre 39, negozio. 47924 D

15.ENNE, massimo 16.enne, per garzona, buona paga. Negozio tappeti, Mazzini 7. 47933 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA ampia ingresso scale affittasi uso ufficio. Ghega 15, primo. 47939 F

MOBILIATA affittasi distinto presso sola, unico subinquilino. Telefonare 32064, dalle 8 alle 10. 27326 F

MOBILIATA affittasi persona anziana possibilmente insegnante. Ind. UPI 27345 F.

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL - Sono aperte le iscrizioni per i corsi: Medie - Avviamenti - Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 47938 G

COMPTOMETER Corporation - Inizio nuovi, rapidi corsi su macchine elettriche, con esercitazioni pratiche nei lavori di: paghe, fatturazione, statistica, magazzino. Opuscolo gratis. Ferraris, Galleria Protti 3, telefono 24264. 6052 G

PROFESSORESSA pianoforte (specializzata) bambini, impartisce lezioni L. 3000 mensili. Telefonare 52345 oppure 40091. 66981 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito giorno 11 piazza Dalmazia. Persona conosciuta vista raccoglierlo pregata telefonare n. 53234 verso compenso. 47926 H

CANE rafterrier smarrito giorno 9. Pregasi rinvenitore telefonare 31764, Agenzia Moto ISO. 27341 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTI nuovi, bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, soleggiati, affittansi. Telefonare 96466. 47936 I

A. ELEGANTE ingresso scale acqua corrente bagno singola matrimoniale affittasi distinti. Carducci 8, I, Canciani. 1235 I

A. STANZE due centralissime, centralnafta, affittansi uso ufficio. Telefonare 96466.

APPARTAMENTO centralissimo, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, rimesso a nuovo, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1302 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, soleggiato, affittasi. Telefonare 96466. 47936 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina servizi 28.000 mensili scambiasi bistanze cucina. Telefonare 25905. 27530 I

APPARTAMENTO camera cucina vuoto, modesto, soleggiato, principio Gretta affittasi. Torrebianca 24. 27532 I

APPARTAMENTO nuovo 4 stanze accessori affittasi via Bramante 3, piano IV. Visitare giorni feriali ore 18-19. 27534 I

APPARTAMENTO bi-stanze, stanzetta cucina 16.000 mensili minime spese; altro 3 stanze cucina bagno, lire 25.000 affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 27535 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina, stanzetta, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo affittasi centro. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1308 I

CAMERA cameretta cucina, paraggi Ospedale, affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1307 I

PORTINERIA due camere, cucina, salario mensile, in grande casa signorile scambiasi subito con affittanza piccola abitazione Offerte Cassetta 13479 I UPI.

QUARTIERINI una due stanze cucina affittansi compensando. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 47922 I

QUADRISTANZE nuovo, lussuoso, Franca, affitto inintermediari. Telefonare 58569 dalle 10-13. 47929 I

SERVIZIO portineria abitazione salario grande casa signorile scambiasi con modesta affittanza due locali cucina. Offerte sub Cass. 66951 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina o camera cucina dieci-quindicimila mensili. Telefonare 48268. 27531 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cerca impiegato bancario consenza spese. Telefonare 30077.

MAGAZZINO per deposito anche periferia cercasi affittanza. Cassetta 27510 L UPI.

LOCALI pianoterra, ammezzato o primo piano, composti da due grandi saloni per uso dimostrazione ed esposizione, tre quattro vani uso ufficio e deposito, possibilmente piazza Goldoni o immediate vicinanze, cercansi in affitto. Inintermediari. Cass. 66988 L UPI.

QUARTIERINO casa nuova solo affitto 1-2 stanze bagno cercasi. Tel. 63231, mattina.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi delle migliori marche a prezzi di fabbrica, scaldabagni, bagni completi, armadietti porta acqual. Cappe per cucina. Sanitari, rivestimenti, pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna miste elettrogas. Stufe «Warmorning». Fornelli, armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 27140 M

CANTO pianoforte, 70 spartiti parte rilegati vendonsi. Visitare 10-12. Ind. UPI 27348 M.

CRISTALLI, bilancia, frigidaire, vendonsi. Salumeria, Coroneo 18. 47928 M

FISARMONICA 80, 18.000; Scandalli 96, 23.000, registri, vendonsi. Telefonare 42153. 27350 M

MACCHINA Singer con mobile rientrante. Altra nuova lire 22.000 con mobile lusso. Vasto assortimento vendite rateali da L. 2000 mensili, prezzi mai visti. Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci, vi convincerete! 66960 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000 garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 47831 M

OCCASIONISSIMA: macchine cucire industriali Necchi, scaffali con vetrinetta, fonobar Minerva, attrezzatura sartoria uomo, vendonsi. Zanetta, Segantini 14, p. 3. 47931 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

PELLICCIA rat-schiena bellissima, prezzo vera occasione. Pelliccera Cervo, XX Settembre 16-III. 67011 M

SPARHERD seminuovo Zoppas grande vendo occasione. Tesa 29-I. 27330 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo, 24 ore di fuoco con una carica. Cucine economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche, scaldabagni, fornelli e casalinghi presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 27523 M

STUFE (due) Becchi usate trepiani duepiani. Telef. 25672. 47918 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, mobili letto, pranzo, cucina, ufficio. Telefonare n. 23485. 27507 N

A.A. COMPERO mobili, soprammobili, quadri, bronzi, rami, eccetera. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 e 91221 66814 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili quadri. Telefonare 30358. 27525 NN

A.A.A. MOBILI eestivi. Materassi Permaflex. Stanze. Tinelli. Cucine. Carrozzine. Lettini. Facilitazioni. Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. Mostre: Valdirivo 29; Filzi 7. 47870 NN

A.A. COMPERO stanze letto pranzo cucine oggetti vari. Telefono 31754. 66944 NN

«ALABARDA». Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto: Convenientissimo. 47792 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 47807 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-panchelettc, materassi molleggiati, carrozzine. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova lussuosa con garanzia vendo grande occasione, ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17, interno corte, falegnameria Schillani. 27506 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ASCENSORI e montacarichi nota industria milanese cerca persone veramente introdotte e competenti ramo cui affidare rappresentanza esclusiva per province PD - VR - VE - TV - TS. Scrivere Casella 227 A, SPI, Milano. 6047 P

GRANDE industria chimica cerca rappresentanti introdotti edilizia officine meccaniche falegnamerie muniti automezzo province Udine e Gorizia. Scrivere Cass. 13453 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

BICICLETTE bambini diametro ruote 36/40 cm. compero. Telefonare 42153. 27350 Q

CONTRATTO Fiat 1200 consegna immediata vendesi. Telefono 35127. 47912 Q

OCCASIONISSIMA - Vespe, Lambrette, Moto 125-150, Lire 48.000; Harley Davidson; Millecento Cisitalia. Pascoli 22, telefono 55530. 27291 Q

«600» '56 unico proprietario; 500 C ottima vendo, scambio. R. Manna 26/D. 27536 Q

«600» 1955, km. 35.000 vende privato. Autorimessa: Franca 4/1, tel. 29810, pomeriggio. 47941 Q

«500» C giugno 1954, vera occasione vendo. Telefonare n. 48378, ore pasti. 27502 Q

«500» C ottime condizioni vende privato a privato. Telefono 42645. 27521 Q

«600» perfetta marzo 1958, 4000 km., vende privato. Telefono 34266. 47932 Q

«1100» marzo 1958 avorio-verde km. 4300 vendesi. Tel. 41155. 27337 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.I.C.A., tel. 37703, offre negozio cartoleria, mercerie-giocattoli, avviatissimo 1.400.000. 47916 R

FINANZIATORE per sviluppo attività avviata, cerco. Cassetta 27522 R UPI.

GARANTE per mutuo cercasi, compenso adeguato. Cassetta 47923 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento centralissimo, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1301 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2-3-5 stanze, doppi servizi, termonafta, poggiuoli vista mare, da L. 1.600.000 - 2.400.000; facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 47884 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

A. APPARTAMENTO bistanze, soggiorno, bagno, riscaldamento, vendesi, fortissime facilitazioni. Telefonare 96466. 47936 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Appartamenti occasione Carpison (Coroneo) signorili prenotansi; altro Aldisio rinunciato 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. - S. Caterina 5. 27504 S

APPARTAMENTI in costruzione consegna fra un mese di 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vendonsi 2 milioni 600.000, facilitazioni. Visitare Rozzol 717. Rivolgersi Picerna, III p. - Impresa de Pase. 66850 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vista mare, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTI Rozzol, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, cantina, giardinetto, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

APPARTAMENTI in palazzina, soleggiati, paraggi Besenghi, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, garage, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTI occupati 2-3-4 stanze, vendonsi con facilitazioni, zona Battisti. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1312 S

APPARTAMENTO occupato, paraggi Stazione, 2 stanze, cucina, libero dicembre, L. 1 milione 100.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO signorile 3 stanze costruzione palazzina centro cedesi 2.500.000 contanti, rimanenza mutuo. Telefono 42765. 27504 S

BISTANZE cucina, gabinetto, corridoio, L. 1.300.000, occupato, vendesi facilitazioni. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

CONDOMINIO occupato con contratto libero, due stanze, cucina, centro, vendesi L. 1 milione 700.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

CONDOMINIO centralissimo, 4 stanze, cucina, bagno, 3 ripostigli, rimesso a nuovo, vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

CONDOMINIO libero, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

CONDOMINIO occupati, camera, cameretta e cucina; altro con contratto libero, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

CONSEGNA fine mese, stabile corso ultimazione, Scala Monticello (fermata Dreher), bellissimi appartamenti, accuratamente ultimati, ottima abitabilità, posizione soleggiata. Agevolazioni. Visite sul posto sabato pomeriggio, domenica mattina. 27527 S

LOCALE adatto deposito, vendesi condominio occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

PALAZZINE zona verde e panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box, riscaldamento autonomo, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

PARAGGI Peerugino, appartamento occupato due stanze, cucina, poggiolo, soleggiato, vendesi L. 1.350.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

PARAGGI Rossetti, appartamenti occupati, 3-4 stanze, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

TERRENO via Baiamonti, mq. 590, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

TERRENO 2000 mq. Opicina inizio via Carsia, per costruzione due ville, vendesi. Telefonare 21057. 27512 S

V Diversi L. 50

XANDRA, Giacinti 20-I: chiromante parigina; consiglia tutte questioni. (Pomeriggio). 27325 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.